

Capitolo 6 Funzioni speciali



Funzioni speciali

Nel sesto capitolo vengono descritte funzioni straordinarie e speciali. Queste funzioni sono, in parte, dipendenti dallo scanner e possono, a seconda del dispositivo o del software utilizzato, comportarsi in modo diverso e presentare menu e comandi differenti.

6. Funzioni aggiuntive	173-320
6.1 Densitometro	176-180
6.2 Miglioramento della definizione di fouco in un originale	181-186
6.3 Deretinatura di un originale	187-190
6.4 Eliminazione di granularità e rumore <i>GANE</i>	191-194
6.5 Scansioni a strisce (1 Bit)	195-196
6.6 Campionamento multiplo	197-198
6.7 <i>NegaFix</i> – Scansione di negativi	199-214
6.8 Utilizzazione di portapellicole in scanner per pellicole	2115-219
6.9 Esportazione in file nei diversi formati	219-224
6.10 Focalizzazione dello scanner	224-228
6.11 Descrizione delle funzioni speciali di <i>SilverFast PhotoCD, HDR, DC e DCPro</i>	229-279
<i>SilverFast PhotoCD</i>	230-234
<i>SilverFast HDR</i>	235-237
<i>SilverFast DC / -DCPro</i>	238-271
<i>SilverFast HiRePP</i>	272-279
6.12 Il <i>JobManager</i> di <i>SilverFast</i>	279-302
6.13 Eliminazione di difetti dovuti a polvere e graffi con <i>SilverFast SRD</i>	303-326

Funzioni speciali

6.1 Il densitometro

Per un rilevamento preciso dei valori tonali e dei colori.

6.2 La maschera di contrasto

Fornisce una maggiore nitidezza all'immagine.

6.3 Descreening (eliminazione del retino)

Toglie possibili effetti Moirè durante la scansione di immagini stampate.

6.4 *SilverFast GANE*

Filtro per la eliminazione di granularità nella scansione di pellicole.

6.5 Scansione a strisce

Scansioni in forma di disegno a strisce di 1 bit in bianco/nero.

6.6 Scansione di negativi

Serve per la scansione di negativi in bianco e nero e a colori.

6.7 Utilizzazione dei diversi alimentatori in scanner per pellicole

Adattatore per pellicole APS, portapellicole a strisce, alimentatore per diapositive.

6.8 Focalizzazione di uno scanner

Per la focalizzazione ottica degli scanner.

6.9 *SilverFast PhotoCD, DC, DCpro, HDR*

La famiglia di prodotti *SilverFast* indipendenti dallo scanner: differenze con *SilverFast Ai*.

6.10 Lo *JobManager* di *SilverFast*

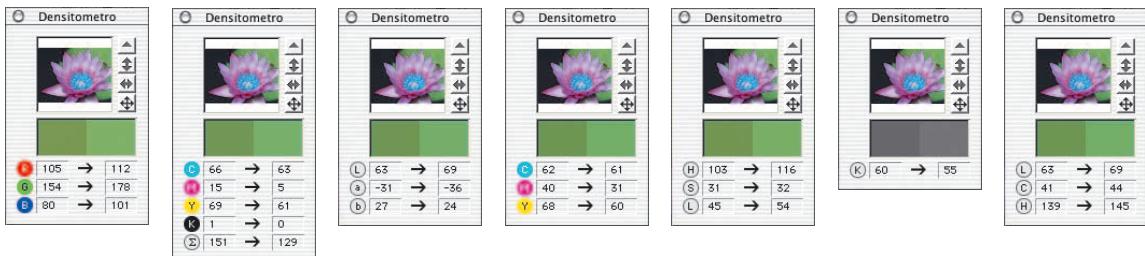
Lo sviluppo della elaborazione in serie.

6.11 *SilverFast SDR*

Rimozione software di polvere e graffi.

Il densitometro

Nel densitometro vengono supportati i modelli cromatici RGB, CMY, LAB, CMYK, K, LCH e HSL:



Indicazione dei valori precedenti e successivi

Il densitometro mostra nella colonna di valori a sinistra i valori tonali originari (inalterati). Nella colonna a destra vengono indicati i valori modificati in seguito a una correzione (autoaggiustamento, gradazione ecc.).



Indicazione densitometrica nel dialogo di gradazione e di correzione selettiva

Si fissi un punto di riferimento per il densitometro nell'immagine. Aprendo il dialogo di gradazione o di correzione selettiva dei colori, il densitometro multiplo commuta a una rappresentazione in tre colonne.

Se si intraprende una correzione nel dialogo, la terza colonna (a destra) indica il valore modificato rispetto alla colonna centrale. Chiudendo il dialogo di gradazione o correzione selettiva con «OK», il densitometro torna alla rappresentazione in due colonne.

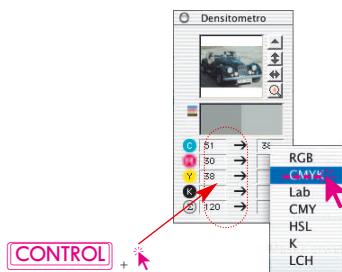


Commutazione del densitometro

Tutti i densitometri possono essere commutati in due modi da uno spazio cromatico ad un altro:

«**Toggle-Switch**»: cliccando sulla colonna della misurazione in un densitometro, questo commuta la sua rappresentazione alla modalità successiva. Ripetere questa operazione sino ad avere la rappresentazione desiderata.

Commutazione diretta nel menu di contesto: Tenendo premuto il tasto «**Ctrl**» **CONTROL** e cliccando nelle colonne dei valori misurati nella finestra del densitometro, si apre una finestra a comparsa attraverso la quale i valori densitometrici attualmente mostrati possono essere convertiti subito nei valori relativi ad un altro spazio cromatico.



Valori CMYK leggibili dal prescan (cfr.: «Softproof permanente», pag. 75)

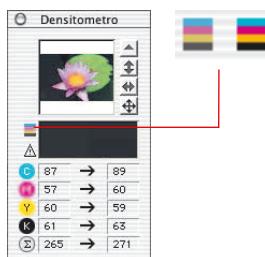
Nella versione completa di *SilverFast* i valori di output CMYK possono essere indicati correttamente già nel prescan.

Se in *SilverFast* non è selezionato nessun profilo ICC di separazione, per l'indicazione densitometrica vengono adoperate le impostazioni di separazione attuali di Photoshop.

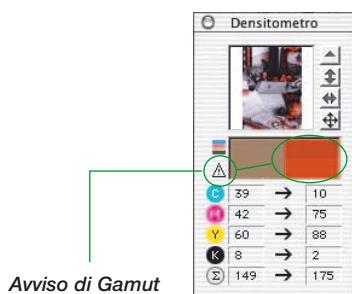
Se però si adopera un profilo ICC-CMYK di separazione, viene adoperato quest'ultimo per la misura nel densitometro. Questo vale sia per il densitometro singolo libero che per il densitometro multiplo «Pipetta fissa».

Quando si sceglie in *SilverFast* un profilo CMYK, nella finestra del densitometro, a sinistra accanto al campo cromatico «Colore prima», viene visualizzato un piccolo pulsante nei colori C+M+Y+K. Questo pulsante attiva o disattiva la simulazione del softproof sul monitor. Per attivare/disattivare la rappresentazione di questa simulazione, si clicchi semplicemente su questo pulsante. Si presuppone che il pulsante di scansione indichi «Scan CMYK». Dopo una breve computazione, nel prescan verranno simulati i colori CMYK.

In questo modo si può controllare direttamente in anteprima, il risultato che si avrà in Photoshop oppure l'esito della separazione ICC.



Avviso Gamut



Avviso di Gamut

Indicazione di avvertimento nel caso in cui il colore nel punto di riferimento non è più stampabile con la modalità CMYK. Il campo cromatico sopra la colonna destra viene diviso e mostra (in alto) il colore attuale del monitor e (in basso) quello stampabile.

Densitometro multiplo (Pipetta fissa)

Premendo il tasto «Shift» **SHIFT** e cliccando sul documento di scansione, il densitometro può fissare sino a quattro punti di riferimento in zone arbitrarie dell'immagine. Per cancellare un punto di riferimento, basta cliccare ancora una volta su di esso tenendo premuto il tasto «Shift». Se un punto di riferimento è stato fissato, nel punto dell'immagine corrispondente ad esso compare una crocetta numerata.

I valori che vengono misurati in questi punti di riferimento per la «pipetta», non verranno mostrati nella finestra usuale del densitometro ma in una finestra propria. La finestra si adatta il più possibile al numero delle misure di riferimento, cioè adatta le sue dimensioni a seconda del numero di punti fissati e della rappresentazione cromatica impostata (RGB, CMYK, scala di grigi etc.).

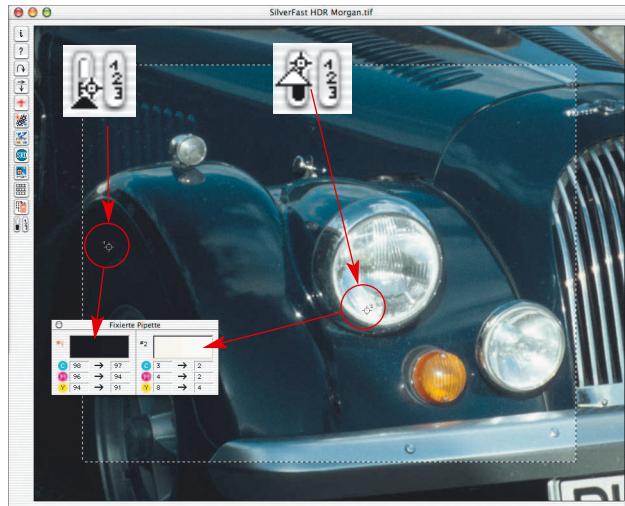
Le modalità di rappresentazione cromatica si possono impostare indipendentemente per ogni pipetta. La commutazione ha luogo nel modo più veloce tramite il menu di contesto (tasto «Ctrl» e click sulla colonna della misura).

Quando tutti i punti di riferimento fissati vengono cancellati, la finestra si chiude automaticamente. Viceversa, se si chiude la finestra, vengono anche cancellati i punti di riferimento.



Applicazione dei punti di luce/ombra nel densitometro multiplo

Tenendo premuto il tasto «Shift» e cliccando sulla superficie bianca o nera dell'icona del «Punto di luce/Punto di ombra», il valore misurato da *SilverFast* viene riportato sulla finestra «Pipetta fissa». In questo modo viene garantito un buon controllo dei valori reali critici.



Definizione dei contorni in un'immagine

SilverFast possiede uno strumento per la definizione dei contorni appositamente sviluppato, la cosiddetta «Maschera dei contorni» (USM, UnSharp Mask). Questo concetto deriva dalla litografia tradizionale, nella quale il metodo di lavoro era di natura chimica e i contorni delle sagome in una immagine venivano evidenziati con un procedimento di copiatura, sovrapponendo delle maschere sulle zone sfuocate. Una procedura di questo tipo è stata realizzata nel software di *SilverFast* e fa in modo che i contorni abbiano una definizione molto buona e naturale. Normali funzioni di «messa a fuoco» si basano su un principio diverso: esse aumentano il contrasto dei dettagli, rafforzando, di conseguenza, tutti i possibili disturbi dell'originale e facendo in modo che l'immagine assuma un aspetto molto «mosso» e innaturale.

USM automatico

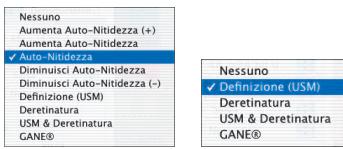
Il mascheramento dei contorni sfuocati ha luogo automaticamente quando nella finestra di dialogo di *SilverFast*, nel menu dei filtri, una delle voci «Definizione Automatica dei Contorni», «Aumenta Definizione Automatica» o «Riduci Definizione Automatica» è selezionata. L'impostazione base di default in *SilverFast Ai* è «Definizione Automatica dei Contorni». Con questa impostazione il mascheramento dei contorni viene riferito alla risoluzione di output che deve essere impostata prima. Questo evita errori e, nella maggior parte delle scansioni, produce dei buoni risultati. Se si desidera aumentare o ridurre la definizione, si deve utilizzare una delle due altre opzioni.

USM manuale

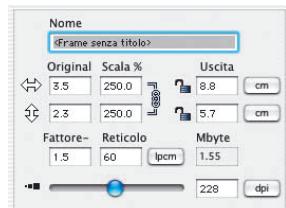
Per aver un controllo diretto sul mascheramento dei contorni in *SilverFast*, è necessario fissare innanzitutto le proporzioni di scala, il passo del retino e la risoluzione di output per in modo adeguato alla scansione che si vuole effettuare.

L'impostazione dei dati di output è strettamente necessaria per una utilizzazione proficua della funzione USM!

Solo in seguito si scelga la voce «Focalizzazione (USM)» dal menu dei filtri alla tavola «Cornice».



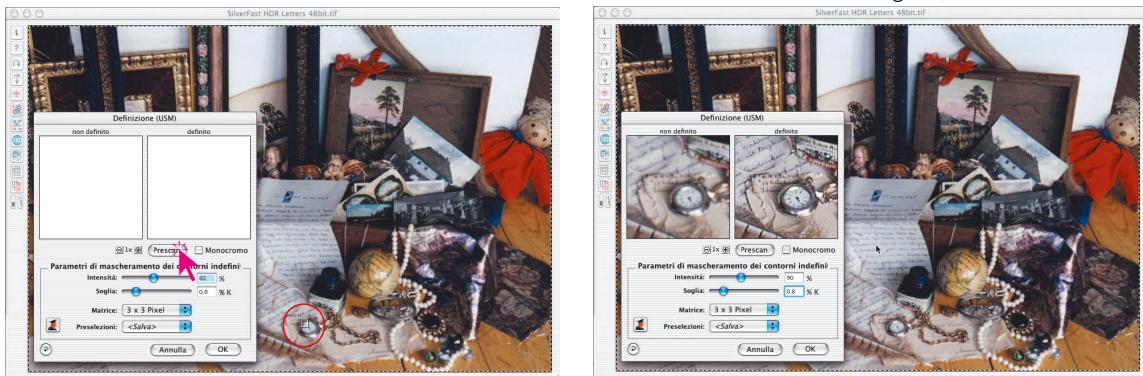
Menu del filtro per la maschera dei contorni in *SilverFast Ai* e in *SilverFast HDR*



Innanzitutto si selezioni con il mouse il pulsante «Prescan» nel dialogo di mascheramento e, quindi nella finestra principale di *SilverFast*, la zona dell'immagine più appropriata alla valutazione del fuoco. *SilverFast* effettuerà allora una scansione del dettaglio nella risoluzione finale impostata.

Le due piccole finestre di anteprima mostrano il dettaglio senza, a sinistra, e con, a destra, l'effetto del mascheramento.

Attraverso i cursori «Intensità» e «Valore di soglia», come anche



attraverso il menu a comparsa «Matrice», si possono impostare i parametri del mascheramento in modo semplice e veloce. Tutte le modifiche vengono applicate in tempo reale.

- **Intensità:** Questo parametro controlla il livello dell'effetto (scala: 0-500). Valori abituali sono tra 50 e 150.
- **Valore di soglia:** la soglia determina a partire da quali differenze nella scala di grigio viene operato il mascheramento (normalmente tra 2 e 10).
- **Matrice:** definisce il raggio di azione della definizione, ovvero a quale distanza vengono marcati i pixel rispetto al loro intorno. Un grande raggio d'azione si rende necessario solo per immagini con alta risoluzione (standard è 3x3). In un ingrandimento del 300% si consiglia una matrice «5x5» e, da 600% in su, «7x7».

I parametri impostati si possono salvare nel menu «Preimpostazioni» per successive operazioni di scan.

Attraverso il pulsante «Reset» tutti i parametri vengono riportati al loro valore di partenza.



Per ingrandire il piccolo prescan, si utilizzi il «Zoom sui pixel». Basta cliccare sul pulsante con il segno più (+) per ingrandire sino a 8 volte.

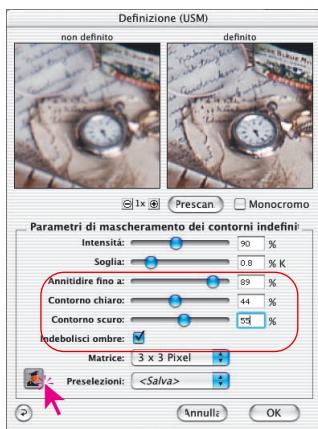


Prescan con zoom.

Fattore di ingrandimento sino a 8x.

Tenendo premuto il tasto «Shift», ma solo in modalità zoom, è possibile spostare il contenuto del piccolo prescan per trascinamento con il mouse.





Definizione dei contorni (Modalità esperti)

Per gli utenti esperti è disponibile una modalità estesa di lavoro per impostare i parametri ottimali di messa a fuoco.

Cliccando sul piccolo «Pulsante Esperti» nella finestra di dialogo, essa viene prolungata verso il basso e si rendono così disponibili altre possibilità d'impostazione. Un ulteriore clic sul «Pulsante Esperti», ora grigio, riduce la finestra di dialogo alla dimensione normale.

I parametri supplementari sono, uno per uno:

- **Nitidezza sino a** (solo nella scansione di positivi): definisce il valore percentuale di luce (nella scala dei grigi) più alto sul quale effettuare il mascheramento (0-100%).

Un valore di 80%, p.e., significa che tutti i valori tonali al di sotto del valore 80% vengono presi in considerazione nella focalizzazione. Le tonalità più scure, da 80% sino a 100%, rimangono invece inalterati.

- **Nitidezza da** (solo in modalità negativi): definisce il valore percentuale (nella scala di grigi) al di sopra del quale viene applicata la funzione di USM (0-100%).

Un valore di questo parametro pari a 20%, p.e., significa che la mascherazione prende in considerazione solo i valori tonali al di sopra del 20%. Le tonalità (in negativo) più chiare da 0% a 20%, rimangono inalterate.

I cursori di «Nitidezza sino a» / «Nitidezza da» sono importanti, per esempio, nel caso siano presenti nell'immagine zone oscure, nelle quali l'applicazione della mascherazione produrrebbe amplificare possibili effetti di disturbo.

- **Contorno chiaro / contorno oscuro:** per l'impressione di nitidezza da raggiungere si può sottolineare – secondo il motivo – l'uno o l'altro valore. Nella maggior parte dei casi conviene uguagliare i valori.
- **Ombra tenua:** Una croce in questa casella stabilisce che a partire dal valore «Nitidezza sino a», o sino al valore di «Nitidezza da», si applica un effetto di «diffusione».

In immagini con ampie zone oscure, tramite opportune impostazioni per i parametri di «Nitidezza da / sino a» e l'uso dell'attenuazione dell'ombra, è possibile eliminare completamente l'insorgere di eventuali disturbi.

Esempio di definizione di contorni chiari / contorni scuri

Per ottenere la definizione di fuoco desiderata si deve marcare l'una o l'altra tonalità a seconda del motivo. Nella maggior parte dei casi tuttavia, si è dimostrato necessario pareggiare i valori tonali. In tutte e quattro le immagini qui riportate, è stata modificata la sola l'impostazione relativa ai cursori per contorni chiari/scuri.



*Contorno chiaro =0
Contorno scuro =0*



*Contorno chiaro =40
Contorno scuro =60*



*Contorno chiaro =0
Contorno scuro =100*



*Contorno chiaro =100
Contorno scuro =0*

Deretinatura di un'immagine



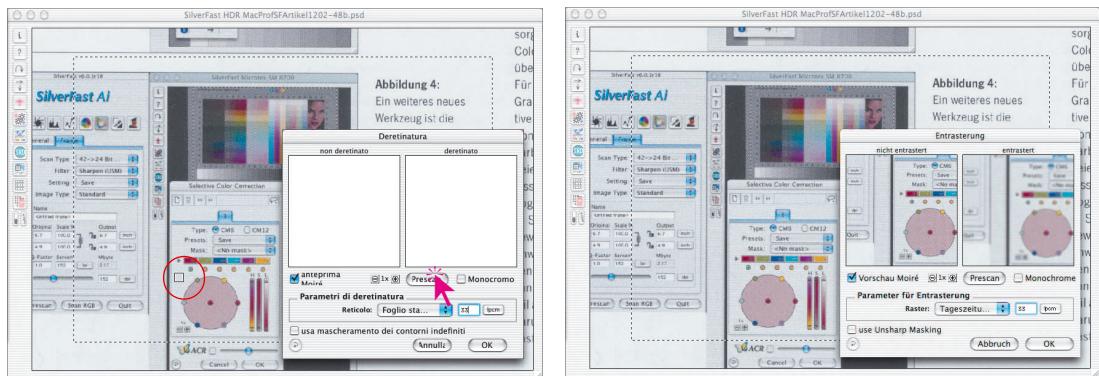
SilverFast possiede uno strumento per la deretinatura che consente di eliminare i punti di retino negli originali stampati. Per attivare la deretinatura di *SilverFast* si scelga «Deretinatura» nel menu filtro della tavola «Cornice».

Appare la finestra di dialogo a lato.

Impostazione sul retino dell'originale

Si clicchi prima sul pulsante «Prescan» nel dialogo di deretinatura e poi, nella finestra principale di *SilverFast*, sulla parte dell'immagine più adatta ad una valutazione dell'effetto griglia. *SilverFast* produce allora una scansione in dettaglio dell'immagine nella definizione finale impostata.

Le due piccole finestre di anteprima mostrano la scansione di questo dettaglio, a sinistra senza e a destra con la deretinatura. Per applicare questa procedura in modo ottimale, si deve, in primo



luogo, indagare la griglia dell'originale da deretinare. Nel caso di bisogno si utilizzi un contatore a filo o un litometro speciale. Si inserisca quindi il valore misurato per il passo della griglia sotto «Retino». Cliccando sul pulsante per l'unità di misura è possibile commutare l'indicazione tra «Ipi» e «lpcm».

Se la larghezza del retino (o passo della griglia) non è conosciuta, essa si può approssimare riferendosi ai valori preimpostati in *SilverFast*.

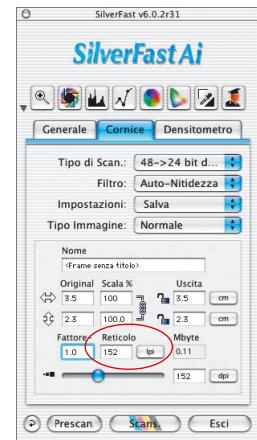
A questo scopo sono a disposizione alcune preimpostazioni per originali stampati nel menu a comparsa «Retino».



Le impostazioni non possono essere rappresentate in tempo reale nel prescan successivo. L'effetto si può controllare cliccando, tenendo premuto il tasto «Shift», sul pulsante «Aggiorna» («Prescan»). *SilverFast* raccoglie allora nuovi dati dallo scanner, e precisamente dalla posizione in precedenza selezionata nel prescan principale. Così si evita una nuova ricerca della vecchia posizione.

Per ingrandire il piccolo prescan, si utilizzi il «Zoom sui Pixel». La funzione di zoom lavora qui esattamente come nel mascheramento dei contorni. Basta cliccare sul pulsante con il segno più (+) per ingrandire sino a 8 volte. Tenendo premuto il tasto «Shift», ma solo in modalità zoom, è possibile spostare il contenuto del piccolo prescan per trascinamento con il mouse.

Infine, nella cartella «Cornice» nel campo per «Retino», si dovrebbe ancora impostare la retinatura d'uscita desiderata.



Durante la scansione vera e propria ci si accorgerà che lo scanner procede più lentamente: questo è dovuto alla intensa procedura di calcolo necessaria alla deretinatura.

Deretinatura con mascheramento dei contorni

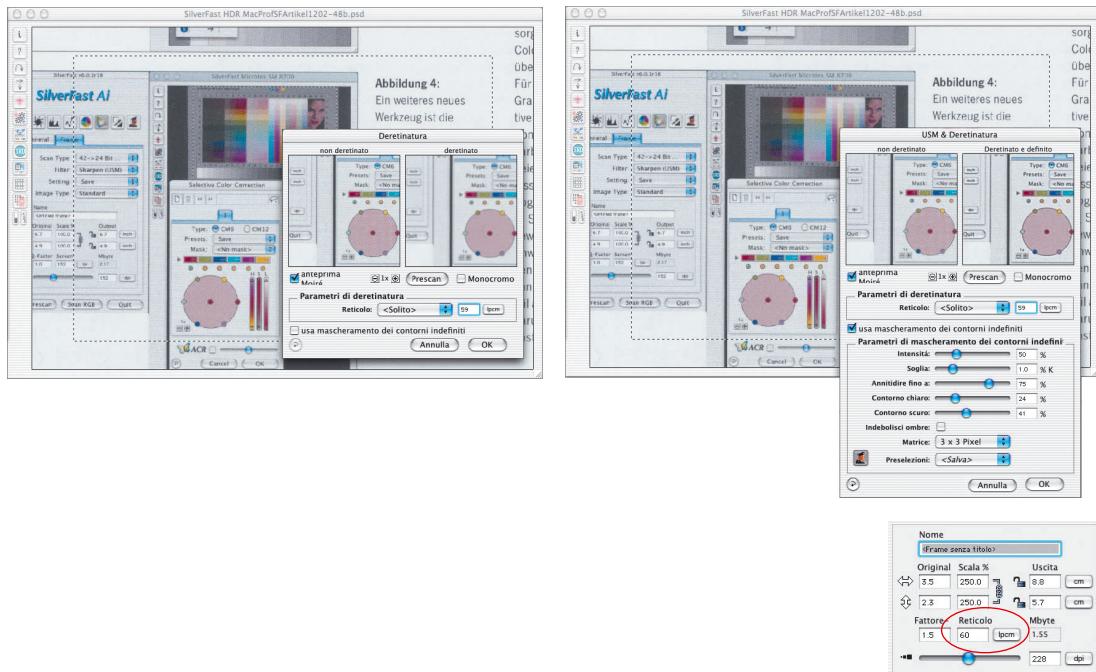
Quando degli originali vengono sottoposti al solo procedimento di deretinatura, nel programma di elaborazione grafica le immagini appaiono spesso molto deboli e presentano un effetti di fuori fuoco. Per evitare risultati del genere, è possibile, insieme alla deretinatura, attivare anche il mascheramento dei contorni.



Per fare questo, è possibile avviare il descreening selezionando la voce «USM & deretinatura» nel menu filtri oppure, nel caso che il dialogo del descreening sia già stato avviato, si selezioni la casella «Usa mascherazione contorni».

La finestra di dialogo allora si allunga, permettendo così di impostare tutti i parametri che si applicano nel normale mascheramento. Anche qui si può scegliere se utilizzare la modalità «Standard» o la modalità «Esperti».

Infine, nella tavola «Cornice» nel campo per «Retino», si dovrebbe ancora impostare la retinatura d'uscita desiderata.





Ingrandimento limitato nella deretinatura

Si presta attenzione al fatto che una immagine retinata ha una risoluzione che è limitata dalla risoluzione di griglia (numero dei punti griglia). Da questo deriva una certa limitazione della possibilità di effettuare ingrandimenti di immagini sottoposte a deretinatura: si andrebbe incontro all'effetto «Moiré» o ad altri effetti simili. Rimpiccolire l'immagine, invece, non presenta alcun problema.

Eliminazione di granularità e disturbi casuali



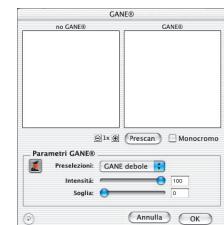
GAN (Grain- and Noise Elimination) è un filtro integrato in - SilverFast per ridurre gli effetti di disturbo prodotti sull'immagine dalla granularità di una pellicola e da rumore CCD.

La eliminazione della struttura granulare o dei disturbi casuali da rumore può venire controllata in un confronto tra le immagini «prima / dopo» che consente una valutazione molto precisa dei risultati.

È proprio con i moderni scanner ad alta risoluzione che la granularità delle pellicole, specialmente di quelle con elevato numero di ASA/ISO, diventa visibile nelle scansioni di pellicole.

La riduzione del disturbo casuale (da rumore) è invece una funzione utile per scanner più vecchi o per camere digitali.

L'efficienza del filtro GANE può essere impostata facilmente tramite un apposito dialogo con preimpostazioni modificabili da parte dell'utente. In aggiunta ad esse, ulteriori parametri si possono regolare finemente nella modalità esperti. Questo è però possibile solo nella versione completa di SilverFast.

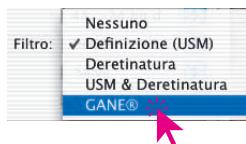


Passi di preparazione importanti

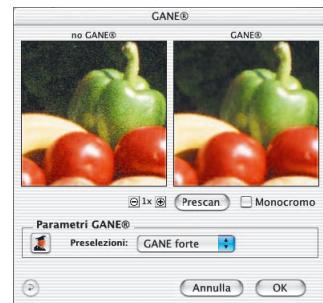
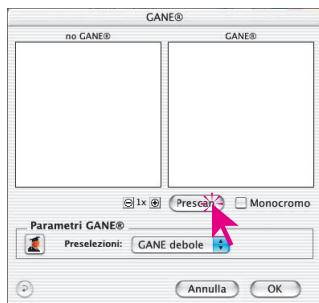


Dato che, proprio come la mascherazione di fuoco (USM), GANE è un filtro in SilverFast, è innanzitutto necessario eseguire prima tutte le fasi di una normale ottimizzazione dell'immagine! GANE va quindi avviato per ultimo, direttamente prima dell'avvio della scansione. L'esecuzione del filtro deve essere in ogni caso preceduta almeno dalla determinazione dei rapporti di scala e della risoluzione di uscita!

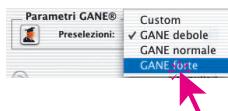
Attivazione di GANE



GAN viene attivato in *SilverFast* nel menu principale «Cornici» sotto la voce «Filtro». In questo modo viene subito aperto il dialogo GANE. Nel caso che le finestre per il confronto »prima / dopo« siano ancora vuote, si deve avviare un Prescan e portare il puntatore del mouse (che avrà assunto l'aspetto di un quadrato) nella finestra di anteprima sulla zona dell'immagine che si intende adoperare per la valutazione. Di questo settore dell'immagine *SilverFast* effettua una scansione 1:1 alla risoluzione impostata e ne visualizza il risultato nelle finestre per il confronto «prima / dopo».



Dopo aver fatto questo, è necessario selezionare una delle preimpostazioni nel menu «Presets». Nell'esempio qui sopra sono state selezionate le impostazioni «GANE forte».





Modalità esperti

Se si ritiene che le possibilità offerte dalle preimpostazioni siano insufficienti, si attivi la modalità esperti cliccando sull'apposito pulsante «Esperti». Alla normale finestra di dialogo verranno così aggiunti tre ulteriori cursori:

Intensità: fissa la «finezza» del filtro. Il valore massimo 100 significa che GANE cercherà di eliminare completamente (al 100%) gli effetti di disturbo sull'intera immagine. Un'effetto limite in questa impostazione, che può verificarsi con scanner di qualità molto buona dove i disturbi da rumore sono pressoché assenti, è una leggera «unautenticità» dell'immagine.

Una immagine «ideale», priva di qualsiasi imperfezione, viene interpretata facilmente come non autentica dal cervello umano: si consideri una superficie con colore perfettamente uniforme; sarà la presenza di leggere imperfezioni a dare all'osservatore la impressione che la superficie sia reale, autentica. In caso contrario essa sembrerà artificiale.

Per questo motivo può essere opportuno fissare il valore di questo parametro a valori inferiori, p.e. 80%, quando si lavora con buoni scanner o, in generale, quando il risultato appare «non autentico».

Valore di soglia: tramite questo parametro GANE cerca di effettuare una distinzione tra dettagli dell'immagine e disturbi indesiderati. Un valore basso di questo parametro indicherà al software che la quantità di disturbi individuata è bassa rispetto ai dettagli dell'immagine.

Scansioni a strisce (1 bit)

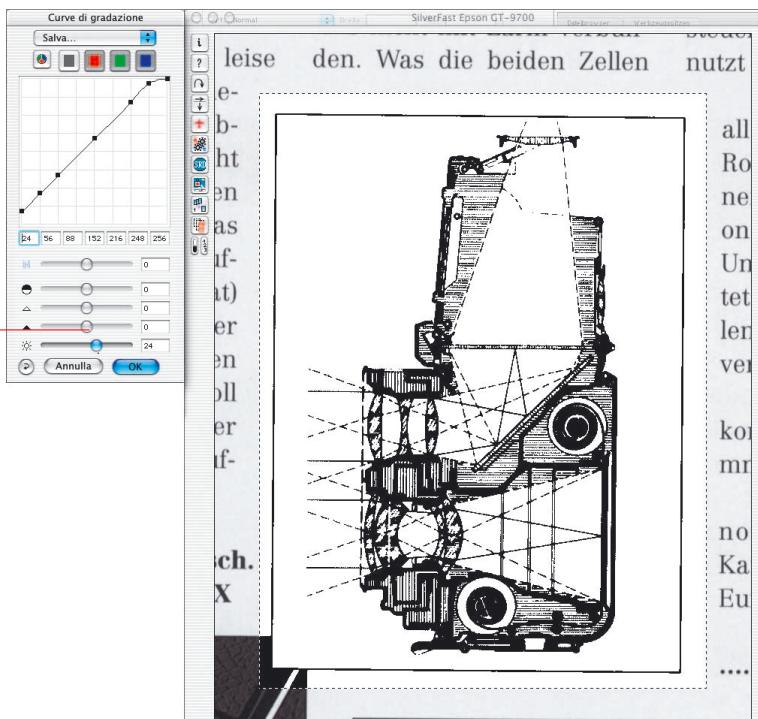
Risoluzione nella modalità a strisce

I dati «a striscia» sono informazioni a 1 bit, essendo l'informazione contenuta solo nel numero di punti-immagine di una linea (al contrario delle scale di grigio, dove l'informazione su una sequenza unidimensionale di pixel deve essere contenuta in più numeri). Un scanner piano standard, effettua scansioni con risoluzione tipica di 600x1200 dpi, mentre, con *SilverFast*, diversi scanner possono arrivare sino a 4800 dpi. Ma è necessaria una risoluzione così alta? La risposta è «No!» Di solito una risoluzione di 800-1200 dpi, anche ottenuta per interpolazione, è sufficiente. Solo raramente è necessaria una risoluzione più alta.

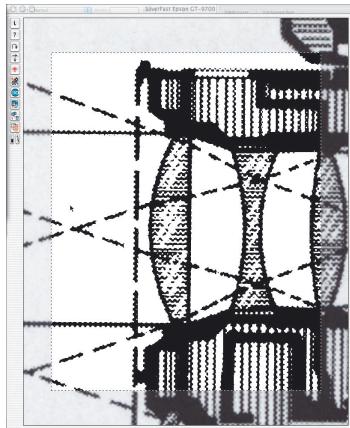


Zoom per la determinazione ottimale della soglia

Un prescan normale, di solito, non si presta alla determinazione del valore di soglia. Per poter stabilire in modo ottimale il valore di soglia di una immagine a strisce, lo zoom di *SilverFast* è uno strumento eccellente. Effettuate uno zoom nei dettagli critici dell'immagine e aggiustatene i particolari agendo sul cursore del valore di soglia (vedi figura). Il prescan mostrato in figura mostra che è possibile effettuare zoom e intervenire anche su dettagli molto piccoli dell'immagine.



*Impostazione del valore di soglia
nel prescan con zoom semplice*



Prescan con zoom doppio

Multisampling



Per alcuni scanner che riproducono disturbi da «rumore» visibilmente forti nelle ombre, è possibile effettuare un campionamento multiplo per eliminare questo difetto. Questa funzione è disponibile solo per alcuni tipi di scanner.

In questa operazione la scansione viene effettuata molte volte su una stessa cornice e, infine, viene prodotta un'unica immagine finale. Nel fare questo, se si sceglie una risoluzione alta, si produce una leggera perdita nella nitidezza per la quale è da prevedere un mascheramento del fuori fuoco. Occasionalmente si può andare incontro a degli effetti di «riempimento» da parte dell'hardware. Qui è di aiuto un secondo tentativo. Nella maggior parte dei casi il risultato è privo di difetti.

L'origine del disturbo prodotto da rumore elettronico segue dei principi di distribuzione statistica e, da immagine in immagine, si manifesta in posti diversi. Tramite una sovrapposizione di scansioni ripetute della stessa immagine le differenze tra i campioni, cioè il disturbo da rumore, può essere eliminato. Nella scansione con cattivo posizionamento, però, tutto questo non ha senso.

Il campionamento multiplo viene attivato mediante un unico pulsante. Il numero di scansioni per ogni cornice può essere di 1, 2, 4, 8 oppure 16 (a seconda del tipo di scanner). Un piccolo numero nel pulsante indica quante scansioni vengono effettuate.



Si osservi che il tempo complessivo della scansione cresce in proporzione al numero di operazioni!

Solo in pochi modelli di scanner il campionamento multiplo viene eseguito bloccando l'avanzamento: Lo scanner si ferma per brevemente ad ogni linea e legge i CCD tante volte, quante sono le scansioni impostate. Il vantaggio di questo procedimento sta nella velocità di acquisizione dei dati (il campionamento dura poco di più che una scansione semplice) e, soprattutto nella perfetta corrispondenza delle scansioni.

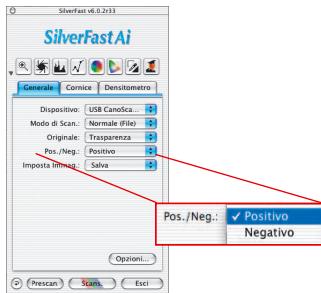
Esso difatti, non produce quasi mai una definizione difettosa.

*Attenzione!

Questa funzione è disponibile solo per alcuni scanner.

NegaFix - La scansione di negativi

1 Ottimizzazione di negativi (su pellicola) mediante profili integrati



La trasformazione di negativi, con esposizione e sviluppo normale, in positivi si può effettuare, grazie all'intelligenza di *NegaFix* e ai molti profili integrati, in poche operazioni.

Nella tavola «Generale», selezionando la voce «Negativo», si commuti lo scanner alla modalità di scansione per negativi. In seguito a questa commutazione si aprirà la finestra di dialogo per negativi con «*NegaFix*».



La finestra di *NegFix* contiene tre menu a cascata e due cursori.

Nei menu a cascata si devono impostare tre dati caratteristici della pellicola negativa da digitalizzare:

- Produttore**, ovvero la marca della pellicola
- Tipo di pellicola**, ovvero il nome della pellicola
- Sensibilità di esposizione** (alla luce – ASA/ISO) della pellicola

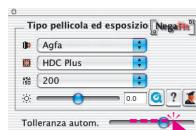
Attraverso il cursore «Esposizione» o il campo numerico accanto ad esso, l'esposizione del negativo può essere adattata in un intervallo di tre aperture di diaframma.

Il cursore* «Tolleranza automatica» consente l'adattamento delle luci nel riconoscimento automatica di maschere su pellicole.



Si avvia innanzitutto, per orientamento, **una scansione di anteprima**. Nella finestra di anteprima verrà già rappresentata una immagine in positivo non manipolata.

Si eseguano quindi i passi descritti nella pagina successiva:



1 Selezione della cornice dell'immagine

Si modifichi la cornice dell'immagine in modo tale che essa si trovi completamente all'interno della zona dell'immagine e non tocchi in nessun caso i buchi della perforazione della pellicola. L'immagine a destra è stata ottimizzata in modo automatico facendo uso del profilo standard.

2 Selezione della marca della pellicola

Si scelga il produttore, ovvero la marca della pellicola.

3 Selezione del tipo di pellicola

Si cerchi, tra le voci riportate, quella che corrisponde al tipo di pellicola usata.

4 Impostazione della sensibilità della pellicola

Nel menu a cascata si deve ricercare la sensibilità (espressa in ASA/ISO) del tipo di pellicola adoperata. Questa impostazione, come anche tutte le altre effettuate, verrà subito applicata alla immagine di anteprima.

5 Cursore di tolleranza

Se l'immagine dovesse ancora mancare di neutralità, per mezzo di questo cursore è possibile regolare la tolleranza (nelle luci) del riconoscimento delle maschere.

6 Correzione dell'esposizione della pellicola

Normalmente la correzione della esposizione della pellicola non è necessaria. Nel caso che l'immagine appaia troppo chiara o troppo oscura, si deve ricorrere al cursore dell'esposizione: esso consente di applicare una correzione dell'esposizione che corrisponde, al massimo, a ± 3 passi di apertura del diaframma. Anche di questa correzione l'effetto viene mostrato in tempo reale nell'immagine di anteprima.

7 Applicazione del funzionamento automatico

Con questo termina il processo di trasformazione del negativo in positivo. Per l'ottenimento di una immagine ottimale basterà solo lanciare il funzionamento automatico in *SilverFast*.

2 Esempio di ottimizzazione di un negativo



In questo esempio viene mostrato il procedimento di ottimizzazione di un negativo del tipo «Agfa, HDC 200 plus».

Si commuti alla modalità per negativi e si avvii una scansione di anteprima. La finestra di anteprima mostrerà già una prima trasformazione in positivo dell'immagine. Si modifichi la cornice dell'immagine in modo che essa contenga tutte le informazioni dell'immagine e in nessun caso tocchi le perforazioni della pellicola.



Produttore della pellicola: «Agfa»

Nel menu a cascata si deve selezionare il produttore, ovvero la marca, della pellicola.



Tipo di pellicola: «HDC plus»

In questo menu a cascata si deve ricercare la denominazione esatta della pellicola. Ogni profilo di pellicola ha, all'istante, effetti molto differenti sulla finestra di anteprima.



Sensibilità pellicola: «200 ASA»

In questo menu si deve selezionare la sensibilità alla luce (valori in ASA/ISO) del tipo di pellicola adoperato. Anche questa scelta verrà applicata subito all'immagine di anteprima.



Correzione dell'esposizione: «+1 apertura di diaframma»

Con il cursore viene infine effettuata un'ulteriore correzione alla esposizione della pellicola, corrispondente ad un passo di apertura del diaframma.



6.7

In questo modo termina il processo di trasformazione del negativo in positivo.



Per produrre una immagine ottimale c'è ora solo bisogno di avviare il funzionamento automatico in *SilverFast*.

Con il funzionamento automatico vengono fissati i punti luce e ombra per la cornice di scansione attualmente selezionata.



Attenzione!

La calibrazione IT8 è efficace solamente per i positivi e non è disponibile nella scansione di negativi. Si veda anche al capitolo: «Calibrazione dello scanner ...»

6.7

In questo modo termina il processo di trasformazione del negativo in positivo. Per produrre una immagine ottimale c'è ora solo bisogno di avviare il funzionamento automatico in *SilverFast*.

Con il funzionamento automatico vengono fissati i punti luce e ombra per la cornice di scansione attualmente selezionata.

Si vada avanti con la procedura usuale di ottimizzazione dell'immagine con gli strumenti di *SilverFast* sino all'avvio della scansione finale:

p.e.: Attribuzione di un nome all'immagine, cambiamento delle dimensioni, mascheramento di fuoco, deretinatura, correzione selettiva dei colori, ... sino ad arrivare alla scansione finale in CMYK o RGB.

3 Il dialogo esperti *

Quando si deve usare il dialogo esperti?

Si utilizzi in ogni caso dapprima il procedimento normale, così come è stato descritto al «Capitolo 2», per trasformare un negativo.



*Attenzione!

Il dialogo esperti è presente, con tutte le sue funzionalità, solo nelle versioni complete di SilverFast Ai, SilverFast HDR, SilverFast DC etc. Nelle versioni SE di SilverFast il dialogo-experti esso è invece deattivato.

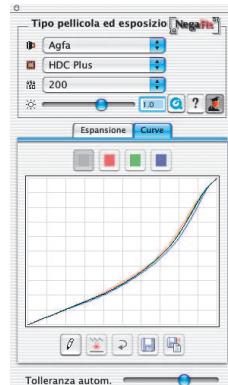
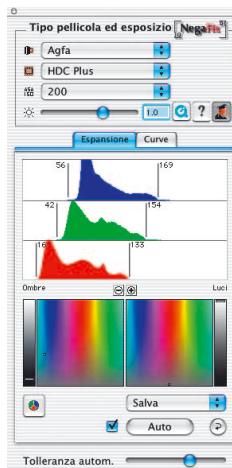


Il «dialogo-experti» si dovrebbe aprire solamente nel caso in cui questa procedura non porti al risultato desiderato. Questo è, per esempio, il caso di profili mancanti o di profili che non sono in grado di eliminare completamente il fondo arancio della pellicola.

Panoramica del «dialogo-experti»

Il dialogo-experti viene aperto cliccando sul pulsante «Esperti» ed è composto di due schede:

- il dialogo di «Espansione», per la descrizione e la manipolazione dell'intervallo di colori contenuto nella pellicola.
- Il dialogo delle «Curve», per la neutralizzazione dei colori di sottofondo e per la produzione di profili.



6.7

Procedimento di lavoro nella modalità esperti

Una breve descrizione di come ottimizzare velocemente un negativo nella modalità di lavoro esperti:

1 Menu Standard: preimpostazione del profilo della pellicola

Anche se nessuno dei profili dovesse portare al risultato perfetto, si dovrebbe lo stesso scegliere la combinazione di profili più adatta. Se la deviazione è troppo forte, è meglio allora commutare a «Altri», ovvero «Standard».

Per il procedimento generale nella scelta del profilo, si veda i punti 1-5 a pag.5.



2 Menu Espansione

Con il cursore «Tolleranza automatica», si adatti l'intensità della mascherazione automatica.

L'effetto può essere valutato negli istogrammi e nella finestra di anteprima. Quando il cursore si trova a sinistra, l'effetto sarà minimo.



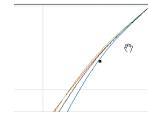
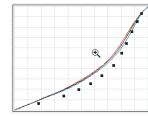
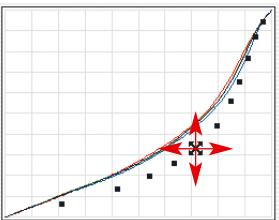
3 Menu Curve: adattamento delle curve

Si commuti alla modalità «Edizione». Si modifichi, per trascinamento con il mouse, la pendenza delle curve sino a che, nella finestra di anteprima, l'immagine assume l'aspetto ottimale.

Attraverso i campi di colore sopra le curve, sarà possibile attivare le curve singolarmente (rosso, verde, blu) oppure tutte insieme (curva-somma, colore grigio). Nell'impostazione di partenza le curve sono tutte attivate, cioè è attiva la curva-somma.

Singoli punti di una curva possono essere spostati direttamente con il mouse.

Per una regolazione precisa, è anche possibile effettuare un zoom sulle curve (lente «più»; con tasto «Alt» premuto, lente «meno»). Nell'ingrandimento il settore visibile viene spostato con il mouse, tenendo premuto il tasto «Shift».



4 Menu Curve: come fissare il grigio neutro

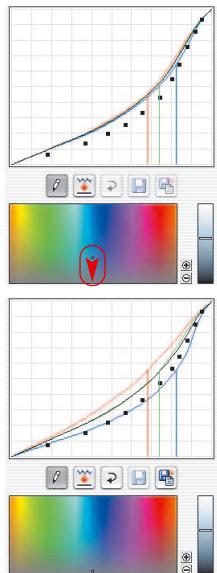
Spesso delle zone di colore neutro mostrano tuttavia la presenza di un colore di fondo. Questo fondo si può velocemente eliminare oppure trasformare in un altro colore di proprio gradimento:



Si clicchi con il mouse sulla zona da neutralizzare nella finestra di anteprima. Questo punto verrà marcato con una linea verticale nelle curve di gradazione e, nei dialoghi HS e L in basso, con un punto e una linea rispettivamente. Nel dialogo HS, si sposti il punto verticalmente verso il basso nell'asse dei grigi.

La finestra di anteprima mostrerà immediatamente l'effetto che viene così prodotto.

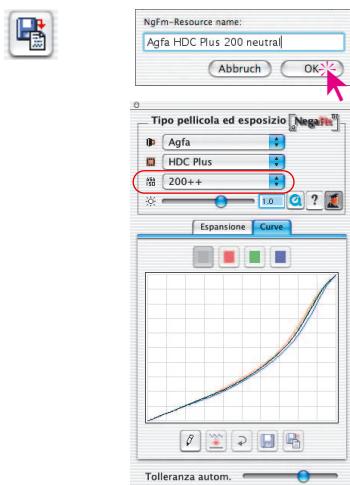
Nel caso che non si voglia una vera neutralità per il colore di questa zona, sarà possibile, naturalmente, spostare il punto verso qualsiasi altro settore cromatico. Rimane così libera la scelta della caratteristica che devono assumere i toni grigi: più fredda verso il blu, più calda verso il rosso, e così via ...



5 Menu Curve: come salvare un nuovo profilo prodotto

Si clicchi sul pulsante «Salva con nome» e si attribuisca un nome opportuno al nuovo profilo prodotto.

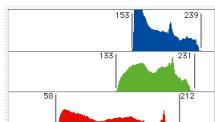
I profili prodotti da se verranno aggiunti al menu a cascata «ASA/ISO».



Esposizione dettagliata del menu «Espansione»

Nella prima finestra del dialogo-experti, quella della scheda «Espansione», viene rappresentato il risultato della rimozione della maschera della pellicola, effettuato automaticamente da NegaFix. Inoltre è possibile adattare manualmente la rimozione della maschera.

Automatico maschera



La metà superiore mostra gli istogrammi del negativo così come essi appaiono dopo la correzione con la maschera automatica.

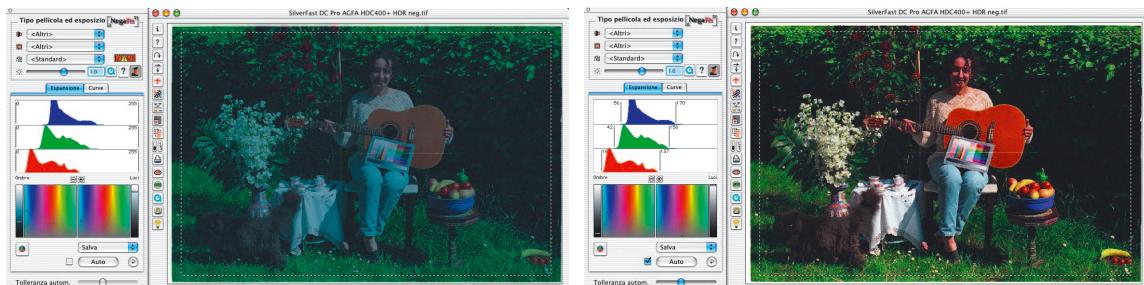
Auto La mascherazione automatica è normalmente attivata, come si riconosce dalla segnalazione a sinistra del pulsante «Auto».

Cliccando sul pulsante «Auto» si avvia manualmente l'applicazione della maschera automatica. NegaFix analizza nuovamente il negativo, rimuove la maschera della pellicola e rappresenta il risultato negli istogrammi e nella finestra di anteprima.

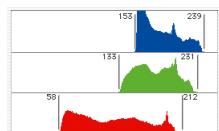


Attenzione!

Questa icona serve come avvertimento che la mascherazione automatica è disattivata. Essa viene mostrata nella parte superiore. Inoltre essa appare anche dopo ogni click sul pulsante «Reset».



La rimozione della maschera diviene evidente dalla posizione delle linee verticali a destra e a sinistra dei singoli istogrammi. In seguito al mascheramento automatico esse vengono spostate, in ogni canale cromatico, in corrispondenza dei primi pixel-immagine di ogni istogramma.



I numeri accanto alle linee segnalano il valore tonale che corrisponde a quella posizione. Queste linee possono essere spostate come cursori, e possono essere usate attivamente per correzioni proprie.

Tolleranza autom.

Quanto intenso debba essere il mascheramento automatico, dipende dalla posizione del cursore «Tolleranza automatica». Quando il cursore si trova spostato a destra l'intensità è massima.

Ogni cambiamento viene mostrato subito nella finestra di dialogo di *NegaFix* e, dopo aver lasciato il cursore, viene applicato anche sulla finestra di anteprima di *SilverFast*. In ogni momento, quindi, si ha il pieno controllo sull'effetto delle proprie correzioni.

Ulteriori pulsanti nella finestra di dialogo:



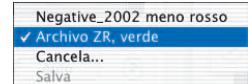
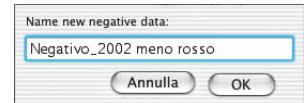
Cliccando sul pulsante «Reset» tutte le correzioni, cambiamenti e impostazioni intraprese, vengono annullate e anche la mascherazione automatica viene neutralizzata. Dopo un reset, come pro-memoria, viene mostrata l'icona di avvertimento.



Con questo pulsante la rappresentazione degli istogrammi si può commutare a piacere tra RGB («Valori tonali» da 0 a 255) e CMY («Valori percentuali» da 0 a 100). Il pulsante commuta solo il tipo di rappresentazione, senza influire in nessun modo sul tipo o sulla qualità della manipolazione.

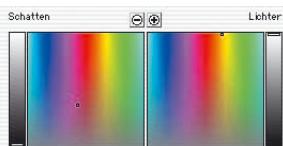


Attraverso il menu a cascata «Salva» è possibile salvare un insieme di impostazioni proprie come un nuovo punto luce/ombra. In questo stesso menu si possono nuovamente caricare i punti precedente salvati.



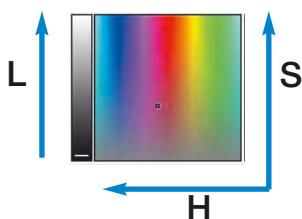
6.7

Come fissare i punti luce e ombra



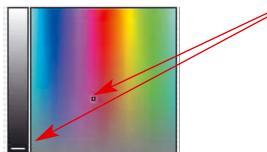
Nella metà inferiore del menu «Espansioni», la posizione dei punti luce e ombra viene mostrata e fissata nello spazio cromatico tridimensionale HSL (Hue-Saturation-Luminance).

Sia la luce che le ombre presentano, di solito, una diffusione di colore più o meno marcata. Si supponga che questo colore di fondo sia già stato riconosciuto ed eliminato attraverso il maschera-mento automatico.



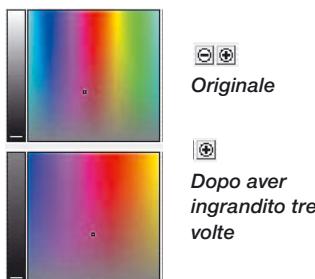
La segnalazione nel campo cromatico quadrato e nelle colonne grigie ai margini, mostra la posizione di entrambi i valori estremi nello spazio cromatico HSL.

Le colonne indicano la luminanza («L»). Le aree colorate mostrano, in direzione orizzontale il valore cromatico (o «angolo cromatico», ingl.: Hue, «H») e in direzione verticale il valore di saturazione («S»).



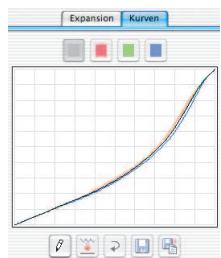
La segnalazione (brevi linee nelle colonne, piccoli punti nei campi cromatici) mostrano le posizioni esatte dei punti luce/ombra nello spazio cromatico.

Le linee, così come anche i punti, si possono spostare come veri e propri cursori, per correggere la presenza di un colore di fondo. Anche qui le modifiche vengono mostrate nella finestra di dialogo e, dopo aver lasciato il cursore, vengono subito applicate alla finestra di anteprima di *SilverFast*.



Attraverso la funzione di zoom inserita nel dialogo, si può effettuare ingrandimenti nei campi cromatici. In questo modo è possibile effettuare in modo agevole, interventi anche molto fini sulla cromaticità dei punti di luce e di ombra.

Presentazione del menu «Curve»



Nella seconda finestra del dialogo esperti, la scheda «Curve», viene rappresentata la forma delle curve di gradazione corrispondenti al profilo di pellicola attualmente attivo: La curva-somma (nera) e le curve per i canali rosso verde e blu.

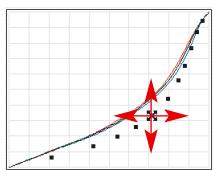
In questo dialogo è possibile editare direttamente un profilo di pellicola già presente, modificarlo e salvarlo come un nuovo profilo. Inoltre è possibile manipolare qualsiasi colore del negativo e neutralizzare qualsiasi sottofondo.

Adattamento delle curve di gradazione della pellicola



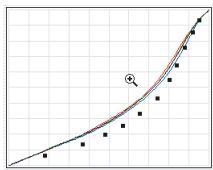
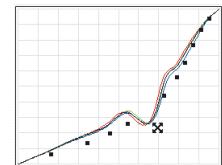
Attraverso il pulsante «Modifica» viene attivato il dialogo.

Una nuova curva, definita attraverso un insieme di puntini neri, viene inserita. Questo insieme di punti rappresenta una serie di valori misurati nella produzione originale del profilo.

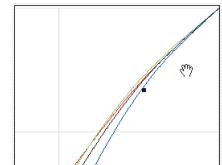


La «cattura» e lo spostamento di un punto qualsiasi comporta uno spostamento complessivo della pendenza della curva.

Tenendo premuto il tasto «Comandi» (Mac) oppure il tasto «Ctrl» (Win) è possibile muovere ogni singolo punto indipendente da tutti gli altri.



Per una regolazione precisa, è anche possibile effettuare un zoom sulle curve (lente «più»; con tasto «Alt» premuto, lente «meno»). Nell'ingrandimento il settore visibile viene spostato con il mouse, tenendo premuto il tasto «Shift».



Cliccando su uno dei pulsanti che si trovano al di sopra della finestra delle curve, si può attivare una curva singola (rosso, verde, blu). Cliccando sul pulsante grigio si attivano nuovamente tutte le curve insieme.



Con il pulsante «Appiattisci», è possibile lisciare ed armonizzare una curva manipolata in precedenza. Questa funzione si può utilizzare ripetutamente: ogni clic su questo pulsante apporta un leggero appiattimento. Le ripetute applicazioni si sommano, infine, nel loro effetto.

Neutralizzazione del colore diffuso

 Anche qui si deve, innanzitutto, attivare il dialogo.

Si deve quindi portare il mouse sulla finestra di anteprima e cliccare su di un punto dell'immagine, del quale si desidera neutralizzare il colore. Durante questa operazione si possono benissimo seguire i i valori cromatici nella finestra del densitometro.

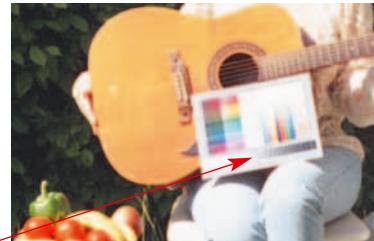
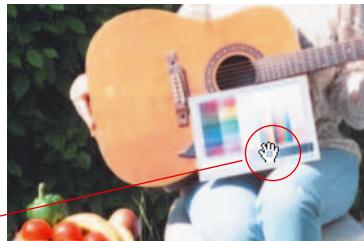
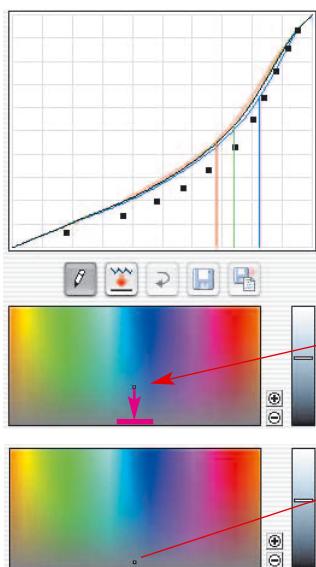
Cliccando su questo punto dell'immagine, il dialogo delle curve di NegaFix si apre in basso. In questo dialogo il punto dell'immagine selezionato verrà mostrato, come già noto, nel diagramma HSL. Il punto, ovvero i valori tonali del punto, verranno inoltre rappresentate come linee verticali colorate nella finestra di gradazione.

Le tracce nel diagramma HSL, hanno anche qui la funzione di cursori, e possono essere trascinate con il mouse.

Per un controllo più preciso si possono effettuare ingrandimenti nello spazio dei colori usando la funzione di zoom.

Tutte le modifiche, naturalmente, verranno mostrate nella grande finestra di anteprima subito dopo aver rilasciato il controllo.

La neutralizzazione del colore diffuso ha luogo trascinando il punto del dialogo HSL verso il basso dell'asse dei grigi.



Rilasciando il pulsante del mouse, la finestra di anteprima verrà subito aggiornata.

Produzione apposita di colori diffusi

Ovviamente il punto del dialogo HSL potrà anche essere trascinato verso un'altra zona di colore. In questo modo si possono creare appositamente colori di sfondo.



In molti motivi di immagine infatti, una vera neutralità cromatica è addirittura dannosa.

Si pensi, per esempio, ad immagini di un tramonto. In queste immagini un colore diffuso caldo, sul rosso, è sicuramente da preferire ad una riproduzione fredda e neutrale.

Immagine con un grigio neutrale

Immagine con un tono di grigio che da' sul giallo



Salvare le modifiche come nuovo profilo di pellicola

Una volta che tutte le impostazioni siano state effettuate e la finestra di anteprima mostra un risultato soddisfacente, si potrà (se si vuole) salvare l'insieme di parametri adottati:

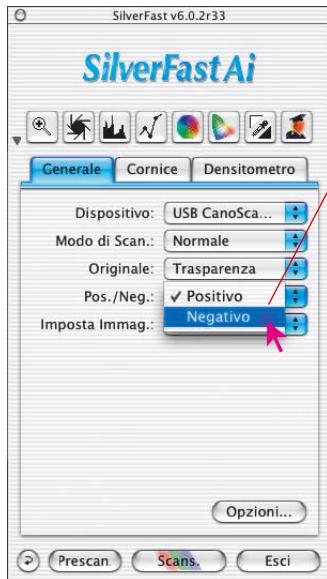
Cliccando sul pulsante «Salva» i parametri vengono salvati nel profilo di pellicola preimpostato. Il profilo ne risulterà, ovviamente, alterato.

Un procedimento più sicuro consiste nell'usare il pulsante «Salva con nome». In questo modo si può attribuire al nuovo profilo un proprio nome, senza sovrascrivere il profilo caricato in precedenza. Il nuovo profilo sarà allora elencato, assieme agli altri, nel menu a cascata «ASA/ISO», e potrà essere riutilizzato in ogni momento.

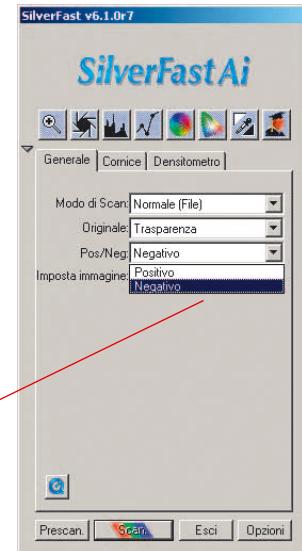
4 Foglio di riferimento per *SilverFast NegaFix*

Panoramica per *SilverFastAi*

NegaFix, la funzione inserita in *SilverFast* per la elaborazione di pellicole di negativo, viene attivata alla tavola «Generale» selezionando il punto «Negativo».



Dialogo di NegaFix in
SilverFastAi sotto Macintosh



Dialogo di NegaFix in
SilverFastAi sotto Windows

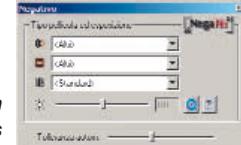
Panoramica per *SilverFastSE*

Le funzionalità estese del «dialogo-experti» sono disponibili solo nelle versioni complete di *SilverFastAi*, *SilverFastHDR*, *SilverFastDC* etc.

Nelle versioni di *SilverFastSE* solo il dialogo-experti è disattivato. Tutti gli altri parametri per la pellicola sono presenti al complet



Dialogo di NegaFix in *SilverFastSE*
sotto Macintosh



Dialogo di NegaFix in
SilverFastSE sotto Windows

Componenti di SilverFast NegaFix

Il dialogo standard viene ulteriormente ampliato cliccando sull'Icona «Esperti»*. Quando il dialogo comprende le funzionalità estese si può ancora commutare tra le schede «Espansione» e «Curve»:



Dialogo di NegaFix

Il dialogo standard per la elaborazione dei negativi comprende i punti seguenti:



Menu a comparsa per la scelta della marca della pellicola



Menu a comparsa per la scelta del tipo di pellicola



Menu a comparsa per la scelta della sensibilità alla luce della pellicola



Cursore per l'adattamento dell'esposizione della pellicola



Pulsante apertura o chiusura del dialogo esperti*



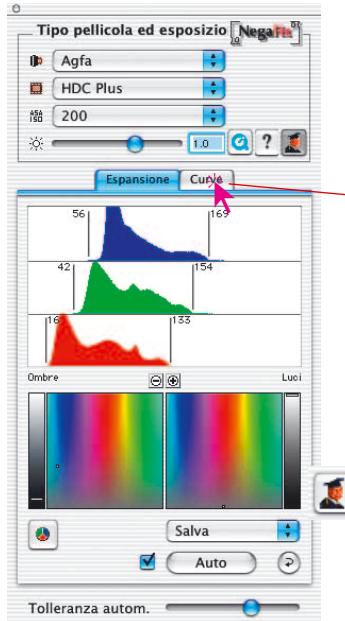
Pulsante per l'apertura del file di guida



Avviso di funzionamento automatico* attivo

*Attenzione!

Contenuto solo nella versione completa di SilverFast Ai, non nella versione SE!



Dialogo-experti* «Espansione»

I singoli elementi di controllo



Commutazione tra rappresentazione CMY e RGB negli istogrammi



Pulsante per la mascherazione automatica



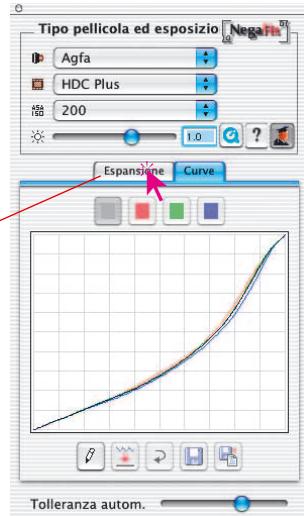
Pulsante di reset



Menu «Salva»



Tolleranza automatica
Cursore per la mascherazione automatica



Dialogo-experti* «Curve»

I singoli elementi di controllo:



Attiva o disattiva la modalità «Modifica»



Funzione di appiattimento delle curve



Pulsante di reset



Pulsante di salva



Pulsante «Salva con nome»



Selezione singoli Canali cromatici

Utilizzazione dei diversi tipi di portapellicola per scanner*

Dopo aver cambiato l'adattatore di pellicole, *SilverFast Ai*, nella maggior parte dei casi*, deve essere nuovamente avviato perché l'adattatore venga riconosciuto.

Adattatore APS*



Adattatore APS

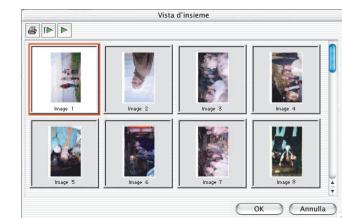
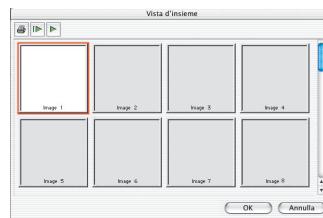


Se l'adattatore per pellicole APS è collegato, durante l'avvio di *SilverFast Ai* deve essere inserita una pellicola, altrimenti appare il messaggio che non è collegato nessuno scanner.

Nella finestra di prescan, nel margine sinistro, viene aggiunto un pulsante per la panoramica APS («Index scan»). Quando questo viene azionato, *SilverFast Ai* comincia ad effettuare automaticamente scansioni di piccole immagini di controllo. Se erano già presenti delle immagini, la procedura viene proseguita dopo l'ultima immagine presente. Purtroppo non c'è nessuna possibilità di identificare la pellicola inserita. Se, quindi, nel frattempo è stato inserita un'altra pellicola, si deve rinnovare la panoramica.

***Attenzione!**

Queste funzioni variano a seconda dello scanner e alcune di esse sono possibili solo con determinati tipi di scanner o con determinati programmi di elaborazione immagini.



Attraverso la barra dei pulsanti nella parte superiore della finestra contenente le singole immagini, è possibile stampare la panoramica (primo pulsante), rinnovarla completamente (secondo pulsante) oppure interrompere/continua un rinnovamento già avviato.



Cliccando sul secondo pulsante si ordina allo scanner di produrre una veduta panoramica dell'intera striscia della pellicola.

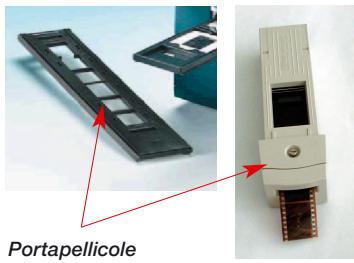
La costruzione della panoramica può essere seguita nel monitor e, all'occorrenza, può venire interrotta e/o proseguita.



Per selezionare una immagine, cliccate su di essa e confermate con il pulsante «OK». Tramite il numero potete selezionare anche una immagine della quale non è presente nessuna anteprima. E' possibile che dopo la scelta di una immagine, il dialogo di controllo venga chiuso soltanto dopo che è finita la scansione di anteprima dell'immagine attuale.



Per togliere una pellicola APS, essa deve essere prima riavvolta. Potete effettuare questo cliccando sul pulsante di espulsione sul margine sinistro della finestra di prescan. Nel caso che il riavvolgimento non dovesse funzionare, spegnete e riaccendete lo scanner. Nell'accensione lo scanner riavvolge automaticamente la pellicola all'indietro. Dopo il riavvolgimento spegnete nuovamente lo scanner, prima che esso cominci a digitalizzare nuovamente le immagini della pellicola (prestate attenzione al rumore dell'avvolgitore). Tirate fuori la pellicola e riaccendete quindi lo scanner.



Portapellicole
(strisce)

Portapellicole (strisce)*

L'utilizzazione del portapellicole è simile, in principio, a quella dell'adattatore APS. Prima di avviare *SilverFast Ai*, lo scanner deve essere acceso con una pellicola inserita.

Nella tavola «Generale», impostate «Negativo» o «Positivo» seconda della vostra pellicola. Se in anteprima non è rappresentata ancora nessuna immagine, viene effettuata automaticamente una scansione di anteprima della prima immagine della striscia.



Se prima non esisteva nessun prescan corrispondente, viene digitalizzata la prima immagine. Con il pulsante di panoramica sul margine sinistro della finestra di prescan, aprete il dialogo corrispondente. *SilverFast Ai* comincia automaticamente a produrre, o a completare, l'anteprima delle immagini della pellicola. Come prima, una immagine può essere scelta cliccando su di essa e confermando con «OK» la scelta. Anche qui potrete scegliere una immagine della quale non è presente nessuna anteprima.



Con l'apposito pulsante a sinistra nella finestra di prescan, potete espellere la pellicola.

Aggiustamento della posizione della pellicola



Questo pulsante serve a ristabilire l'inizio o la fine di una pellicola nel caso che l'alimentatore a motore non abbia posizionato correttamente la striscia.

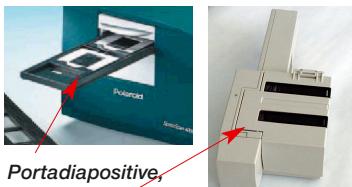
Cliccando sul pulsante di posizionamento, il puntatore del mouse si trasforma in una freccia. Con la base orizzontale della freccia si clicchi con precisione sull'inizio di un'immagine della pellicola. Lo scanner si regola di conseguenza e rinnova l'anteprima.

Se si clicca sul pulsante di posizionamento premendo il tasto «Alt», la direzione della freccia si inverte. Cliccando con la base orizzontale della freccia sulla fine di un'immagine della pellicola. Lo scanner si riaggiusta e rinnova la scansione di anteprima.



Portapellicole per formati medi*

In alcuni scanner per diapositive i portapellicole possono essere adattati a formati diversi. Qui sono rappresentati i pulsanti per i formati medi 6x4.5, 6x6, 6x7 e 6x9cm.



Portadiapositive,
contenitore di
diapositive

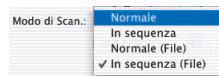
*Attenzione!

Queste funzioni variano a seconda
dello scanner e alcune di esse sono
possibili solo con determinati tipi di
scanner o con determinati programmi
di elaborazione immagini.

Scansione in serie con alimentazione automatica dei documenti (ADF)*

Con l'aiuto dell'alimentazione automatica dei documenti, diapositive, adattatori APS etc., possono essere scannerizzate automaticamente pellicole e diapositive. Le diapositive possono essere importate, con o senza regolazione automatica dell'immagine, direttamente in Photoshop (Modalità in sequenza) o nel disco rigido (Modalità in sequenza di files). Dopo aver inserito l'alimentatore, il portadiapositive etc., procedete come segue:

- 1) Nella tavola «Generale», sotto «Modalità di scansione», si selezioni «Modalità in serie» oppure «Modalità in seri (file)». Così facendo, sotto «Originale», la modalità viene automaticamente commutata ad «Alimentazione automatica» e l'adattatore viene attivato.





- 2) Si carichi la prima diapositiva (o immagine, ...) cliccando sul pulsante di caricamento dell'immagine.

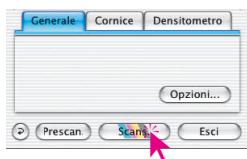


- 3) Si clicchi su «Prescan».

- 4) Si imposti quindi il prescan in modo opportuno con o senza regolazione automatica dell'immagine.

Se si vuole digitalizzare e correggere automaticamente tutte le immagini, si selezioni nelle preimpostazioni, menu «Opzioni» della tavola «Generale», il campo «Automatico in ADF».

- 5) Si clicchi su «Scan serie».



Dialogo di *SilverFast* dopo l'interruzione di una sequenza

Quando una scansione in serie (modalità di scan «Batch...») viene interrotta in fase di esecuzione, al successivo avvio di *SilverFast*, essa viene proseguita automaticamente quando si preme contemporaneamente il tasto «Alt».

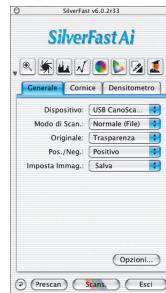
In caso contrario *SilverFast* viene avviato normalmente e la elaborazione della serie non viene ripresa.

Formati-file in *SilverFast*

Scrittura di file in diversi formati

Con i programmi della famiglia *SilverFast* si possono produrre i seguenti formati in uscita:

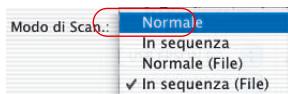
Formato file	Canale profondità (estensione-file)	<i>SilverFast Ai</i>	<i>SilverFast SE</i>	<i>SilverFast DCPro</i>	<i>SilverFast DC</i>	<i>SilverFast DC SC</i>	<i>SilverFast HDR</i>	<i>SilverFast PhotoCD</i>
TIFF	K, Altezza 1 bit (tiff)	☒	☒	-	-	☒	-	-
	K, Scale di grigio 8 bit (tiff)	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	HIGH, Colori 24 bit (tiff)	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	HIGH, Colori 48 bit inalterata (tiff)	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	RGB, Colori 16 bit corretta (tiff)	☒	-	☒	-	☒	☒	-
	CMYK, Colori 32 bit (tiff)	☒	-	☒	☒	-	☒	☒
JPG	K, Scale di grigio 8 bit (jpg)	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	HIGH, Colori 24 bit (jpg)	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	HIGH, Colori 48 bit inalterata (jpg)	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	RGB, Colori 16 bit corretta (jpg)	☒	-	☒	-	☒	☒	-
	CMYK, Colori 32 bit (jpg)	☒	-	☒	☒	-	☒	☒
DCS	CMYK, file singolo, Colori 32 bit (.eps)	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	CMYK, file multipli	-	-	-	-	-	-	-
	Scala di grigi 1x8 bit + Colori 1x32 bit (.eps)	☒	-	☒	☒	-	☒	☒
EPSF	K, Scale di grigio 8	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	CMYK, Colori 32 bit	☒	-	☒	☒	-	☒	☒
EPSI	HIGH, Colori 24 bit (psd)	-	-	-	-	-	-	-
	Kodak PhotoCD YCC, (psd)	-	-	-	-	-	-	-
NF (Nikon)	HIGH, 12 Bit Colori (nrz)	-	-	-	-	-	-	-
CRW (Canon)	RGB, 12 Bit Colori (crw)	-	-	-	-	-	-	-
DIG (Kodak)	HIGH, 8/12 Bit Colori (nrz, tif)	-	-	-	-	-	-	-
DGR (Kodak)	HIGH, 12 Bit Colori (deg)	-	-	-	-	-	-	-
MRW (Minolta)	RGB, 8-12Bit Colori (mrw)	-	-	-	-	-	-	-
RAF (Polaroid)	HIGH, 8/12Bit Colori (raf)	-	-	-	-	-	-	-
ORF (Olympus)	RGB, 8-12Bit Colori (orf)	-	-	-	-	-	-	-
X4F (Sigma)	HIGH, 12 Bit Colori (x4f)	-	-	-	-	-	-	-



La scelta del formato nel quale scrivere i files si effettua nel menu «Modalità di scansione» della tavola «Generale».

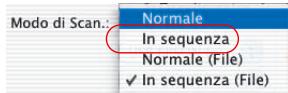
Modo di Scan.:	Normale
In sequenza	
Normale (File)	
<input checked="" type="checkbox"/> In sequenza (File)	

Selezionando qui una delle opzioni «Normale (file)» oppure «In serie (file)», si aprirà all'avvio della scansione (o della elaborazione), un ulteriore menu per la scelta del formato.



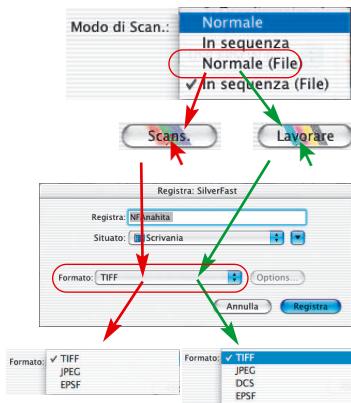
Modalità di scansione «Normale»

Con questa impostazione la cornice attualmente selezionata nella finestra di prescan viene digitalizzata e il file dell'immagine viene subito aperto nel programma di elaborazione delle immagini. Questo può/deve essere ancora salvato come file dall'utente nell'applicazione.



Modalità di scansione «In serie»

Con questa impostazione tutte le cornici nella finestra di prescan vengono scannerizzate e subito aperte nel programma di elaborazione delle immagini. Le immagini possono/devono essere ancora salvate come files dall'utente nell'applicazione.

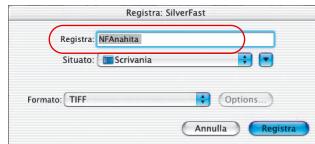


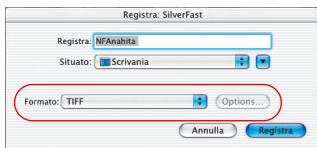
Modalità di scansione «Normale (file)»

Con questa impostazione la cornice attiva della finestra di prescan viene digitalizzata e l'immagine, alla fine della scansione, viene automaticamente salvata in un file.

Quale formato deve avere il file prodotto, dipende dalle impostazioni nel dialogo «Salva». Il dialogo «Salva» compare non appena si clicca sul pulsante «Scan...» oppure «Avvia elaborazione».

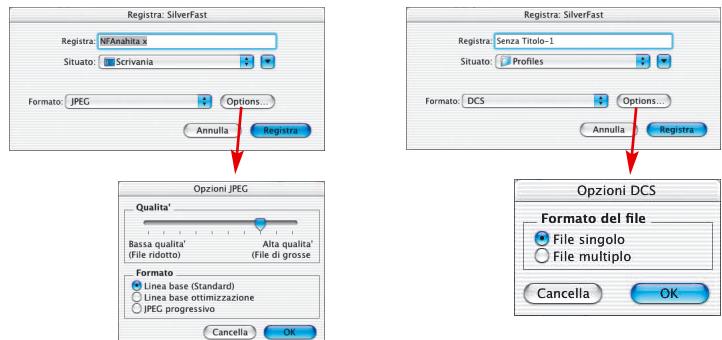
Attribuzione di un nome alla cornice di scan: Nel caso si sia già stabilito un nome per la cornice nel dialogo principale di *SilverFast*, esso verrà assunto anche come nome per il file di uscita. Se invece non è ancora stato stabilito nessun nome, nel dialogo utilizzato per salvare il file verrà proposto il nome «Senza Titolo 1». Ovviamente si suggerisce di sostituire a questo nome uno di propria scelta.





Formato del file: Sotto «Formato» si può scegliere tra diversi formati per il file. Quali formati vengono messi a disposizione dipende dallo spazio cromatico, RGB (vedi freccia rossa) o CMYK (vedi freccia verde), che viene adoperato per la scansione. Un quadro è riportato dalla tabella sopra.

In alcuni formati, per esempio in «JPEG» e in «DCS», viene attivato un altro pulsante «Opzioni...». Attraverso di questo si possono impostare ulteriori parametri caratteristici di questi formati di file.



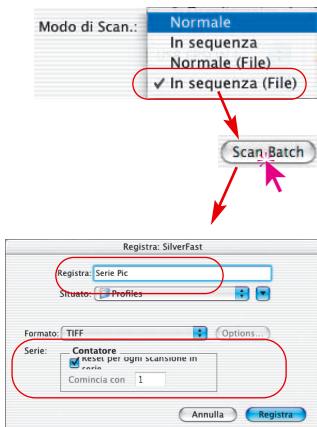
Modalità di scansione «In serie (File)»

Con questa impostazione vengono scannerizzate tutte le cornici presenti nella finestra di prescan, e le immagini, alla fine della scansione, vengono direttamente scritte in files.

Il formato nel quale vengono scritti i files dipende dalle impostazioni del dialogo «Salva». Il dialogo «Salva» compare subito dopo aver cliccato sul pulsante «Scansione in serie» (Batch).

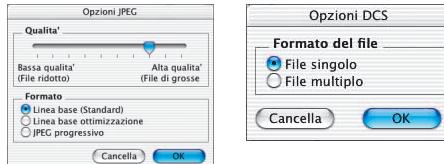
Attribuzione di un nome alla cornice di scansione: Nel caso si siano già stabiliti dei nomi per le singole cornici nel dialogo principale di *SilverFast*, essi verranno utilizzati anche come nomi per i files di uscita. Se invece non si è stabilito nessun nome per le cornici, verrà attribuito il nome «Immagine...» con l'aggiunta di un numero progressivo: «Immagine 0001», «Immagine 0002», ...

Se solo ad alcune delle cornici è stato attribuito un nome, si otterrà una miscela del tipo: «Immagine 0001», «NomeX», «Immagine 0003», «NomeY», ...



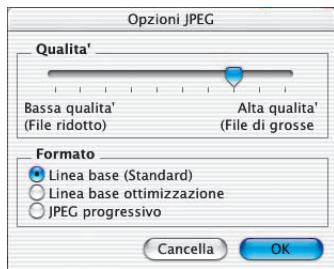


Formato file: Sotto «Formato» si può ancora una volta scegliere tra diversi formati per i files. Un quadro di insieme si ricava dalla tabella già riportata. Per i formati «JPEG» e «DCS» ulteriori parametri si possono impostare attraverso il pulsante «Opzioni...».



Impostazione del numero immagine in una serie: Come impostazione base il quadro «Reset per ogni sequenza di scansione» è attivato: attraverso di questo è possibile far ripartire una nuova sequenza di scansioni da «1». Al nome del primo scan dell'iterazione viene quindi aggiunto «...0001».

Se il quadro non è attivo, cioè non è stato selezionato, allora SilverFast Ai si ricorda dell'ultimo numero raggiunto (p.e. «...0057») e posiziona il numero successivo all'inizio di una nuova sequenza (cioè «...0058»).



Impostazioni per il formato di file JPEG

Qualità: Attraverso un regolatore a passi molto fini si può scegliere l'impostazione a partire da «Bassa qualità con alto rapporto di compressione» sino a «Alta qualità con basso rapporto di compressione».

Formato: A disposizione sono tre parametri tra cui scegliere.

«Baseline» è l'impostazione standard. Il formato del file è universalmente leggibile.

«Baseline ottimizzata» produce un file piccolo ma ottimizzato il quale non è leggibile da tutte le applicazioni e quindi comporta una certa limitazione.

«JPEG progressivo» è un formato che si usa volentieri in Internet. Nel file vengono incorporati diversi gradi di risoluzione. In un trasferimento del file viene subito visualizzata una prima immagine dalla risoluzione grossolana che, con il procedere del trasferimento, diventa sempre più finemente dettagliata sino a raggiungere la risoluzione finale.



Impostazioni nel formato DCS dei file

File singolo: Qui viene scritto per ogni scan un singolo file che segue la separazione CMYK.

File multiplo: Qui vengono scritti 5 files distinti per ogni scansione. Un file contiene una anteprima che è utile per definizioni di layout. Gli altri quattro files sono prodotti dalla separazione dei singoli campioni cromatici: un file per l'azzurro, uno per il magenta, uno per il giallo e uno per il nero.

Lettura di file in diversi formati

Con i programmi della famiglia *SilverFast* si possono caricare i seguenti formati di file:

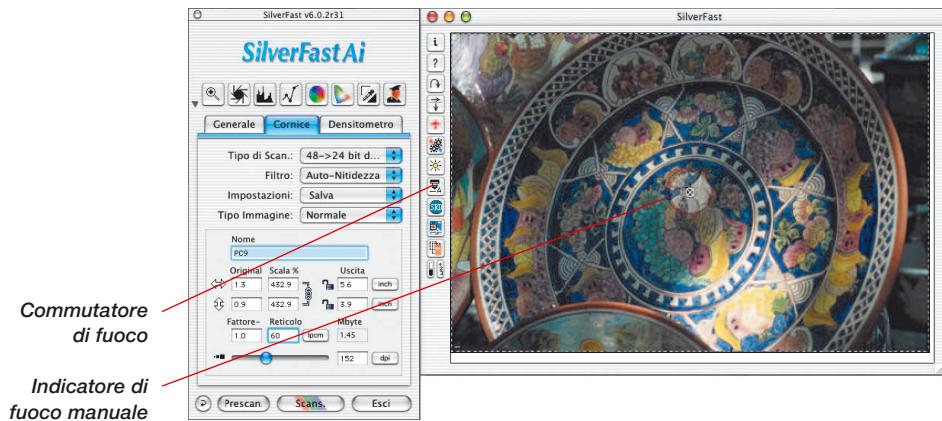
Formato file	Canale, profondità (estensione-file)	<i>SilverFast Ai</i>	<i>SilverFast SE</i>	<i>SilverFast DCPro</i>	<i>SilverFast DC</i>	<i>SilverFast DC SE</i>	<i>SilverFast HDR</i>	<i>SilverFast PhotoCD</i>
TIFF	K, Striscia 1 bit (.tif)	-	-	-	-	-	-	-
	K, Striscia di grigio 8 bit (.tif)	-	-	AA	AA	AA	AA	-
	RGB, Colori 24 bit (.tif)			OO	OO	OO	OO	-
	HSB, Colori 48 bit inalterata (.tif)	-	-	OO	-	-	OO	-
	HSB, Colori 48 bit corretta (.tif)			AA			AA	-
	CMYK, Colori 32 bit (.tif)	-	-	-	-	-	-	-
JPEG	K, Striscia di grigio 8 bit (.jpg)	-	-	AA	AA	AA	AA	-
	RGB, Colori 24 bit (.jpg)			OO	OO	OO	OO	-
	HSB, Colori 48 bit inalterata (.jpg)	-	-	OO	-	-	OO	-
	HSB, Colori 48 bit corretta (.jpg)			AA			AA	-
	CMYK, Colori 32 bit (.jpg)	-	-	-	-	-	-	-
EPS	CMYK, file singolo, Colori 32 bit (.eps)	-	-	-	-	-	-	-
	CMYK, file multipli							
	K, Striscia di grigio 48 bit + Colori 160 bit (.eps)	-	-	-	-	-	-	-
EPS	K, Striscia di grigio K	-	-	-	-	-	-	-
	CMYK, Colori 32 bit							
PSD	RGB, Colori 24 bit (.psd)	-	-	OO	OO	OO	OO	-
	Kodak iPhotoCD YUV, (.psd)							AA
NCF (Nikon)	RGB, 12 Bit Colori 7.tif	-	-	OO	-	-	-	-
CRW (Canon)	HSB, 12 Bit Colori (.crw)	-	-	AA	-	-	-	-
DCS (Kodak)	RGB, 8-12 Bit Colori (.dcs)			OO				
DCS (Kodak)	RGB, 12 Bit Colori (.dcs)	-	-	OO	-	-	-	-
MHW (Minolta)	HSB, 8-12Bit Colori (.mhw)			AA				
RAF (Fuji)	RGB, 8-12Bit Colori (.raf)	-	-	OO	-	-	-	-
DRF (Olympus)	HSB, 8-12Bit Colori (.orf)	-	-	AA	-	-	-	-
X3F (Sigma)	RGB, 12 Bit Colori (.x3f)			OO				

Focalizzazione di uno scanner*



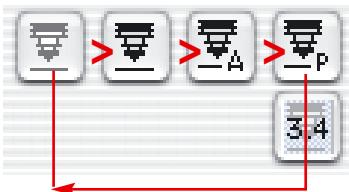
Alcuni scanner consentono di «mettere a fuoco» gli originali attraverso una apposita funzione. Come è noto dalla fotografia, è possibile anche spostare il punto di fuoco non solo in profondità: esso si può posizionare liberamente in un qualsiasi punto dell'immagine. Questa funzione consente di tener in conto e di compensare eventuali irregolarità del piano dell'immagine. Ciò può risultare utile, per esempio, nel caso di molte diapositive che hanno un telaio di un certo spessore oppure presentano una curvatura della superficie che, se trascurata, comporterebbe una perdita di nitidezza.

Cliccando sull'icona di messa a fuoco viene commutata la modalità di focalizzazione.



***Attenzione!**

Quale delle possibili funzioni di focalizzazione è disponibile in SilverFast, dipende solo dal modello di scanner adoperato! Alcuni modelli supportano tutte le funzioni di fuoco altri, al contrario, permettono solo di attivare o disattivare della focalizzazione automatica.



Controlli di messa a fuoco

- 1 Autofocus attivo
- 2 Autofocus inattivo
- 3 Focalizzazione manuale
- 4 Focalizzazione con anteprima



Le funzioni di focalizzazione descritte qui di seguito vengono attivate cliccando sul pulsante di fuoco. Dopo ogni click l'aspetto del pulsante cambia corrispondentemente alla funzionalità che viene attivata. Dopo quattro commutazioni si raggiunge di nuovo l'impostazione di partenza.

Le singole funzioni sono:

Autofocus inattivo

Nella impostazione standard il pulsante di fuoco ha lo sfondo grigio. La funzione di messa a fuoco automatica è così disattivata.

Autofocus attivo



Il pulsante di fuoco mostra un simbolo nero insieme con la lettera «A». La messa a fuoco automatica è attivata.

La focalizzazione viene riferita sempre al centro della cornice di scan attiva. La funzione di fuoco si regola in base alle differenze di contrasto nei dettagli al centro dell'immagine. Se in questa regione non è presente nessun elemento grafico in grado di fornire informazioni sufficienti alla messa a fuoco, l'autofocus non può fornire buoni risultati. Lo stesso vale se il punto di riferimento cade in una zona nera: in questo caso compare il messaggio di errore «Impossibile inviare selezione di modalità». Quando questo si verifica è opportuno commutare alla modalità manuale di focalizzazione.

Focalizzazione manuale attiva



Il pulsante di fuoco mostra solamente il simbolo nero rappresentante il soffietto di una macchina fotografica. Il cursore del mouse prende la forma di una penna con la cui punta viene fissato il punto di messa a fuoco.

Lavorando in modalità manuale, il fuoco dovrebbe essere riferito a una zona dell'immagine nella quale sono presenti dettagli sufficientemente contrastati. A questo scopo, dopo aver portato il mouse sopra l'immagine (il cursore assume così l'aspetto di una penna), si clicchi in corrispondenza del punto nel quale si vuole fissare il fuoco. In questa posizione verrà visualizzata una crocetta all'interno di un piccolo cerchio: il punto di fuoco è fissato.

Focalizzazione manuale con anteprima



Il pulsante di fuoco mostra un simbolo nero accompagnato dalla lettera «P». In un'icona al di sotto di esso viene segnalato il valore di fuoco attuale in millimetri.



Si impostino, innanzitutto, i parametri di output desiderati per la cornice selezionata.

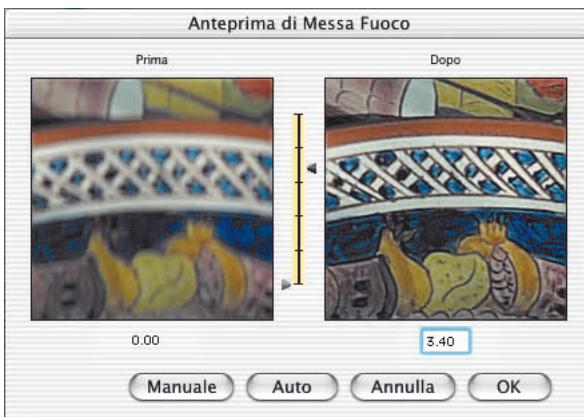


Si clicchi quindi sul pulsante di fuoco. Portando il mouse sopra l'immagine il cursore assume, anche in questo caso, l'aspetto di una penna.



Si clicchi in corrispondenza del punto dell'immagine sul quale si vuole fissare il fuoco. Il punto verrà marcato con una crocetta.

Diviene allora visibile il dialogo «Anteprima di messa a fuoco» e, nelle finestre di «veduta prima» / «veduta dopo», verrà prodotta un'immagine di anteprima con la risoluzione impostata. Per fare questo viene automaticamente avviata una nuova prescansione.



Per la modifica del fuoco sono a disposizione, nella finestra di dialogo, i seguenti strumenti:



1 Se la messa a fuoco è sufficientemente precisa, si chiuda il dialogo tramite il pulsante «OK» focalizzazione impostata è quella che verrà applicata alla scansione finale;



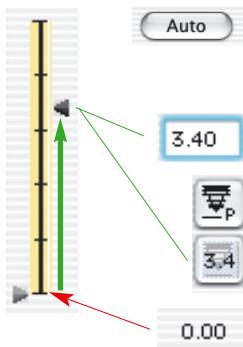
2 Il pulsante «Cancella» chiude la finestra di dialogo. Nessuna modifica della messa a fuoco verrà però adottata nella scansione finale: la finestra viene semplicemente chiusa e l'interfaccia di *SilverFast* è nuovamente disponibile;



3 Nel caso che la messa a fuoco sia ancora imprecisa oppure si voglia provare la focalizzazione su un altro punto dell'immagine, cliccando sul pulsante «Punto» sarà possibile fissare un nuovo punto di fuoco nell'immagine. In questa operazione viene avviata un'altra scansione preliminare;

4 In alternativa l'intensità di fuoco può essere modificata spostando il cursore (che si trova tra le immagini di anteprima). Spostando la freccia a destra si regola la focalizzazione dell'immagine. Lo spostamento verrà segnalato in «mm» nel riquadro sotto l'immagine a destra e nel pulsante accanto al commutatore di fuoco.

Cliccando su «Manuale» si avvia una nuova prescansione e se ne visualizza l'anteprima. Con un click sul pulsante «OK» la profondità di fuoco impostata viene ,accettata' ed adottata per la successiva scansione finale.



5 Attraverso il pulsante «Auto», è possibile commutare la modalità di focalizzazione alla normale funzione di autofocus.

Descrizione delle funzioni speciali di *SilverFast PhotoCD, HDR, DC, DCPro*

I plug-in di Photoshop e moduli Twain *SilverFast PhotoCD*, *SilverFast HDR* *SilverFast DC* e *SilverFast DCPro* sono indipendenti dallo scanner hanno, in linea di massima, le stesse funzioni del plug-in per scanner *SilverFast Ai*.

Le poche differenze vengono illustrate in seguito separatamente per ognuno dei tre plug-in per Photoshop e moduli Twain qui presentati.

Quali sono le differenze fondamentali?



SilverFast Ai è un programma per la scansione in senso proprio. Per ogni tipo di scanner il programma è stato sviluppato separatamente. Gli scanner supportati vengono gestiti in modo diretto. In questo modo si dispone sempre dell'intero range dinamico dello scanner. La qualità che ne risulta è massima.

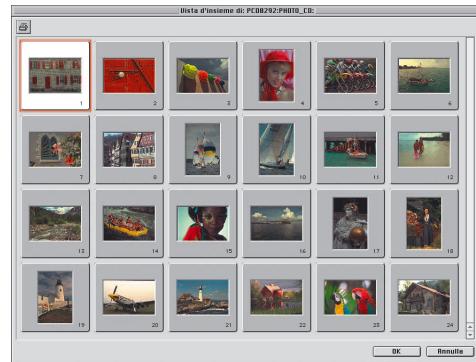
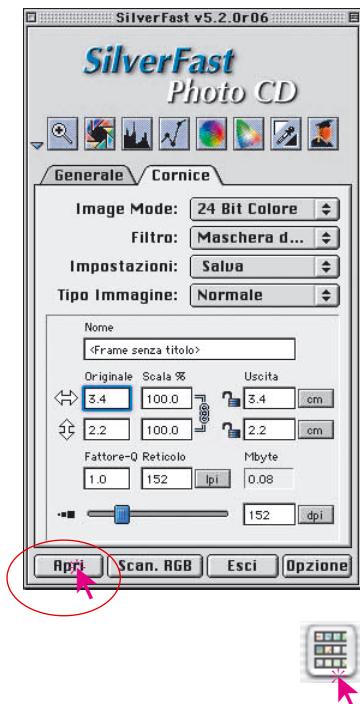
SilverFast HDR lavora senza scanner ed è uno strumento per la ottimizzazione di immagini già acquisite. Con esso possono essere elaborate tutte le immagini RGB con colori a 24 bit (8 bit per canale cromatico) e a 48 bit (16 per canale). Le immagini possono essere caricate nei formati Tiff o JPEG.

SilverFast DC lavora esattamente come *SilverFast HDR*, ma è limitato a una definizione cromatica di 24 bit (8 per canale).

SilverFast DCPro lavora esattamente come *SilverFast HDR* ma contiene funzioni aggiuntive per la fotografia digitale professionale. Esso è in grado di riconoscere una serie di formati raw caratteristici di diverse marche di camere digitali.

SilverFast PhotoCD lavora senza scanner anch'esso ed è uno strumento per manipolare immagini acquisite nel formato KODAK-PhotoCD.

Tutti i moduli *SilverFast* possono essere utilizzati come plug-in per Photoshop (cosa che noi consigliamo), ed alcuni come moduli Twain. Tutti possono essere avviati tramite *SFLauncher*.

SilverFast PhotoCD**Apertura di file di immagini PhotoCD**

Attenzione! Se nel lettore CD non è inserito un PhotoCD Kodak originale oppure non viene trovato nessun file di lavoro per la veduta d'insieme «OVERVIEW.PCD;1», si aprirà una finestra di dialogo per cercare un posto dove salvare fisicamente le immagini PhotoCD da elaborare:

Apertura di una immagine su file

Cliccando sul pulsante «Apri» oppure «Panoramica» si da luogo alla produzione di una veduta panoramica su tutte le immagine contenute nel PhotoCD

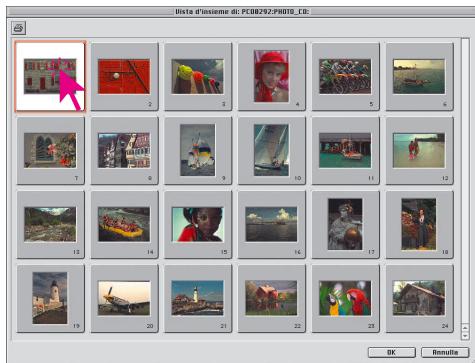


Selezione di immagini nella panoramica

Ci sono tre possibili modi per selezionare immagini dalla panoramica e per prepararle alla elaborazione:

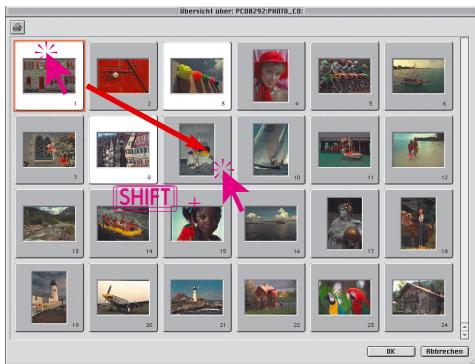
- **Selezione di una immagine**

Nella finestra della panoramica si selezioni con il mouse l'immagine desiderata. Cliccando sul pulsante «OK» essa verrà caricata nella finestra di prescan di *SilverFast*.



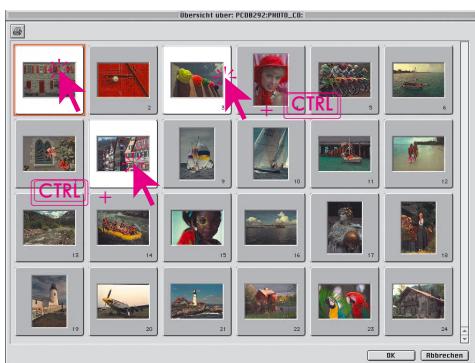
- **Selezione di una serie di immagini**

Si selezioni con il mouse la prima (o l'ultima) immagine della serie. Tenendo premuto il tasto «SHIFT» si clicchi quindi sull'ultima (o sulla prima). Cliccando infine sul pulsante «OK», la prima (oppure l'ultima) immagine della serie verrà caricata nella finestra di prescan di *SilverFast*.



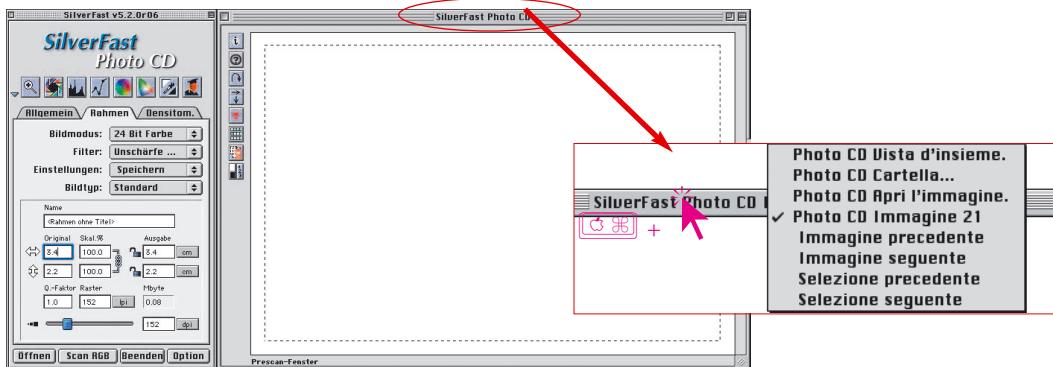
- **Selezione mista di immagini**

Si selezioni con il mouse la prima delle immagini che si desidera scegliere. Tenendo premuto il tasto «CTRL» si possono aggiungere ulteriori immagini alla selezione semplicemente cliccandovi sopra con il mouse. Allo stesso modo, cioè con un secondo click sull'immagine e tasto «CTRL» («Ctrl» su Windows) premuto, è possibile eventualmente deselectare una immagine aggiunta per errore al gruppo. Cliccando infine sul pulsante «OK», la prima immagine del gruppo verrà caricata nella finestra di prescan di *SilverFast*.



Modi alternativi di aprire immagini PhotoCD

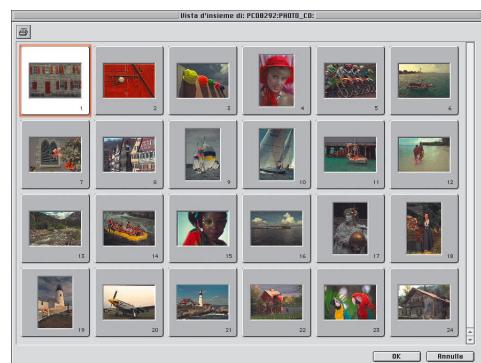
Tenendo premuto il tasto comandi  e contemporaneamente cliccando sulla barra del titolo delle finestra di prescan di *SilverFast*, si aprirà un menu a cascata. Gli utenti di Windows potranno far comparire questo menu cliccando sulla barra del titolo con il pulsante destro del mouse.



Il numero e il tipo di voci contenute nel menu sono diverse a seconda dalla fase in cui il sistema attualmente si trova. Se, per esempio, nel computer non è presente nessun PhotoCD Kodak originale, mancherà la prima voce «Panoramica PhotoCD» etc. ... Le voci possibili sono le seguenti:

Panoramica PhotoCD

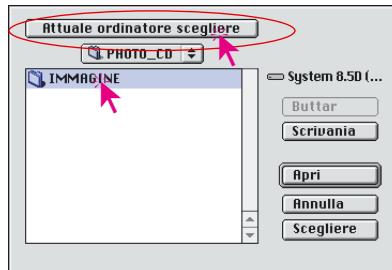
Apre la finestra di panoramica delle immagini presentando una veduta d'insieme delle immagini che si trovano nel PhotoCD. La panoramica può essere prodotta solo se viene trovato nel CD un particolare file di lavoro «OVERVIEW.PCD;1».





Cartella PhotoCD

Serve per ricercare, cambiare e selezionare una cartella «Images» contenente le immagini del PhotoCD, senza la produzione di una veduta d'insieme. Si confermi la scelta della cartella «Images» attraverso il pulsante «Seleziona cartella corrente». Questa cartella non dovrebbe qui venire aperta: essa va solo selezionata con il mouse:



Una veduta d'insieme potrà in seguito essere prodotta solo se nel lettore CD è inserito un PhotoCD Kodak originale, ovvero se nel CD viene trovato un file di lavoro corretto «OVERVIEW.PCD;1».



Apri immagine PhotoCD

Serve per la ricerca della cartella «Images», contenente le immagini PhotoCD, e la apertura di una immagine che si trova in questa cartella. L'apertura si effettua con doppio click sul nome dell'immagine oppure selezionando il nome e cliccando sul pulsante «Apri».

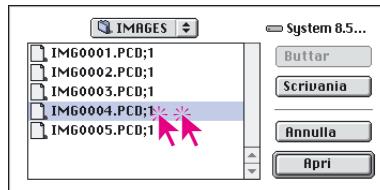


Immagine PhotoCD (nome immagine)

Mostra il nome dell'immagine attualmente caricata.

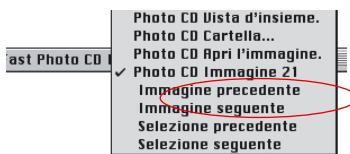
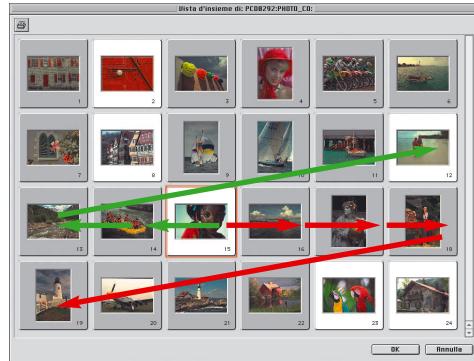


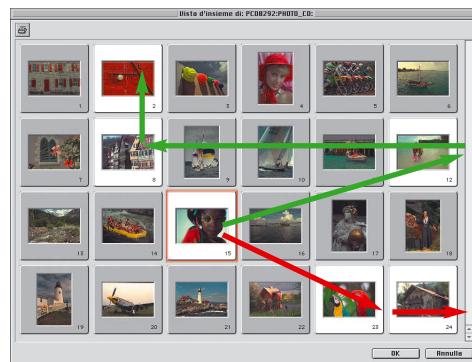
Immagine precedente / Immagine successiva

Commuta la rappresentazione dall'immagine attuale della finestra di prescan di *SilverFast* all'immagine immediatamente precedente (risp. seguente) nella veduta panoramica. La commutazione è indipendente dal fatto che l'immagine precedente (o seguente) sia stata in precedenza inclusa nella selezione.



Selezione precedente / Selezione successiva

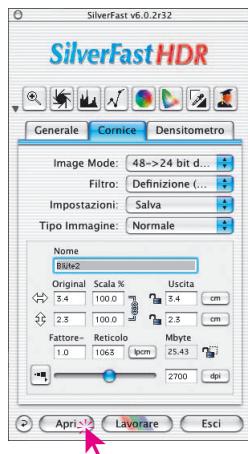
Commuta la rappresentazione dall'immagine attuale all'immagine selezionata immediatamente prima (risp. dopo) nella veduta panoramica. La commutazione ha luogo solo se l'immagine precedente (o seguente) era stata dapprima selezionata nella panoramica.



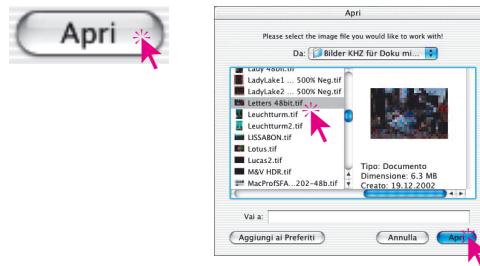
Stampa panoramica



Cliccando sull'icona della stampante viene aperto il dialogo standard di stampa. La veduta d'insieme viene riprodotta come una stampa fotografica di pellicole «a contatto».

SilverFastHDR**Apertura di immagini su file mediante il pulsante «Apri»**

Cliccando con il mouse sul pulsante «Apri», si apre una finestra di dialogo per la ricerca della cartella dove si trova l'immagine che si vuole caricare:



Si apre l'immagine con doppio click sul nome del file, oppure con un semplice click sul nome del file e sul pulsante «Apri». A questo punto l'immagine verrà aperta nella finestra di prescan di *SilverFast*.

La tavola luminosa virtuale (VLT)

La «Tavola luminosa virtuale», abbr. «VLT» (Virtual Light Table), è disponibile a partire dalla versione 6.0.2 anche in *SilverFast HDR* in sostituzione del dialogo di panoramica immagini.

La *VTL* è un importante strumento che, in un'unica finestra, consente di effettuare tutte le più importanti operazioni su file-immagine:

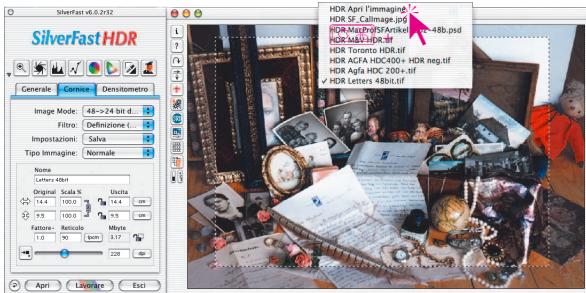
- Visualizzazione, supervisione, ricerca
- Ordinamento, controllo, organizzazione
- Elaborazione ed ottimizzazione di immagini
- Stampa di vedute di insieme e immagini singole

L'utilizzazione delle funzioni possibili nella *VTL* vengono descritte dettagliatamente nella sezione seguente su *SilverFast DC*.



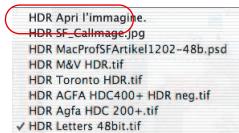
Modi alternativi di aprire le immagini

Tenendo premuto il tasto comandi  e contemporaneamente cliccando sulla barra del titolo della finestra di prescan di *SilverFast HDR*, si apre un menu cascata. Chi utilizza Windows potrà aprire questo menu cliccando con il pulsante destro del mouse sulla barra del titolo.



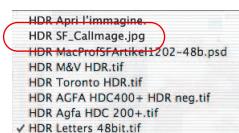
Nel menu, accanto alle due voci «Apri immagine HDR» e «Panoramica HDR», verranno mostrati ancora i nomi delle ultime immagini elaborate. Il segno b si trova accanto al nome dell'immagine attualmente mostrata nella finestra di prescan.

Le altre due voci sono:



Apri immagine HDR

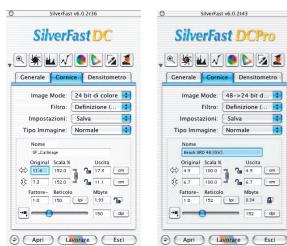
Apre la finestra di dialogo che è stata già descritta a proposito del punto Apertura di immagini su file mediante il pulsante «Apri», che ricerca il luogo dove è salvata l'immagine da ottimizzare.



Panoramica HDR

Produce la veduta d'insieme già descritta a proposito del punto «Apertura di un file dalla panoramica delle immagini».

SilverFastDC, -DCPro



SilverFastDC e *SilverFastDCPro* sono stati progettati nelle loro funzioni principali per la elaborazione di immagini provenienti da camere digitali. Il software è quindi in grado di leggere direttamente i formati più comunemente usati da queste. *SilverFastDCPro* è più marcatamente dedicato ai formati raw (grezzi) professionali, mentre *SilverFastDC* si limita più ai formati tradizionali (quali TIFF e JPEG). Un elenco dei formati riconosciuti dalle varie versioni di *SilverFast*, si trova alla sezione 6.9 «Esportazione in file nei diversi formati».

Formato file	Canale profondità (estensione file)	<i>SilverFast AI</i>	<i>SilverFast SE</i>	<i>SilverFast DCPro</i>	<i>SilverFast DC</i>	<i>SilverFast DC SE</i>	<i>SilverFast HDR</i>	<i>SilverFast PhotoCD</i>
TIFF	K, Sintesi 1 bit (.tif)	-	-	-	-	-	-	-
	K, Rotta di grigio 8 bit (.tiff)	-	-	COI	COI	COI	COI	-
	RGB, Colori 24 bit (.tif)	-	-	COI	-	-	COI	-
	RGB, Colori 48 bit inizializzata (.tiff)	-	-	COI	-	-	COI	-
	RGB, Colori 48 bit corretta (.tif)	-	-	COI	-	-	COI	-
	CMYK, Colori 32 bit (.cdo)	-	-	-	-	-	-	-
JPEG	K, Rotta di grigio 8 bit (.jpg)	-	-	COI	COI	COI	COI	-
	RGB, Colori 24 bit (.jpg)	-	-	COI	COI	COI	COI	-
	RGB, Colori 48 bit inizializzata (.jpg)	-	-	COI	-	-	COI	-
	RGB, Colori 48 bit corretta (.jpg)	-	-	COI	-	-	COI	-
	CMYK, Colori 32 bit (.cdo)	-	-	-	-	-	-	-
EPS	CMYK, file singola, Colori 32 bit (.eps)	-	-	-	-	-	-	-
	CMYK, file multipli Rotta di grigio 48 bit + Colori 16x32 bit (.eps)	-	-	-	-	-	-	-
PSB	K, Rotta di grigio 8	-	-	-	-	-	-	-
	CMYK, Colori 32 bit	-	-	-	-	-	-	-
PSD	RGB, Colori 24 bit (.psd)	-	-	COI	COI	COI	COI	-
Kodak PhotoCD	VCD, (.pcd)							COI
NCF (Nikon)	RGB, 12 Bit Colori (.ncf)	-	-	COI	-	-	-	-
CHW (Canon)	RGB, 12 Bit Colori (.cwf)	-	-	COI	-	-	-	-
DSC (Kodak)	RGB, 8-12 Bit Colori (.dcs, .lif)	-	-	COI	-	-	-	-
DCH (Kodak)	RGB, 12 Bit Colori (.dch)	-	-	COI	-	-	-	-
MRIW (Minolta)	RGB, K 12Bit Colori (.mraw)	-	-	COI	-	-	-	-
RAF (Fuji)	RGB, 8-12Bit Colori (.raf)	-	-	COI	-	-	-	-
ORF (Olympus)	RGB, K 12Bit Colori (.orf)	-	-	COI	-	-	-	-
X3F (Sigma)	RGB, 12 Bit Colori (.x3f)	-	-	COI	-	-	-	-

La «Tavola luminosa virtuale» (abbr. «VLT», Virtual Light Tabel) è uno strumento eccezionale che riunisce direttamente in una finestra unica le quattro procedure più importanti per fotografie digitali.

- Visualizzazione, supervisione, ricerca
- Ordinamento, controllo, organizzazione
- Elaborazione ed ottimizzazione di immagini
- Stampa di vedute di insieme e immagini singole

Sinché il collegamento tra camera e computer funziona, le immagini salvate nella camera possono essere visualizzate e caricate nel VLT per una successiva elaborazione.

Avviando *SilverFastDC* e *SilverFastDCPro* si apre direttamente il VLT. Tramite questi pulsanti si può in ogni momento commutare tra il VLT e il dialogo principale di *SilverFast*.



Trattamento di dati integrali (RAW) in *SilverFast DCPro*



SilverFast DCPro è in grado di leggere dati nei principali formati raw prodotti da camere digitali professionali. Attualmente, oltre al classico formato RGB Tiff a 48 Bit già supportato in precedenza, vengono riconosciuti i formati raw CRW (Canon), DCS (Kodak), MRW (Minolta), NEF (Nikon), ORF (Olympus), RAF (Fuji) e X3F (Sigma).

Requisiti del sistema

La elaborazione di dati grezzi richiede il trattamento di files di grandi dimensioni. Corrispondentemente elevate sono le quantità minime di memoria utilizzabile richiesta.

- **Requisiti del sistema Macintosh**

MacOSX: 256 MB RAM, 150 MB di spazio libero sul disco rigido.

- **Requisiti del sistema Windows**

CPU 1 GHz, 256 MB RAM, 150 MB di spazio libero sul disco rigido.

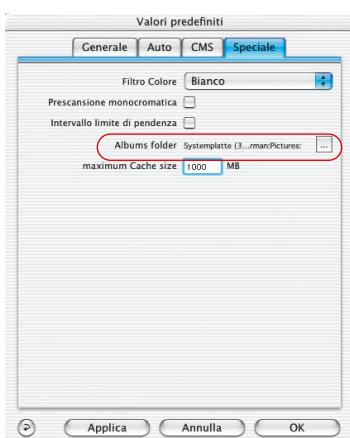
Preimpostazioni e memoria temporanea

Per utilizzare in modo ottimale il calcolatore sono necessarie alcune considerazioni preliminari circa la memoria richiesta dalla quantità di immagini che si vuole trattare.

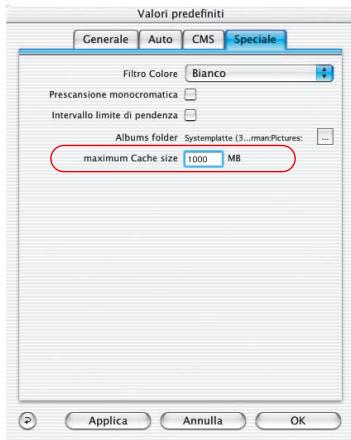
Due preimpostazioni sono da effettuare conseguentemente in *SilverFast*, alla scheda «Generale» / «Opzioni...» / «Speciale».

- **Fissare l'indirizzo della cartella dell'album**

L'utente può qui fissare a proprio piacimento la cartella nella quale salvare gli albums prodotti con *SilverFast DC*.



6.11



- **Impostazione della dimensione della memoria temporanea**

Per convertire grandi quantità di dati grezzi senza scrivere in modo permanente i dati di transizione, è necessario disporre di una quantità di memoria temporanea (memoria di cache) sufficiente.

Per conversione dei dati raw si intende qui la trasformazione dell'immagine dal formato originale in un formato RGB Tiff a 48 Bit non compresso.

Un esempio di calcolo per eccesso della quantità di memoria necessaria è il seguente:

una camera digitale con 6 milioni di pixel fornisce immagini raw dalle dimensioni di circa 6 MB. La conversione in formato Tiff a 48 Bit da luogo a circa 36 MB di dati:

6 MB (RAW) x 3 (RGB, 8 bit per canale) x 2 (RGB, 16 bit per canale)

Nel caso, per esempio, vengano convertite 100 immagini con 6 MB ciascuna, lo spazio in memoria necessario ammonta a circa 3,6 GB.

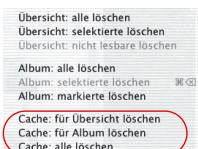
È quindi consigliabile lavorare su dischi rigidi di grossa capacità.

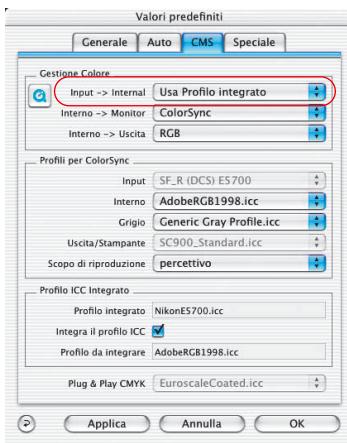
Nel caso che durante la conversione venga occupato interamente lo spazio impostato per la memoria di cache, *SilverFast* interrompe la conversione e visualizza un messaggio di avvertimento. L'utente ha quindi la possibilità di modificare l'impostazione per la memoria temporanea nel dialogo «Opzioni...» / «Speciale».

Naturalmente è possibile continuare il lavoro anche senza espandere lo spazio in memoria. Se in questo caso viene caricata una nuova immagine non ancora convertita, *SilverFast* sovrascrive la porzione di memoria temporanea occupata per una immagine caricata in precedenza. Il comportamento è insomma analogo a quello che si conosce dai browser per internet. L'immagine precedente perde la marcatura con il punto blu e la nuova immagine la acquisisce a conversione terminata.

Il contenuto della memoria di cache viene mantenuto finché l'utente non libera attivamente lo spazio.

La memoria temporanea può venire liberata direttamente tramite il menu «Elimina».





• Profilo ICC per la vostra camera

Per molti modelli di camere digitali vengono installati insieme a *SilverFast* speciali profili ICC realizzati dalla *LaserSoft Imaging*. Quali siano i modelli di cui siano già stati prodotti i profili si può leggere al nostro sito web.

Nel dialogo delle preimpostazioni, alla tavola «Input > interno», dovrebbe essere selezionata la voce «Utilizza profilo integrato».

Quando si carica un'immagine *SilverFast DCPro* cerca innanzitutto di identificare il modello della camera dalle informazioni EXIF. Se la camera viene identificata e se si dispone di un profilo corrispondente installato da *SilverFast*, l'immagine verrà automaticamente elaborata utilizzando il profilo corretto.

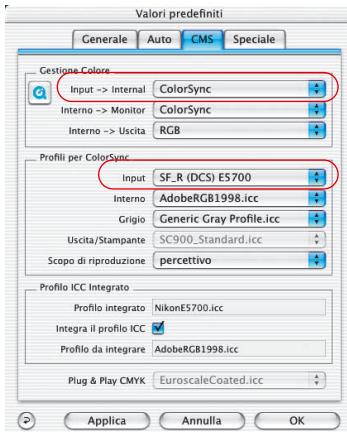
Nel caso non venga trovato il profilo adatto, nessun altro profilo viene utilizzato. In questo caso è possibile che si verifichino alterazioni del colore.

Con la calibrazione IT8 di *SilverFast DCPro* è per/ possibile creare un nuovo profilo ICC che si potrà in seguito selezionare manualmente.

Scelta manuale di un profilo per la camera

Il profilo realizzato per la vostra camera può essere selezionato nel dialogo principale di *SilverFast* nella scheda «Generale» / «Opzioni...» / «CMS» al menu «Profili per Colorsync» / «Input». Per poter adoperare il profilo la voce di menu «Gestione colori» / «Input > Interno» deve essere impostata a «ColorSync» (Windows: «ICM»).

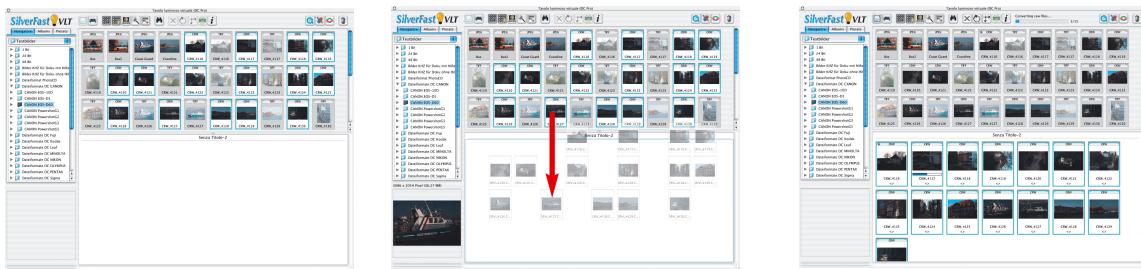
Nel caso che le immagini della vostra camera dimostrino disomogeneità di colore in *SilverFast*, è possibile che non sia stato selezionato in *SilverFast* nessun profilo adatto alla camera oppure che il profilo adatto non esista ancora. Si consiglia di consultare la pagina News del sito web della *LaserSoft Imaging*: la realizzazione di nuovi profili per camere digitali viene qui regolarmente annunciata.



Procedura di lavoro per la conversione di files raw

SilverFast DCPro effettua, come processo secondario, una veloce conversione di immagini raw.

Questo avviene in modo semplice ed automatico selezionando le immagini da convertire nella panoramica del VLT e trascinandole quindi all'interno dell'album per drag&drop.



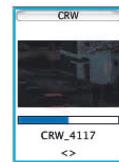
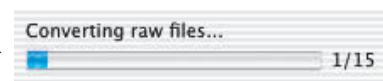
Sinistra: Si selezioni per prima cosa l'immagine da convertire.

Centro: Si trascini l'immagine selezionata all'interno dell'album.

Destra: La conversione viene avviata immediatamente.

La conversione viene subito avviata. Lo stato di avanzamento può essere costantemente osservato tramite una apposita barra di progresso. Per tutta la durata della conversione, la barra di progresso viene visualizzata nella tavola degli strumenti del VLT.

A destra della barra viene mostrato il numero delle immagini convertite e il totale delle immagini da convertire. Una ulteriore piccola barra di progresso viene inoltre visualizzata al disotto delle miniature corrispondenti alle immagini che vengono via via elaborate.



Quando la conversione di una immagine è terminata, la sua miniatura nella panoramica del *VLT* e nell'album viene marcata con un puntino blu in alto a sinistra.



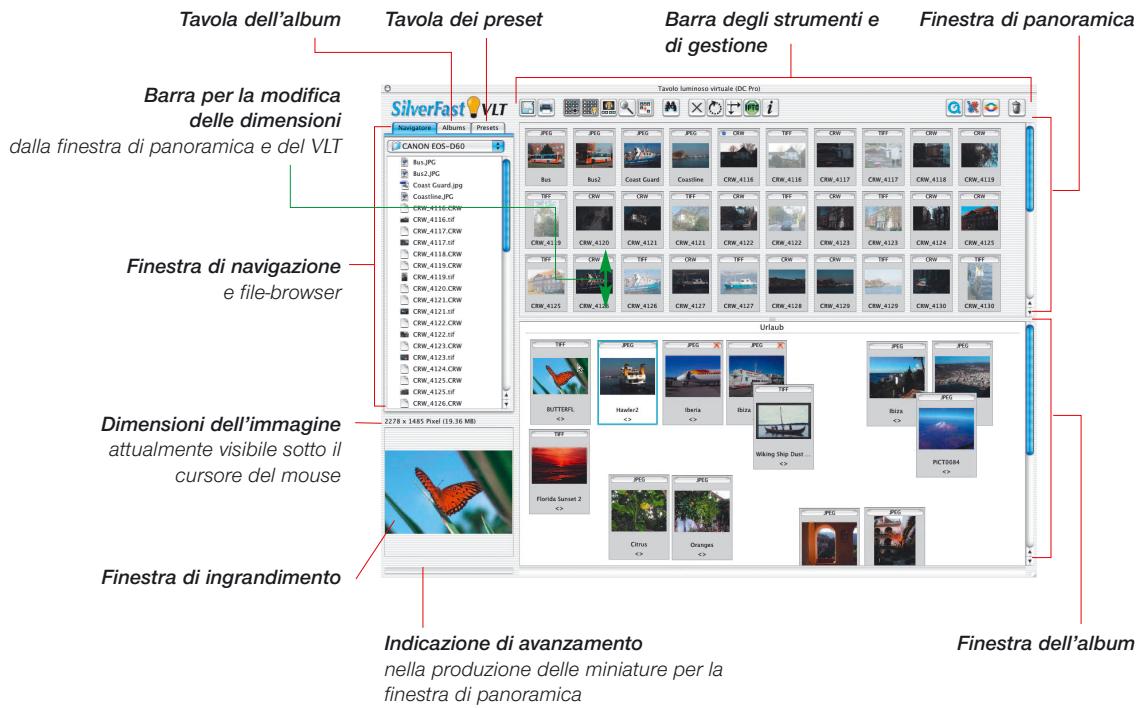
Grazie al fatto che *SilverFast* effettua la conversione avviando un processo secondario, l'utente ha la possibilità di proseguire parallelamente il lavoro all'interno del programma con immagini già convertite, con albums diversi, con la ottimizzazione di una immagine nel dialogo principale di *SilverFast* etc.

Apertura del tavolo luminoso virtuale (VLT)



Si clicchi, sulla barra dei pulsanti verticale a sinistra della finestra di prescan, sul pulsante «VLT». Il VLT si aprirà subito utilizzando tutta la superficie disponibile del monitor. Il dialogo principale di SilverFast viene così nascosto.

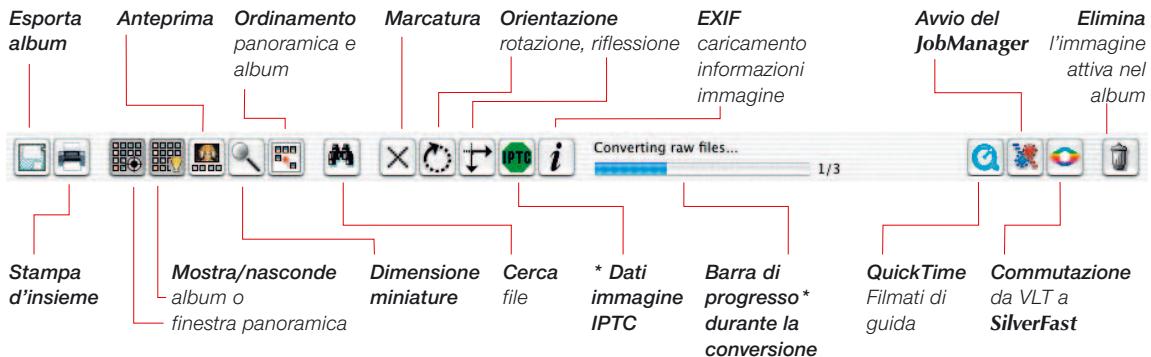
Suddivisione del VLT



Il VLT è suddiviso in cinque settori:

- Il file-browser e la finestra di navigazione in alternativa: la tavola dell'album con gli albums, oppure la tavola dei preset
- Finestra di panoramica
- Finestra dell'album, l'ambiente di lavoro vero e proprio
- Finestra della lente
- Barra degli strumenti e di gestione

Barra degli strumenti e di gestione in dettaglio

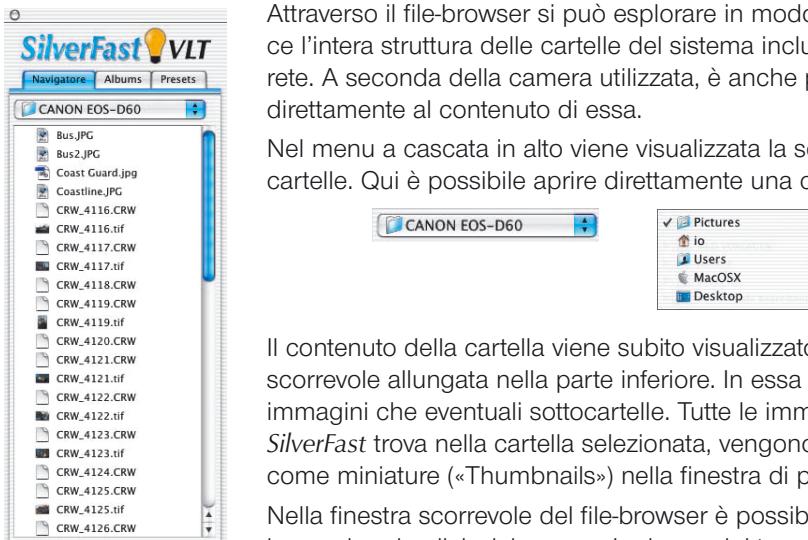


* Questa funzione è disponibile solo in SilverFast DCPro

File-browser e finestra di navigazione

Attraverso il file-browser si può esplorare in modo veloce e semplice l'intera struttura delle cartelle del sistema incluso periferiche e rete. A seconda della camera utilizzata, è anche possibile accedere direttamente al contenuto di essa.

Nel menu a cascata in alto viene visualizzata la sola struttura delle cartelle. Qui è possibile aprire direttamente una cartella



Il contenuto della cartella viene subito visualizzato nella finestra scorrevole allungata nella parte inferiore. In essa sono visibili sia immagini che eventuali sottocartelle. Tutte le immagini che SilverFast trova nella cartella selezionata, vengono rappresentate come miniatura («Thumbnails») nella finestra di panoramica.

Nella finestra scorrevole del file-browser è possibile aprire le cartelle per doppio click del mouse. Le immagini trovate nella cartella vengono elencate nel browser. Le cartelle vengono aperte o chiuse semplicemente cliccando sul triangolino accanto all'icona corrispondente.

Tavola dell'album



Nella tavola dell'album e nella corrispondente finestra le immagini vengono gestite direttamente. Si possono creare un numero arbitrario di albums. Il contenuto dell'album attivo viene mostrato nella finestra del VLT è può essere ivi manipolato.

Nuovi albums vengono collocati come cartella vuota nella cartella «Immagini», una sottocartella di «SilverFast» \ «Albums». Trascinando immagini dalla finestra di panoramica, dalla finestra di navigazione o dal desktop nella finestra dell'album, vengono prodotte contemporaneamente copie dei files corrispondenti nell'album corrente. Per sicurezza i files di origine delle immagini vengono lasciati inalterati.

Con il pulsante «più» viene creato un nuovo album. Con il pulsante «meno» viene eliminato l'album corrente.

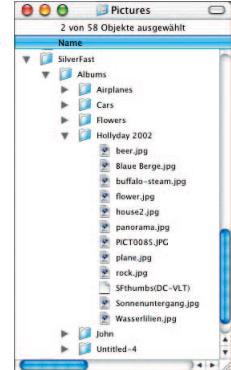


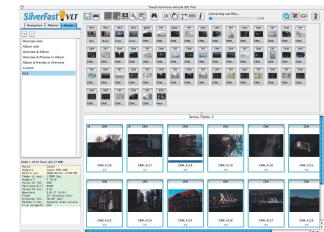
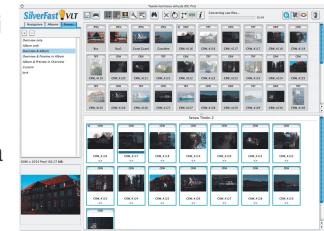
Tavola dei presets

Attraverso le cinque possibilità predefinite nella tavola «Presets» si può modificare l'interfaccia utente del VLT con un solo click del mouse.

In queste preimpostazioni sono fissati i parametri del VLT: quale finestra del VLT è visibile; quale dimensione devono avere le miniature negli albums e nella panoramica; le impostazioni della finestra della lente; i parametri della modalità a immagine intera.



Le impostazioni effettuate dall'utente possono venire salvate o cancellate cliccando sul pulsante più/meno.



Finestra di panoramica e barra degli strumenti

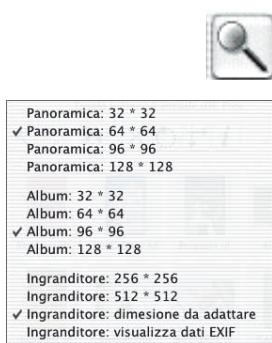
Tutti i file-immagine trovati da *SilverFast* nella cartella selezionata nel file-browser, vengono rappresentati come miniatura nella finestra di panoramica.



Nel caso non esistano ancora miniature disponibili delle immagini trovate, *SilverFast* le produce automaticamente. Per non effettuare in seguito la stessa operazione, se è possibile, *SilverFast* salva, nella stessa cartella dove si trova l'immagine, un piccolo file di nome «SFthumbs(DC)».

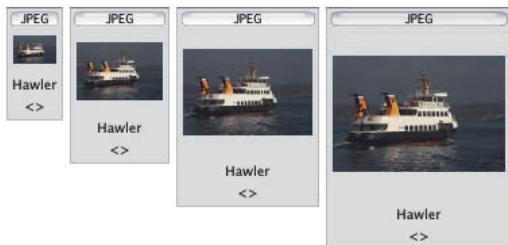
Le dimensioni della finestra di panoramica possono essere modificate. Per fare ciò basta trascinare verso il basso o verso l'alto la barra di separazione tra finestra di panoramica e finestra dell'album. La barra di scorrimento sulla destra permette una supervisione rapida anche di un grande numero di immagini.

Se si vuole utilizzare l'intera finestra per la panoramica, si potrà nascondere completamente l'album tramite il pulsante di commutazione «Mostra/nascondi».



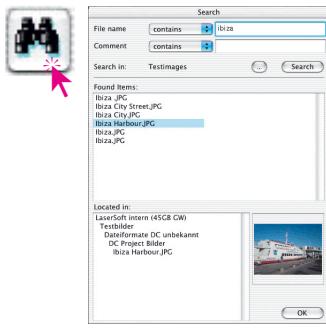
Attraverso il pulsante «Dimensioni Thumbnails» della barra degli strumenti, le miniature nella panoramica e nell'album possono essere scalate in quattro dimensioni possibili da 32 x 32 sino a 128 x 128 pixel.

La finestra della lente può contenere sino 512 x 512 Pixel. Con «Immagine intera» l'immagine viene sempre rappresentata in modo da occupare interamente la finestra della lente. Con «Mostra dati EXIF» è possibile visualizzare alcuni file EXIF base nella finestra della lente.



**Confronto
di dimensione**
32², 64², 96², 128² Pixel

Ricerca



Se si vuole ricercare direttamente nomi di file oppure commenti su immagini, basterà cliccare sul pulsante «Cerca». Il dialogo che viene aperto offre la possibilità di avviare una ricerca secondo nome oppure secondo parole contenute nel commento dell'immagine. Per entrambi le possibilità è possibile restringere ulteriormente l'ambito di ricerca:

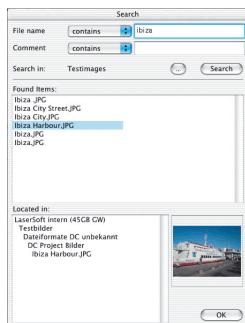
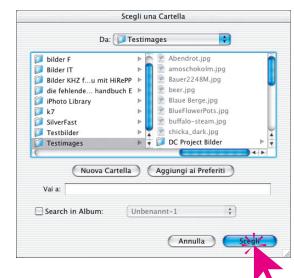
File name	✓ contiene comincia con finisce con è non è non contiene	Comment	✓ contiene comincia con finisce con è non è non contiene
-----------	---	---------	---



Tramite il pulsante «Cartella» viene selezionata la cartella nella quale ricercare: In alternativa si può scegliere un album sul quale effettuare la ricerca.



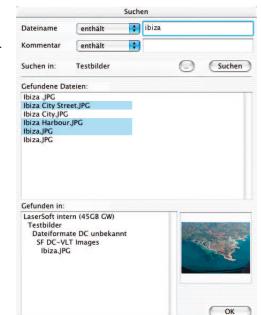
La ricerca viene avviata cliccando sul pulsante «Scegli».



Le immagini trovate, che soddisfano i criteri specificati, vengono subito elencate nella parte centrale della finestra. Cliccando sul nome del file, il suo indirizzo completo viene indicato sotto a sinistra, mentre sulla destra viene riprodotta la miniatura dell'immagine in esso contenuta.

L'immagine o le immagini trovate si possono trasportare direttamente per drag&drop nella finestra album per essere ulteriormente elaborate. Avendo selezionato un file nel dialogo di ricerca, alla selezione si possono aggiungere singoli file, tenendo premuto il tasto «Comandi», oppure un insieme di file, tenendo premuto il tasto «Shift».

Il dialogo viene chiuso con «OK».



6.11



Tramite il pulsante riprodotto qui a fianco, le miniatura della panoramica e del VLT possono essere ordinate per nome, dimensione del file e data.

- Ordina panoramica per nome
 - Ordina panoramica per dimensione
 - Ordina panoramica per data
- Ordina album per nome
 - Ordina album per dimensione
 - Ordina album per data
- Adatta miniatura album al retina



Attiva modalità a schermo intero:

Anteprima a schermo intero

 +  + 

oppure

click sulla miniatura

Con modalità a schermo intero:

immagine successiva cursore verso destra

immagine precedente cursore verso sinistra

Il pulsante «Mostra anteprima» rende possibile la visualizzazione ingrandita dell'immagine selezionata. Per visualizzare l'immagine, viene utilizzata la superficie della finestra di panoramica o quella dell'album.

In «Modalità preview: Schermo intero», è inoltre possibile modificare le dimensioni della finestra.

- Modalità anteprima: off
- Modalità anteprima: in panoramica
- Modalità anteprima: in album
- Modalità anteprima: schermo intero
- Modalità anteprima: colore

512 * 512  Adatta allo schermo
a dimensione intera

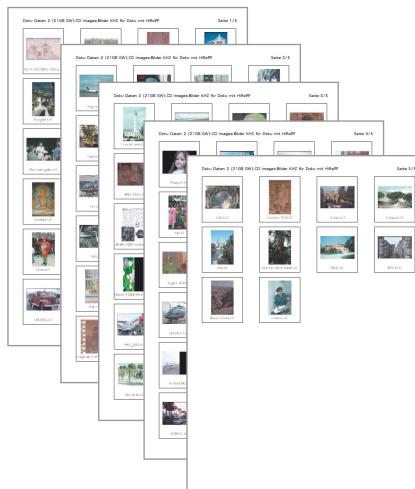
Attraverso «Modalità preview: Colore» si può modificare il colore di sfondo dello schermo.

- Bianco
- Nero
- Grigio medio
- Usuale...



Dei due pulsanti «Riproduzione d'insieme», quello a sinistra produce una stampa tipo stampa fotografica «a contatto» delle immagini ordinate. L'adattamento della dimensione delle immagini, come anche la eventuale suddivisione in più pagine, ha luogo automaticamente.

Stampa di contatto della panoramica
Stampa di contatto dell'album



Nel margine superiore della stampa viene riportato l'indirizzo della cartella e il numero di pagina.

Lente d'ingrandimento



Nella finestra di panoramica come anche nell'album, può essere utilizzata allo stesso modo la funzione di ingrandimento del cursore del mouse. Tracciando con il mouse un riquadro su una delle miniatura sia della panoramica che dell'album, il suo contenuto verrà subito mostrato nelle finestra della lente.

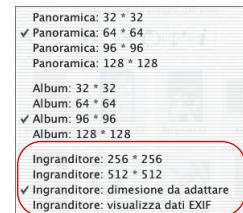
La dimensione nella quale le immagini vengono rappresentate nella finestra della lente si può impostare, tramite il pulsante «Dimensione miniatura», a 256 x 256 oppure a 512 x 512 pixel.

Nella dimensione maggiore si ottiene una rappresentazione leggermente ingrandita, e la porzione visibile dell'immagine viene spostata muovendo il mouse.

Con «adatta rappresentazione» l'immagine viene sempre scalata all'intera finestra della lente.

Con «Mostra dati EXIF» è possibile visualizzare alcuni file EXIF base nella finestra della lente.

Sulla finestra della lente vengono visualizzate le dimensioni in pixel dell'immagine attualmente mostrata.

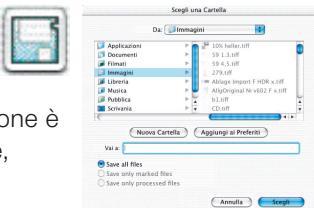


Esportazione degli albums



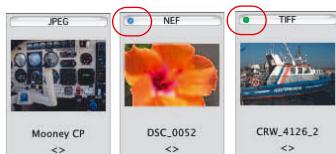
Le immagini di un album possono venire salvate con le modifiche adottate tramite il pulsante «Esporta album».

La cartella preimpostata per l'esportazione è la cartella «Immagini» dell'utente attuale, sotto «SilverFast \ Albums» (Mac OS X).



6.11

Windows: Desktop | File personali | Immagini | SilverFast | Albums



* Questa funzione è disponibile solo in SilverFast DC Pro.

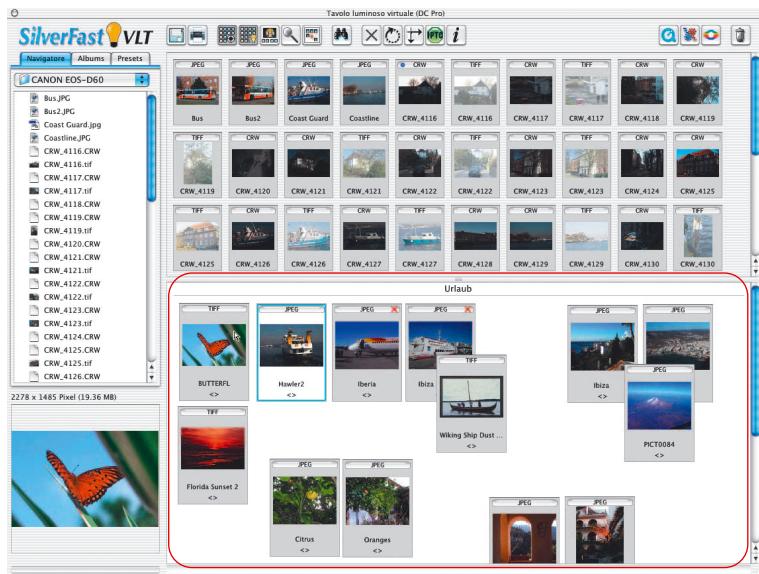
Punto blu* o verde sulle miniature

Con un punto blu* vengono marcate immagini raw che sono già state convertite. Punti blu* sono visibili nella panoramica e nell'album.

Con un punto verde vengono marcate le immagini che sono state elaborate nel menu principale di *SilverFast DC* e che sono state salvate come copia nell'album. Punti verdi sono visibili solo negli album.

Finestra dell'album: l'ambiente di lavoro centrale del VLT

Tutte le componenti e le funzioni sin qui illustrate sono raggruppate nel VLT intorno ad una finestra centrale, la finestra dell'album. Questa rappresenta l'ambiente principale di lavoro.



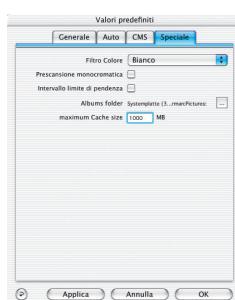
Attraverso il file-browser vengono ricercate cartelle nel file-system, il cui contenuto viene riprodotto ed esaminato nella finestra di panoramica.

Le finestre degli albums centrali servono ad organizzare le immagini trovate nelle cartelle suddette

Non c'è limitazione al numero di albums indipendenti disponibili. Nella tavola degli albums si può passare direttamente da un album all'altro cliccando sul nome corrispondente.

Nella commutazione viene cambiato solo il tavolo album: il file-browser e la panoramica rimangono immutate.

La cartella dove salvare files dagli albums può essere impostata nel dialogo principale di *SilverFastDC* alla scheda «Generale / Opzioni / Speciale / ...». Qui viene fissata, per *SilverFastDCPro*, anche la dimensione della memoria di cache.



Drag &drop

Il «drag&drop» è il modo più comodo e semplice per lavorare nel VLT. File-immagine possono essere trascinate direttamente nella finestra dell'album dal browser, dalla panoramica, dal dialogo di ricerca e, addirittura, dal desktop o da una qualsiasi altra finestra di navigazione: è sufficiente selezionare il file e trascinarlo al di sopra della finestra dell'album.



Dalla finestra di ricerca (desktop) è anche possibile trascinare intere cartelle. Nel caso che la finestra dell'album non è visibile, le immagini possono essere trasportate sul pulsante „Mostra/nascondi album“ oppure direttamente sul nome dell'album nella tavola degli albums.

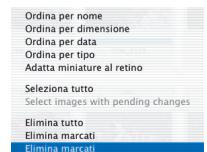
Ogni immagine che viene importata in un album viene subito attivata, come si riconosce dal cornice colorata e dallo sfondo chiaro.



Ordinamento delle immagini nella finestra dell'album



Le immagini trascinate all'interno dell'album possono quindi essere disposte a piacimento. Anche questa operazione può essere effettuata manualmente per drag&drop.



La disposizione automatica delle immagini secondo il nome, dimensione o data ha luogo con il pulsante «Ordina» o il menu di contesto (Mac: tasto «Ctrl», Windows: pulsante destro del mouse).

Le quattro finestre degli album possono invece venire usate in modo particolarmente semplice per effettuare una disposizione arbitraria. Questo può avvenire in due modi:

6.11

Ordinamento immagini per drag&drop: si attiva l'immagine con un solo click del mouse e la si trascina su di un'album della tavola degli albums.

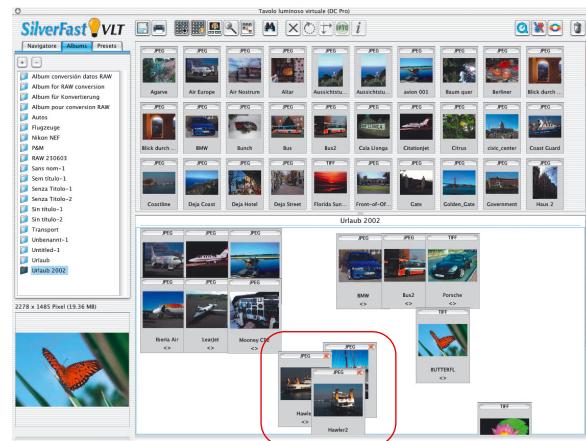
Tenendo premuto il tasto «Comandi» (Windows: tasto «Ctrl»), ulteriori immagini possono venire aggiunte alla selezione attuale.

Ovviamente le immagini possono essere spostate a piacimento anche all'interno di uno stesso album.



Ordinamento immagini per selezione: innanzitutto si clicchi sul pulsante «Seleziona». Il cursore del mouse assume la forma di una croce non appena si trova sulla finestra dell'album.

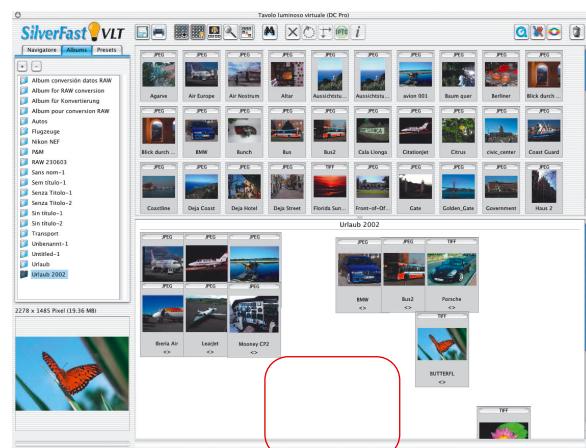
Cliccando su un'immagine, esse viene marcata con una piccola crocetta in lato a destra.



Le immagini indesiderate possono quindi venire eliminate tramite la voce apposita del menu di contesto.

Ordina per nome
Ordina per dimensione
Ordina per data
Ordina per tipo
Adatta miniatura al retina

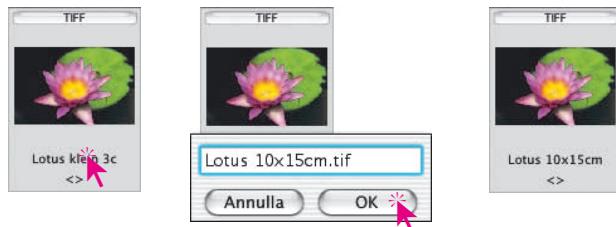
Selezione tutto
Select Images with pending changes
Elimina tutto
Elimina marcati
Elimina marcati



Editazione del nome del file e del commento nell'album

Al di sotto delle miniatura, accanto al nome del file si trova un campo di testo riservato ad eventuali commenti sull'immagine. Entrambi i campi sono editabili nell'album.

Editazione del nome del file: click sul campo riservato al nome.



Editazione del commento: click sulla parentesi acuta (eventualmente vuota, se non è presente nessun commento).



Impostazione della dimensione delle miniature nell'album



Esattamente come nella finestra di panoramica, la dimensione delle miniature si può impostare anche nella finestra del VLT.

Anche qui si può scegliere tra quattro dimensioni predefinite.

Questa impostazione viene applicata a tutte e quattro le finestre album.

6.11

Panoramica: 32 * 32
✓ Panoramica: 64 * 64
Panoramica: 96 * 96
Panoramica: 128 * 128
Album: 32 * 32
Album: 64 * 64
✓ Album: 96 * 96
Album: 128 * 128
Ingranditore: 256 * 256
Ingranditore: 512 * 512
✓ Ingranditore: dimensione da adattare
Ingranditore: visualizza dati EXIF

Rotazione e riflessione delle immagini nell'album



Per mezzo di questi due pulsanti della barra degli strumenti è possibile effettuare rotazioni e riflessioni sulle immagini presenti nell'album.

La **rotazione** ha luogo in passi di 90° in senso orario (in senso antiorario se si tiene permuto il tasto «Shift»).

La **riflessione** viene effettuata cliccando sulla punta delle frecce. Con la freccia rivolta verso destra ha luogo una riflessione orizzontale, con la freccia rivolta verso il basso la rotazione avviene invece in verticale.

Cliccando sul pulsante di rotazione o di riflessione si viene informati che le immagini selezionate subiscono la trasformazione senza perdita di dati.

Immagini in formato JPEG vengono trasformate immediatamente senza perdite.

Per tutti gli altri formati viene innanzitutto ruotata o riflessa la minatura corrispondente. Per segnalare che la trasformazione vera e propria deve ancora avere luogo, il nome del file viene evidenziato in rosso. Questi file possono successivamente essere selezionati tramite la voce «Seleziona immagini con modifiche non salvate» del menu di contesto e trasportati per drag&drop nel JobManager per la trasformazione finale.

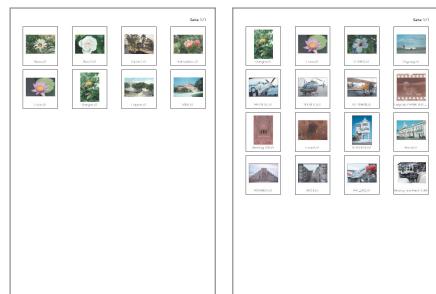
Stampa di «contatto» dell'album



Tramite il pulsante «Stampa» \ «Stampa d'insieme dell'album», il contenuto selezionato dell'album viene riprodotto con l'aspetto di una stampa fotografica di contatto. L'adattamento delle dimensione e la eventuale ripartizione su più pagine, ha luogo in modo automatico.

Ognuno degli album deve essere stampato separatamente.

Le pagine hanno per intestazione solo il numero progressivo di stampa.



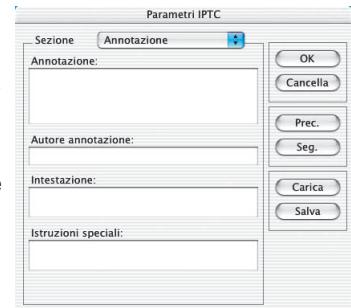
* Informazioni immagine IPTC nell'album



Attenzione: questa funzione e il pulsante relativo sono disponibili solo in *SilverFast DCPro*.

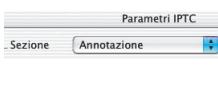
Cliccando su questo pulsante si possono visualizzare le informazioni IPTC complete per l'immagine attiva nell'album.

«IPTC» sta per «International Press and Telecommunications Council» e contiene una raccolta standardizzata di informazioni e dati che possono venire utilizzate su banche dati dagli autori dell'immagine, dai titolari dei diritti sull'immagine e dagli utenti. Accanto alle solite annotazioni di copyright, l'autore può inserire anche titolo dell'immagine e dati di acquisizione, parole chiave e di ricerca e molto altro. In una banca dati si potranno così effettuare ricerche seguendo determinati criteri, cosa che facilita notevolmente la ricerca di immagini da parte dell'utente.



Sotto «Sezione» sono disponibili diverse tavole che contengono una serie di campi per l'inserimento di dati.

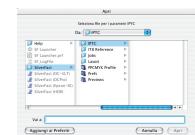
<input checked="" type="checkbox"/> Annotazione	⌘ 1
Parole chiavi	⌘ 2
Categorie	⌘ 3
Accrediti	⌘ 4
Originale	⌘ 5
Copyright	⌘ 6



Le informazioni IPTC inserite possono essere salvate per utilizzazioni successive usando il pulsante «Salva».



Dati IPTC salvati in precedenza possono essere visualizzati tramite il pulsante «Carica».

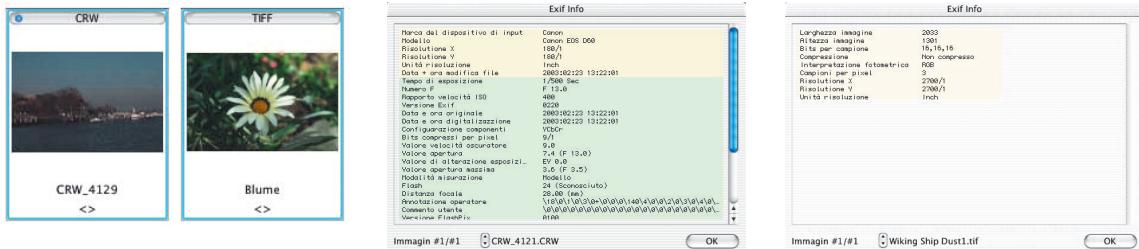


* Questa funzione è disponibile solo in *SilverFast DCPro*

Visualizzazione di informazioni sull'immagine (EXIF)



Cliccando sul pulsante qui riprodotto, vengono visualizzate le informazioni EXIF (se presenti) sull'immagine selezionata.



Nell'esempio vengono mostrate a sinistra le informazioni EXIF complete relative ad un'immagine proveniente da una camera, e, a destra, le semplici informazioni su un'immagine di scansione raw. a 48 bit.

Barra di progresso*

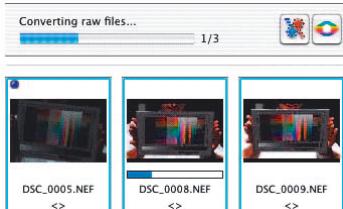
*Attenzione: questa indicazione è disponibile solo in *SilverFast DCPro*.

I formati raw propri del produttore o anche della camera sono di solito leggibili solo dopo essere stati preliminarmente trattati da un programma per la elaborazione di immagini. Normalmente questa conversione richiede molto tempo e, in *SilverFast DCPro*, viene solitamente effettuata in un processo secondario. Una barra di progresso segnala lo stato attuale della conversione.

La barra di progresso è visibile solo per la durata della conversione dei dati raw della camera. A destra della barra viene indicato il numero dei files raw già convertiti rispetto al totale dei files in elaborazione.

Nel caso che vengano convertite molte immagini contemporaneamente, per esempio dopo aver spostato tre immagini dalla panoramica all'album, una ulteriore piccola barra di progresso viene visualizzata in corrispondenza della miniatura per la durata della sua conversione.

6.11



Dimensione della finestra dell'album



Le dimensioni della finestra album possono essere modificate trascinando verso l'alto o verso il basso la barra di separazione con la finestra di panoramica. La barra di scorrimento sulla destra permettono di tenere sotto controllo anche un numero notevole di immagini.

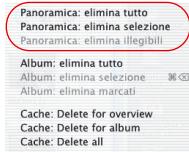
Nel caso si desideri avere una grande finestra album, attraverso il pulsante «Mostra/nascondi», è possibile nascondere completamente la finestra di panoramica.



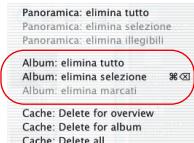
Eliminazione di immagini e albums



Tramite il menu a comparsa «Cestino» è possibile eliminare immagini dalla panoramica e dall'album.

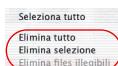


Menu «Cancella»
per panoramica

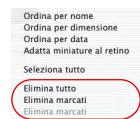


per albums

Utilizzando il menu di contesto, sarà possibile eliminare «tutte» le immagini, quelle «selezionate» così come quelle «marcate».



Menu di contesto
per panoramica



per albums

Per «drag&drop» è possibile spostare interi albums nel cestino e quindi eliminarli completamente.

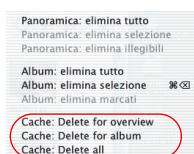
6.11

* Eliminazione dei dati dalla memoria di cache

Nella memoria di cache vengono salvati files temporanei come quelli utilizzati nella conversione di dati raw.

La memoria di cache può essere liberata direttamente tramite il menu «Cancella».

La posizione e la dimensione della memoria di cache vengono impostate nel menu principale di *SilverFast DCPro* «Tavola generale / Opzioni... / Tavola speciale / ... ».



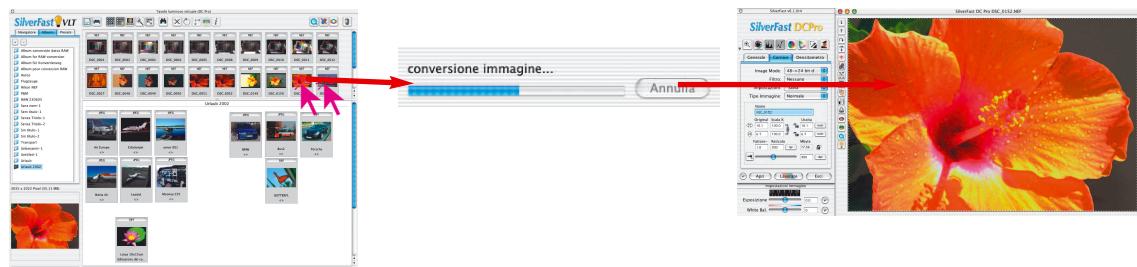
* Questa funzione è disponibile solo in *SilverFast DCPro*.

Ottimizzazione di un'immagine

Ottimizzazione diretta in *SilverFast*

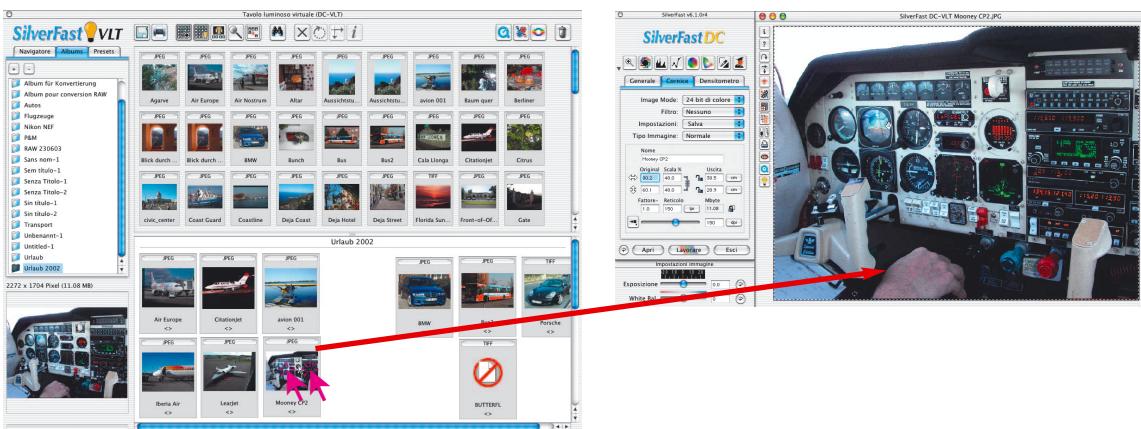
Con un doppio click sull'immagine nell'album o nella panoramica, essa viene trasferita direttamente nella finestra di prescan di *SilverFast*.

Con un doppio-click su un file raw non ancora convertito si avvia la conversione del file (questo è possibile esclusivamente in *DCPro*). Il progresso della conversione viene visualizzato nella finestra.



SilverFastDCPro

Un doppio-click su un file raw* nel VLT avvia la conversione e carica il file nel menu principale.



SilverFastDC, -HDR

Un doppio-click su un file immagine nel VLT carica direttamente l'immagine nel menu principale.

* Questa funzione è disponibile solo in *SilverFastDCPro*

Qui sono disponibili tutti gli strumenti normalmente necessari alla elaborazione.

A conversione avvenuta, le miniature delle immagini raw vengono marcate con un punto blu*.



Ad ottimizzazione avvenuta, cliccando sul pulsante «Elabora» le correzioni vengono salvate e l'immagine corretta viene riscritta nell'album.

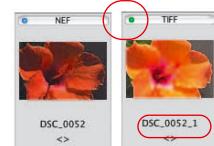


Si ricordi che nella scheda «Generale» di *SilverFast* deve essere selezionata la modalità di lavoro «Nell'album»!

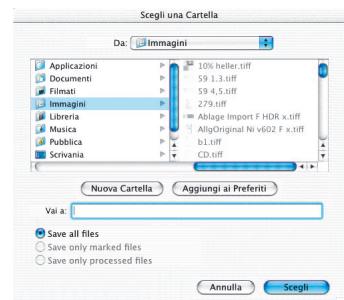
In caso contrario l'immagine verrà caricata direttamente nel programma di elaborazione immagini principale (p.e. Photoshop) oppure viene esportata come file in una cartella da determinare.



L'immagine pronta e già riscritta nell'album viene marcata in alto a sinistra con un punto verde. Al nome del file viene aggiunto un numero: «Nome_1.jpg».



Una volta completata l'ottimizzazione di tutte le immagini, selezionando la casella «Salva files elaborati» e cliccando sul pulsante di esportazione, le immagini «finali» possono venire esportate in una qualsiasi cartella.



6.11

Ottimizzazione immagine con il *JobManager* di *SilverFast*

Una procedura alternativa per la ottimizzazione consiste nel trasferire l'immagine al *JobManager*.

Questo è consigliabile, soprattutto, quando è necessario ridurre i tempi di lavoro e quando si devono elaborare molte immagini o intere cartelle di immagini.



Il *JobManager* viene avviato tramite l'apposito pulsante nella barra degli strumenti. Le immagini da ottimizzare si possono poi trasportare direttamente per drag&drop dalla finestra del *VLT* a quella del *JobManager*.

È possibile addirittura trasportare interi albums nel *JobManager*.

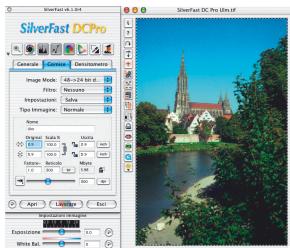


In *SilverFast DCPro* immagini raw* non convertite vengono convertite nel trasferimento al *JobManager*. Questo ha luogo in un processo secondario. Le immagini possono essere visualizzate solo a conversione avvenuta*.

6.11

* Questa funzione è disponibile solo in *SilverFast DCPro*.

Esempio di elaborazione con il VLT



- 1 Avvio di *SilverFast DC* / *SilverFast DCPro* e del **VLT**
- 2 **File-browser:** Ricerca della cartella contenente le immagini oppure caricamento diretto delle immagini sulla finestra dell'album.
Panoramica immagini: Selezione immagini e caricamento nell'album.
Funzione di ricerca: ricerca delle immagini secondo nome o commento e caricamento nell'album:
- 3 Ripetere il passo 2 finché si siano trovate tutte le immagini desiderate. Nascondere eventualmente la finestra di panoramica
- 4 **Finestra dell'album:** Disposizione automatica delle immagini secondo il nome, dimensione...
- 5 **Editazione del nome immagine e del commento** (se necessario). Correzione orientazione con gli strumenti di rotazione e riflessione.

 Selezionare le immagine con lo strumento di marcatura.
 In alternativa si possono trasportare le immagini in albums diversi per drag&drop.
6. Eliminare dall'album le immagini selezionate tramite il menu di contesto.
 Fare ordinare nuovamente le immagini rimanenti e salvare l'album o gli albums.
 Produrre (se necessario) la **stampa di contatto**.
- 7 Inviare per doppio click la prima immagine alla finestra di anteprima di *SilverFast*, effettuare le modifiche desiderate e rimandarla corretta al **VLT** con il pulsante «Elabora». 
 Alternativa veloce: avvio del **JobManger**, trasferimento in esso delle immagini per drag&drop, ed ottimizzazione. 
- 8 Selezionare la prossima immagine da correggere. Ripetere i passaggi 7 e 8 sino ad ottimizzare tutte le immagini.
9. Copiare, se necessario, le immagini corrette in una cartella diversa.

6.11

Combinazioni di tasti per il **VLT** (Macintosh)

Generale

Estensione selezione ad una serie di immaginiShift + ⌘: **SHIFT** + ⌘
 Estensione selezione ad immagini singoleComandi + ⌘:  + ⌘

Finestra **VLT**

Menu di contestoTasto Ctrl e click nella finestra VLT: **CONTROL** + ⌘
 Attiva tuttoComandi + A:  + **A**
 Visualizza informazioni immagine / EXIFComandi + i:  + **I**
 Elimina immagineComandi + backspace:  + **BACKSPACE**
 Preview come immagine completaComandi + Shift + F:  + **SHIFT** + **F**
Spazio + click
 Modalità a schermo intero: immagine successiva
Comandi + cursore verso destra:  + 
 immagine precedente
Comandi + cursore verso sinistra:  + 

Combinazioni di tasti per il **VLT** (Windows)

Generale

Estensione selezione ad una serie di immaginiShift + ⌘: **SHIFT** + ⌘
 Estensione selezione ad immagini singoleCtrl + ⌘:  + ⌘

Finestra **VLT**

Menu di contestoTasto Ctrl e click nella finestra VLT: **CONTROL** + ⌘
 Attiva tuttoCtrl + A: **CONTROL** + **A**
 Visualizza informazioni immagine / EXIFCtrl + i: **CONTROL** + **I**
 Elimina immagineTasto 'Cancella': **DELETE**
 Preview come immagine completaCtrl + Shift + F: **CTRL** + **SHIFT** + **F**
Spazio + click
 Modalità a schermo intero: immagine successiva
Ctrl + cursore verso destra: **CONTROL** + 
 immagine precedente
Ctrl + cursore verso sinistra: **CONTROL** + 

Correzione effetto «occhi rossi»



Nella barra dei pulsanti a sinistra della finestra di prescan, è stata introdotta con la versione 6 di *SilverFast DC* una ulteriore funzione funzione speciale: si tratta di uno strumento per la correzione cromatica dell'effetto «occhi rossi».

Questo difetto è molto diffuso in fotoritratti con illuminazione da flash, quando la distanza tra la lampada e l'asse dell'obiettivo fotografico è piccola e le pupille della persona ritratta sono dilatate.

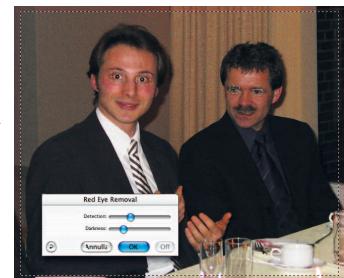
Per correggere questo difetto, si avvia innanzitutto una anteprima del ritratto. Si clicchi sul pulsante «Correzione occhi rossi».

Si viene a questo punto avvisati che è prima necessario tracciare una cornice attorno alla zona degli occhi. Dopo aver cliccato su «OK» nella finestra di avvertimento, si tracci con il mouse un riquadro come mostrato a destra. Nel caso si necessario effettuare la correzione su diverse paia di occhi, tenendo premuto il tasto «Shift» sarà possibile tracciare più riquadri. Eventuali riquadri indesiderati o superflui, possono essere rimossi con il tasto «Alt» premuto.



Nella finestra di dialogo che si apre, si può rimuovere il colore rosso negli occhi usando due cursori. Con «Riconoscimento» viene impostata la sensibilità delle rilevazione cromatica, e, con «Oscuramento», il grado di oscuramento delle pupille.

Con «OK» le impostazioni vengono applicate.



L'icona della funzione «Correzione occhi rossi», ha ora la parte centrale nera. La funzione viene disattivata cliccando prima sull'icona e quindi sulla cornice di correzione.

Esposizione e livellamento del bianco



Nuovo nella versione 6 di *SilverFast DC* è un menu per l'aggiustamento dell'esposizione e il livellamento del bianco.

Si tratta di una finestra indipendente che, normalmente, compare al di sotto del dialogo principale.

Mediante il **cursor «Esposizione»** viene simulato sull'immagine l'effetto di un cambiamento dell'esposizione. L'intervallo di impostazione è pari a +/- due aperture del diaframma.

Il **cursor «Bilancio del bianco»** permette una correzione semplice e veloce del bilancio del bianco nell'immagine. Questo consente, per esempio, di correggere una eventuale impostazione errata nella camera.

Stampa diretta dalla finestra di anteprima

Nella versione 6 di *SilverFast DC* è possibile inviare direttamente alla stampante il contenuto della cornice attuale della finestra di anteprima. Per una stampa veloce di un originale, quindi, non è più necessario salvare l'immagine e ricaricarla in un programma di elaborazione immagini.

Le dimensioni di stampa dell'immagine, possono essere fissate nel dialogo di scala alla tavola «Cornice».

Cliccando su «Stampa» nella barra dei pulsanti verticale a sinistra della finestra di anteprima, viene aperto il dialogo di stampa. Le impostazioni possibili in questo dialogo variano a seconda del sistema operativo e del driver della stampante. Dopo aver effettuato qui le proprie impostazioni, si avvia la stampa.

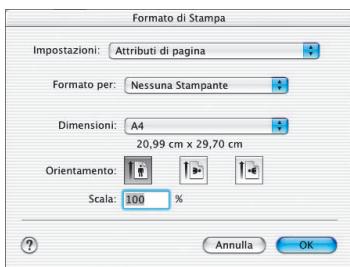
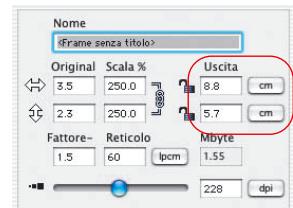
SilverFast rimane aperto anche dopo l'avvio della stampa, in modo da poter decidere, a stampa avvenuta, se salvare o no l'immagine.

Stampa diretta dalla finestra di anteprima



Nella versione 6 di *SilverFastDC* è possibile passare il contenuto della cornice attiva della finestra di anteprima direttamente ad una stampante collegata. Per una stampa veloce di un originale, quindi, non è più necessario salvare l'immagine e ricaricarla in un programma di elaborazione immagini.

Le dimensioni di stampa dell'immagine, possono essere fissate nel dialogo di scala alla tavola «Cornice».



Cliccando su «Stampa» nella barra dei pulsanti verticali a sinistra della finestra di anteprima, viene aperto il dialogo di stampa. Le impostazioni possibili in questo dialogo variano a seconda del sistema operativo e del driver della stampante. Dopo aver effettuato qui le proprie impostazioni, si avvia la stampa.

SilverFast rimane aperto anche dopo l'avvio della stampa, in modo da poter decidere, a stampa avvenuta, se salvare o no l'immagine.

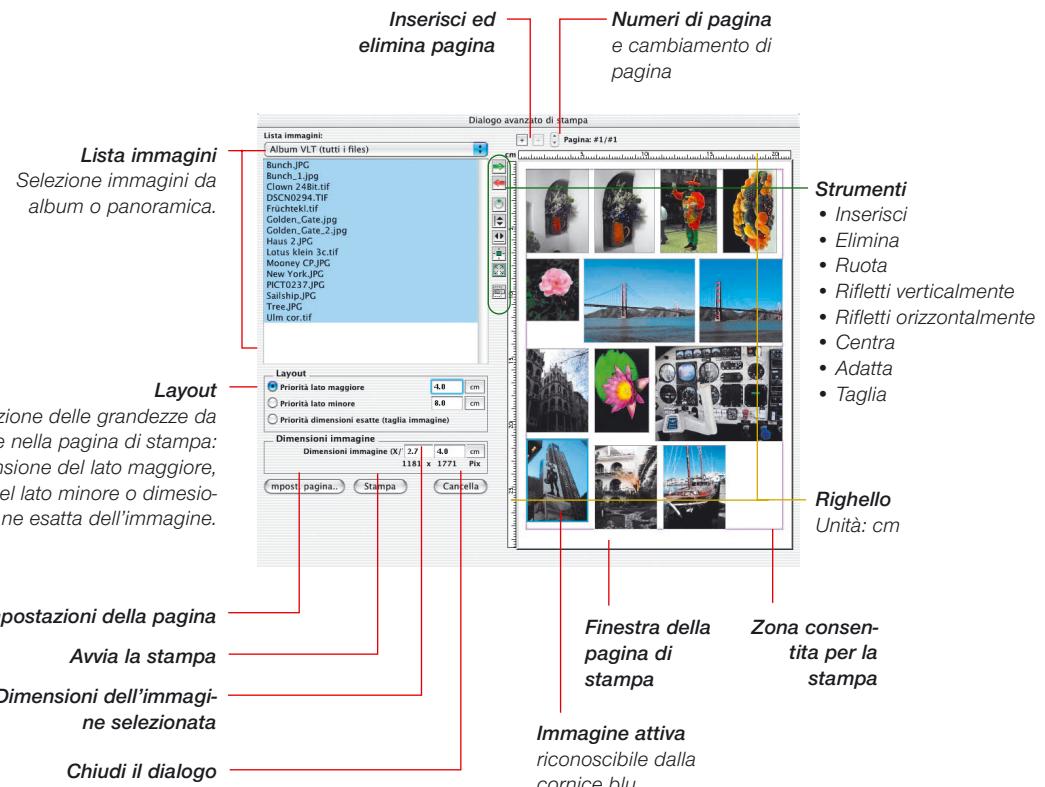


Stampa di contatto della panoramica
Stampa di contatto dell'album
Dialogo avanzato di stampa...

Funzioni aggiunte nel dialogo di stampa del VLT

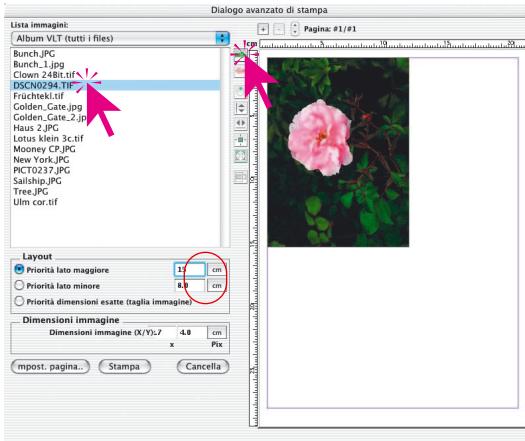
Oltre ad effettuare stampe d'insieme dell'album o preparare panoramiche, nel VLT si può anche selezionare la voce di menu «Dialogo di stampa esteso» per effettuare stampe di una selezione di immagini da un'album o da una panoramica.

Struttura del dialogo di stampa esteso



Stampa di una singola immagine

- Album VLT (tutti i files)
- Album VLT (files selezionati)
- Panoramica VLT (tutti i files)
- Panoramica VLT (files selezionati)

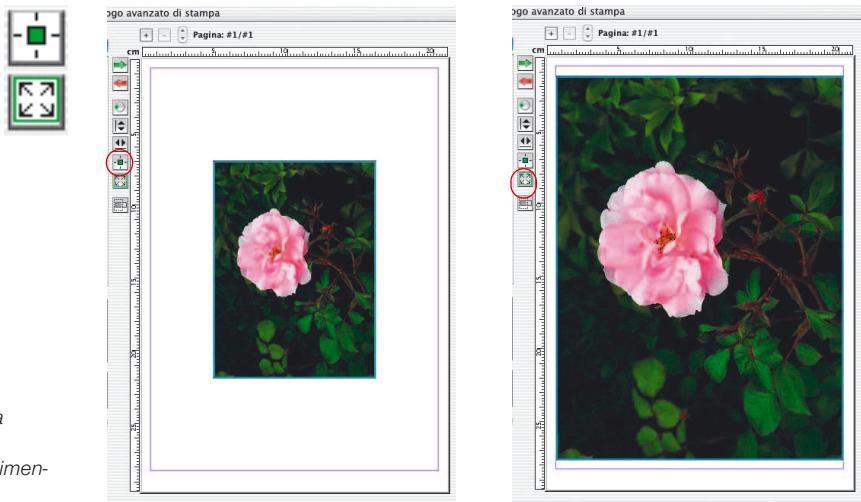


Si scelga, nel menu «Lista immagini», se nella parte sinistra della finestra di dialogo devono essere elencate tutte le immagini dell'album o della panoramica attuale, oppure solo una selezione di esse.

Si selezioni quindi una immagine della lista cliccandovi con il mouse e fissino le dimensioni volute per le impostazioni di layout (15x18 cm nell'esempio mostrato).

Cliccando su «Inserisci» l'immagine viene inviata alla finestra di stampa e automaticamente posizionata da *SilverFast* nell'angolo superiore sinistro della pagina.

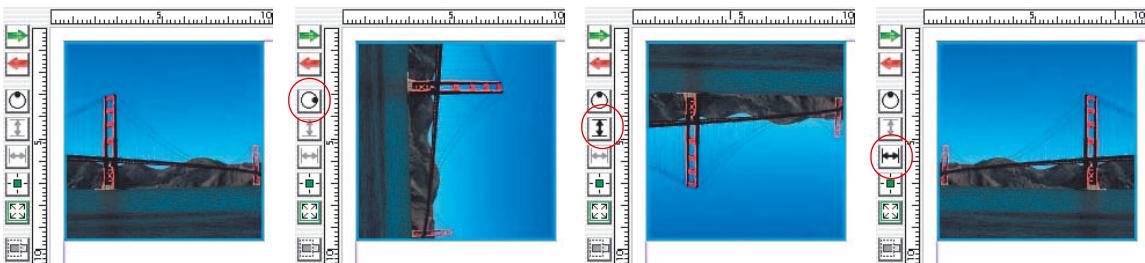
Per modificare la posizione o la dimensione si possono utilizzare i pulsanti che si trovano sul lato sinistro della finestra di stampa:



Sinistra: Centra immagine nella pagina
Destra: Adatta immagine alle dimensioni della pagina



Anche l'**orientazione** può essere modificata. Attraverso il pulsante «Ruota» l'immagine viene ruotata di 90°. Con i pulsanti «Rifletti ...» è inoltre possibile riflettere l'immagine in direzione verticale oppure orizzontale.



Tutte le modifiche sin qui apportate non alterano le proporzioni originali dell'immagine. Se si desidera modificare le proporzioni di un'immagine, si deve attivare il pulsante «**Ritaglia immagine**». In questa modalità si può ritagliare dall'immagine attiva una porzione qualunque. Una immagine si può ritagliare anche trascinandone gli angoli o i bordi con il mouse. Una porzione dell'immagine può allo stesso modo venire estesa, quando i dati necessari sono ancora presenti nel file corrispondente.

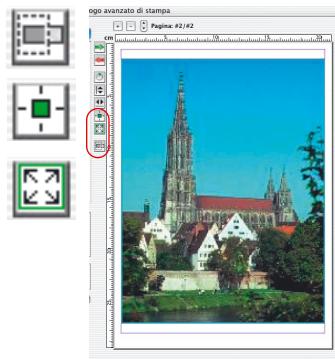
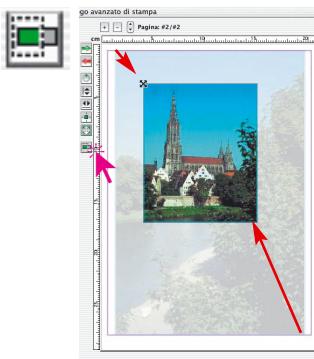
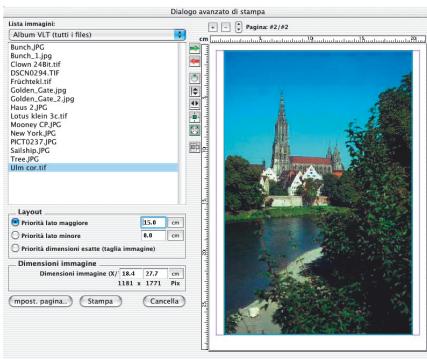
Se la modalità «ritaglio» non è attiva, non si possono modificare le proporzioni dell'immagine ma solo la dimensione, la posizione e l'orientazione. In questo modo si può proteggere una immagine già ritagliata da ulteriori cambiamenti di proporzioni. Trascinando i bordi si può però sempre modificare la dimensione.

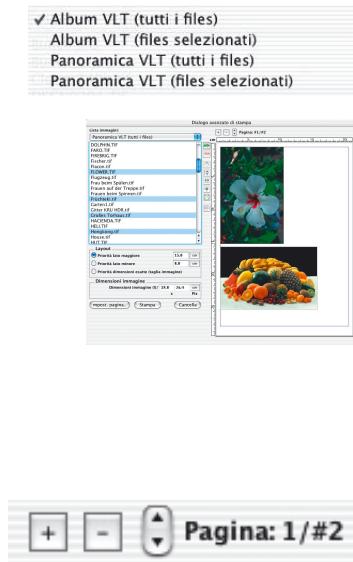
Sotto a sinistra: Immagine con le proporzioni originali (modalità ritaglio non attiva)

Centro: Ritaglio dell'immagine (modalità ritaglio attiva)

Destra: Ritaglio dell'immagine adattato alla pagina (modalità ritaglio non attiva)

6.11



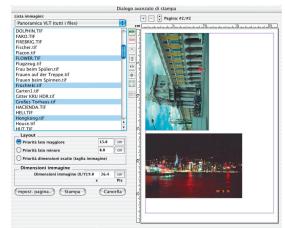


Trasferimento di molte immagini nella pagina di stampa

Nel menu «**Lista immagini**» si può scegliere se a sinistra della finestra di dialogo devono essere elencare tutte le immagini di un album o panoramica, oppure solo una selezione di esse.

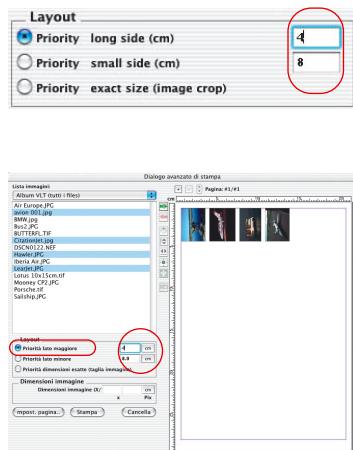
Da questa lista si devono selezionare le immagini per inviarle alla finestra di stampa con il pulsante «**Inserisci**». SilverFast cerca di disporre le immagini in modo ottimale nella pagina di stampa.

Nel caso che lo spazio nella pagina non sia sufficiente a contenere tutte le immagini, SilverFast chiede se si desidera inserire una nuova pagina.

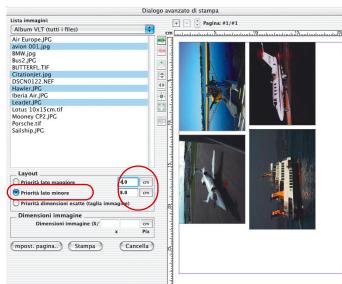


Il numero progressivo della pagina attualmente visibile e il numero totale di pagine viene visualizzato nella parte superiore della finestra. Si può cambiare pagina cliccando sulle icone di scorrimento accanto ai numeri.

Si possono aggiungere pagine di stampa tramite il pulsante «più» oppure eliminarle tramite il pulsante «meno».

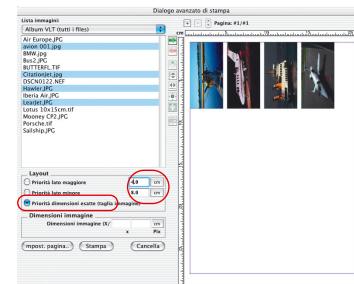


La dimensione delle immagini all'interno della pagina di stampa deve essere impostata prima sotto «**Layout**». L'impostazione «**Priorità**» stabilisce se le immagini devono mantenere nella stampa la dimensione del lato minore o maggiore oppure se devono essere mantenute esattamente le dimensioni assegnate manualmente.



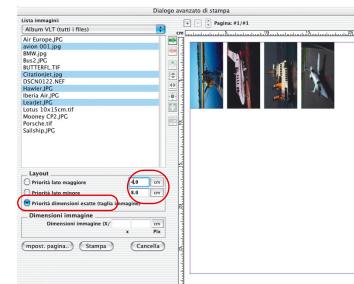
Priorità lato maggiore

Le immagini selezionate sono state inserite fissando la lunghezza 4cm per il lato maggiore.



Priorità lato minore

Le immagini selezionate sono state inserite fissando la lunghezza 8cm per il lato minore.



Priorità dimensione esatta

Le immagini selezionate sono state inserite fissando le dimensioni esatte 4x8cm. Data che le dimensioni originali delle immagini erano maggiori, sono stati ritagliati riquadri di 4x8cm.

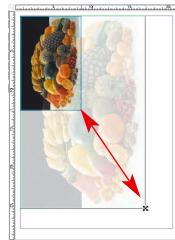
6.11

Naturalmente è anche possibile trascinare con il mouse le singole immagini nella finestra di stampa e modificare le dimensioni in modo veloce:



Cliccando all'interno dell'immagine e trascinando il mouse viene spostata l'intera immagine

Cliccando sul bordo dell'immagine e trascinando il mouse vengono modificate le dimensioni dell'immagine (in modo proporzionale, se il pulsante «Ritaglia immagine» è disattivato).



I pulsanti di manipolazione a sinistra della finestra di stampa consentono di effettuare sulle immagini operazioni di rotazione, riflessione etc..



Inserisci: le immagini selezionate nella lista vengono inserite nella finestra di stampa.



Elimina: L'immagine selezionata nella finestra di stampa viene eliminata.



Ruota: L'immagine selezionata nella finestra di stampa viene rotata di 90°. Il punto nel cerchio ne indica l'orientazione attuale.



Rifletti verticalmente: L'immagine selezionata nella finestra di stampa viene riflessa verticalmente.



Rifletti orizzontalmente: L'immagine selezionata nella finestra di stampa viene riflessa orizzontalmente.



Centra nella pagina: Posiziona l'immagine al centro della pagina di stampa.



Adatta alla pagina: Le dimensioni dell'immagine vengono adattate a quelle della pagina mantenendo le proporzioni.



Ritaglia immagine: Se è stata attivata questa modalità si può estrarre un riquadro dall'immagine selezionata. In caso contrario se ne possono modificare dimensione, posizione e orientazione.



Anche lavori «creativi» sono possibili: immagini possono essere sovrapposte ed utilizzate, ad esempio, un'immagine di grandi dimensioni come sottofondo per una immagine più piccola.



Caricamento di un'immagine con «Apri»



Cliccando sul pulsante «Apri» si apre una finestra di dialogo per la ricerca dell'indirizzo del file contenente l'immagine da elaborare:



Si selezioni l'immagine con doppio-click sul nome del file, oppure con un click semplice e il «Apri». Essa verrà così caricata nella finestra di prescan di *SilverFast*.

Calibrazione con *SilverFast DCPro*

Differenze nella calibrazione di scanner e camere digitali

Nella elaborazione di immagini provenienti da camere digitali si devono adottare degli accorgimenti che potrebbero rendere difficoltosa la calibrazione IT8.

Il vantaggio più significativo che presenta uno scanner è quello di avere sempre delle condizioni di lavoro costanti: una sorgente luminosa pressoché costante per immagini trasparenti e non, una temperatura costante del colore, una distanza invariabile tra oggetto da scannerizzare e sensore e una disposizione assolutamente piana di oggetto e sensore.

Le cose cambiano completamente utilizzando camere digitali! L'ambiente che viene fotografato non è quasi mai «costante» o standardizzato, ma tutto è flessibile e quindi più difficile da calcolare.



È sempre possibile operare una calibrazione IT8: essa è però strettamente valida nella misura in cui non cambiano le caratteristiche delle fotografie effettuate, quindi solo se non vi sono cambiamenti della disposizione delle sorgenti luminose, della distanza, dell'obiettivo etc.

Di solito queste condizioni sono verificate in serie di immagini solo in fotografie effettuate in studio, su tavolo o in lavori di riproduzione. In fotografie riprese all'aperto, con condizioni mutevoli di luminosità, questo si verifica solo in modo molto limitato.

L'elaborazione di immagini riprese in condizioni diverse richiede allora una calibrazione separata per ognuna delle immagini. Così, per esempio, la elaborazione di fotografie scattate dopo aver spostato una lampada nello studio o averne modificata l'intensità, richiederà una calibrazione diversa da quella utilizzata per le fotografie precedenti. In questi casi si consiglia di effettuare una fotografia del campione IT8 prima di scattare una foto nella nuova situazione. In questo modo si ottiene una immagine sulla quale effettuare la calibrazione. Questo procedimento è paragonabile a quello dei campioni di grigio noto ai fotografi professionisti.

Procedura di calibrazione con *SilverFast DCPro*

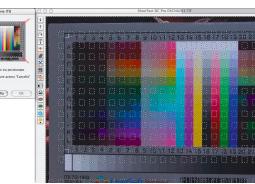
Contrariamente al caso di scanner a superficie piana o di scanner per pellicole, utilizzando camere digitali si ha spesso a che fare con fotografie di campioni IT8 che non sono allineati con i bordi dell'immagine. Un campione IT8 esattamente allineato con l'asse ottico della camera potrebbe infatti contenere riflessioni che lo renderebbero inutilizzabile per fotografie successive.

Per correggere eventualmente l'allineamento, la calibrazione IT8 di *SilverFast DCPro* prevede l'utilizzazione di una cornice flessibile che può essere adattata alla prospettiva del campione. Questa cornice è suddivisa in un reticolato che riproduce i singoli campi di misura del campione IT8.

La procedura di calibrazione IT8 è, in linea di principio, identica a quella abituale di *SilverFast Ai*: l'unica differenza consiste nel posizionamento della cornice.

Si avvi *SilverFast DCPro* e si carichi il file contenente l'immagine del campione IT8 nella finestra di anteprima del menu principale.

Si apra quindi il dialogo IT8 tramite l'apposito pulsante nella barra degli strumenti a sinistra della finestra di anteprima.



Nella finestra di anteprima viene immediatamente visualizzato il retino.

Il retino va quindi posizionato, angolo per angolo, esattamente al disopra della cornice dell'immagine campione.



! Cliccando sull'immagine del campione IT8 nella finestra di dialogo il retino viene riportato nella posizione standard.



6.11

Se la cornice è posizionata correttamente, la calibrazione vera e propria può essere avviata cliccando sul pulsante «Start».

Il seguito della procedura è identico a quello della normale calibrazione. Una descrizione più dettagliata si può trovare al capitolo 7 nella sezione «Calibrazione dello scanner (calibrazione IT8)».



SilverFast HiRePP

A partire dalla versione 5.5.1, *SilverFast* dispone di un'ulteriore funzione per il miglioramento delle prestazioni:

HiRePP «High Resolution Picture Performance».

Con *HiRePP*, nelle varianti di *SilverFast* indipendenti dallo scanner - *SilverFast HDR* e *SilverFast DC*, viene notevolmente accelerato il caricamento di file-immagini di grandi dimensioni (superiori a 30 MB). Questo vale per tutti i tipi di file *HiRePP-compatibili* che si possono aprire con questa versione del programma, e quindi anche per tutti i tipi di dati grezzi a 48 bit *HiRePP-compatibili*!

Dato che questa funzione non necessita di alcuna impostazione da parte dell'utente e che le operazioni da essa svolte sono esclusivamente interne al programma stesso, essa non presenta alcuna interfaccia grafica in nessuna delle finestre di *SilverFast*: il suo effetto è tuttavia tanto più sensibile quanto maggiori sono le dimensioni dei files che vengono caricati.

A seconda del software utilizzato e della configurazione corrente della memoria nel calcolatore, il caricamento o l'apertura di grossi files (p.e. 500 MB) è un'operazione che può richiedere anche alcuni minuti. Se però questi files sono stati creati usando una versione di *SilverFast* provvista di *HiRePP*, il loro caricamento in *SilverFast HDR* o *DC* sarà una faccenda di pochi secondi.

Ovviamente è anche possibile modificare opportunamente anche files preesistenti impiegando una versione di *SilverFast HDR* con *HiRePP*. Questa è una tipica operazione che si svolge facilmente con il *JobManager* di *SilverFast*: la conversione automatizzata di intere cartelle contenenti «vecchi» file-immagine in dati *HiRePP-compatibili*, per esempio, sarebbe con il *JobManager* una operazione semplice e veloce. Va da sé che questa conversione non comporta nessuna perdita di informazioni (e quindi di qualità) nei dati dell'immagine!

Quanto tempo si risparmia?

Configurazione-test: Macintosh G4, 450 MHz, 384 MB di RAM, Adobe Photoshop 6 con 120 MB RAM riservati.

Immagine con:	100 MB senza HiRePP	100 MB con HiRePP	500 MB senza HiRePP	500 MB con HiRePP
caricamento con				
<i>SilverFast HDR</i> con <i>HiRePP</i> in	≈11 sec	≈2,5 sec	≈34 sec	≈2,5 sec
<i>Photoshop 6</i> in	≈15 sec	≈15 sec	≈90 sec	≈90 sec

Come funziona precisamente **HiRePP**?

HiRePP funziona in due tempi:

- Dapprima si devono rendere i dati *HiRePP*-compatibili usando *SilverFast HDR*; oppure effettuare una scansione con una versione attuale di *SilverFast Ai*.
- In seguito si potranno elaborare in tempo reale i dati *HiRePP*-compatibili con *SilverFast HDR*

Per chi è specialmente importante **HiRePP**?

Immagini su file di grandi dimensioni vengono di solito prodotti da scanner ad alto rendimento, scanner ad alta risoluzione ottica o scanner per formati estesi. Dato che i files compatibili con *HiRePP* non subiscono perdite di qualità e consentono un notevole risparmio nei tempi di lavorazione, il loro impiego in questo tipo di dispositivi è particolarmente raccomandato.

A trarre notevole profitto dallo *HiRePP*, sono tutti gli utenti che si trovano a dover maneggiare un grande numero di immagini su file: editori, agenzie fotografiche e fotografi ...:

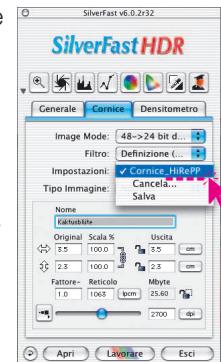
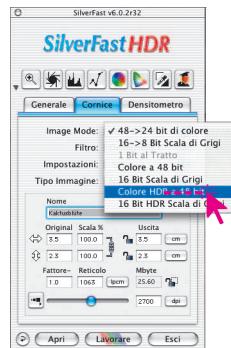
Il guadagno in tempo si accumula con ogni immagine trattata!

Conversione **HiRePP** di dati preesistenti

Anche dati di immagini preesistenti possono essere resi *HiRePP*-compatibili senza alterare alcunché all'immagine stessa.

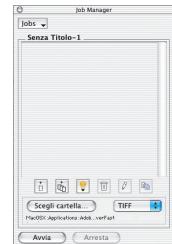
Per fare questo si disattivi *SilverFast SDR* e si passi alla modalità «Colori HDR a 48 bit». In questo modo tutti i filtri e le funzioni di manipolazione sono disattivati.

Si salvi queste impostazioni alla tavola «Cornice» sotto «Impostazione», con un nome opportuno, p.e.: «solo conversione *HiRePP*-compatibile».



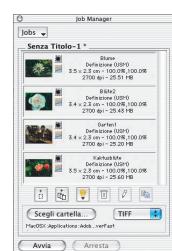


Si avvia allora il *JobManager* integrato.
Esso si apre dapprima come finestra vuota.



Si avvia quindi la tavola *luminosa virtuale* (*VTL*) e si selezionino le immagini da rendere compatibili con *HiRePP*: immagini singole da una cartella o da un'album, l'intero contenuto di una cartella o anche di più cartelle....

Le immagini selezionate possono essere tarascinate direttamente per drag&drop all'interno della finestra del *JM*.



Si aprirà allora una finestra nella quale, sotto «Impostazioni», si potrà scegliere le impostazioni salvate in precedenza con il nome «solo conversione *HiRePP*-compatibile».



La casella «Mantieni risoluzione originale» deve essere attivata, mentre «Funzionamento automatico prima di ogni scansione» deve essere disattivata.

Solo così si può essere sicuri di non alterare parametri dell'immagine nella conversione *HiRePP*.

Con «OK» le immagini selezionate vengono importate nel *JobManager*.



A questo punto nel JobManager vanno selezionate tutte le immagini con «Comandi» + «A» (Windows: «Ctrl» + «A»).

Sotto «Cartella» si scelga una cartella sufficientemente grossa nella quale vanno copiati tutti i file convertiti.

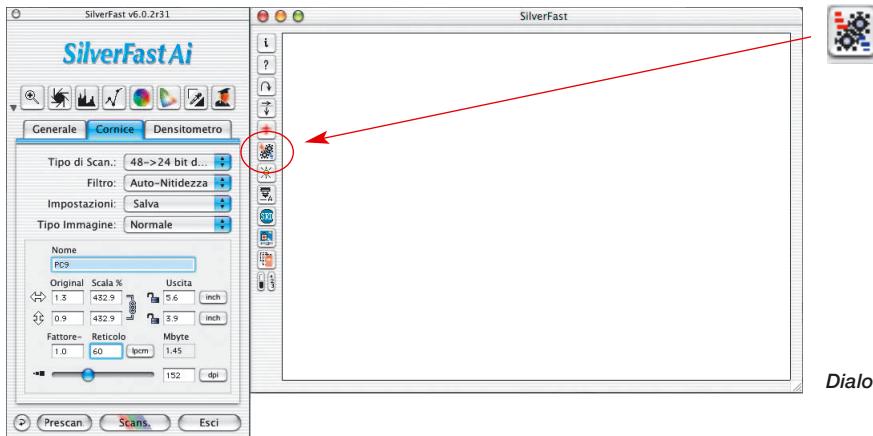
Infine è necessario solamente avviare la esecuzione del *Job* con «Avvio».



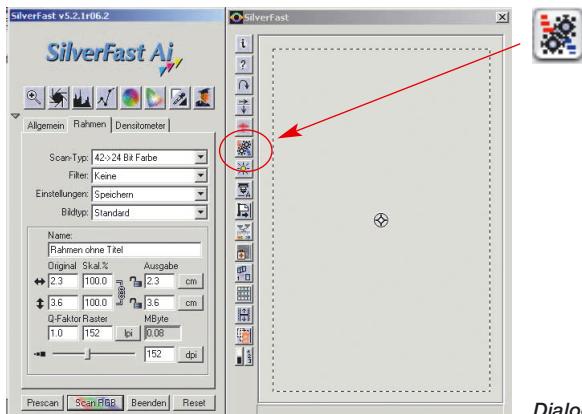
JobManager di SilverFast

Panoramica

Per attivare il *JobManager* basta cliccare sul pulsante «JobManager» nella barra dei pulsanti verticali che si trova alla sinistra della grande finestra di anteprima di *SilverFast*.



Dialogo di SilverFast su Macintosh



Dialogo di SilverFast su Windows

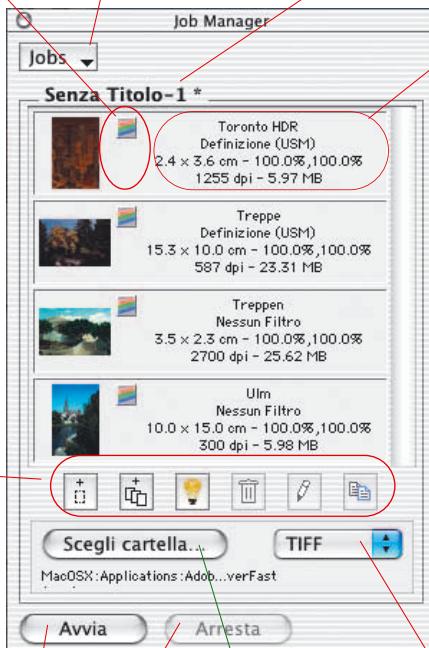
6.12

Componenti del *JobManager* di *SilverFast*

Icône per l'indicazione delle correzioni valide per il Job e del formato di output scelto

-  Funzionamento automatico azionare prima della scansione
-  Modificazione delle curve di gradazione attivato
-  Correzione selettiva del colore attivata
-  Formato di output RGB attivata
-  Formato di output LAB attivata
-  Formato di output CMYK attivata

Menu del *JobManager* di *SilverFast*
Per azioni che riguardano interi Jobs (come aprire e salvare)



Nome del Job corrente
L'asterisco (*) indica che il Job è stato modificato

Icône per le azioni che riguardano i Job

-  Inserimento della cornice selezionata dal preview
-  Inserimento di tutte le cornici dal preview
-  Inserimento di immagini dalla finestra di dialogo panoramica
-  Inserimento di immagini dalla finestra di panoramica
-  Eliminazione del Job selezionato
-  Elaborazione dei parametri dei Jobs selezionati
-  Copiatura dei parametri dei Jobs

Informazioni sui file:
nome file

Filtro attivo

Cambiamento di scala delle dimensioni di output in orizzontale e verticale

Risoluzione di output – Dimensione file

Avvio e arresto dell'esecuzione del Job

Cartella, nella quale vengono salvate temporaneamente le immagini nell'esecuzione del Job

Formato del file
Menu per la scelta del formato del file di output

Senso e scopo del **JobManager**

Cos'è il **JobManager**?

Il *JobManager* di *SilverFast* (di seguito indicato con l'abbreviazione «*JM*») è parte integrale del programma di scansione *SilverFast Ai* per le varianti plug-in per Photoshop e modulo Twain che non dipendono dallo scanner, ovvero *SilverFast HDR*, *SilverFast DC* e *SilverFast PhotoCD*.

A cosa serve il **JobManager**?

Quando si desidera scannerizzare una intera collezione di immagini (p.e. un'intera striscia di negativi), normalmente si elabora un'immagine dopo l'altra: l'utente siede alla sua postazione di lavoro con computer e scanner ed effettua l'ottimizzazione (gradazione,istogrammi, colori, fuoco ...) e la scansione finale procedendo immagine per immagine.

Questo è un procedimento che richiede molto tempo, quindi denaro, quando la quantità delle immagini è elevata e per esse si richiede la qualità ottimale. I tempi richiesti dalla apparecchiatura per effettuare prescansione, scansione fine e riscrittura dei dati, comporta una presenza di tempi morti per l'utente che non possono essere utilizzati in modo produttivo: uno svantaggio notevole per moderni e veloci procedimenti di elaborazione.

Specialmente nell'utilizzazione di scanner a superficie piana e a tamburo risultano qui evidenti i punti di forza del *JM*. Grazie ad esso è possibile mescolare a piacimento e in qualsiasi sequenza immagini riflettenti e trasparenti, addirittura negativi e positivi, ed elaborarli in una singola operazione del *JM* che non richiede l'intervento dell'utente.

Il *JM* è quindi uno strumento per migliorare drasticamente l'efficienza del flusso di lavoro e, di conseguenza, ridurre i costi.

Che cos'è un **Job**?

Un Job è una collezione di impostazioni, parametri e manipolazioni che possono venire applicati a

- a) un'immagine da scannerizzare,
- b) un'immagine su file* precedentemente acquisita,
- c) una intera cartella contenente immagini su file*.



*Attenzione!

Riguarda solo l'utilizzazione del JM con SilverFastHDR, SilverFastPhotoCD SilverFastDC.

Un Job può anche intendersi come una serie di comandi che, automaticamente eseguiti consentono la elaborazione di immagini, file-immagini o cartelle di file-immagini.

Cosa distingue il JM dalla scansione in serie?

Per **scanner a superficie piana e a tamburo** una scansione in serie consiste nella elaborazione automatica di tutte le cornici, ognuna con le proprie impostazioni e parametri, che sono tracciate nella attuale finestra di anteprima. La scansione in serie è quindi limitata alla sola finestra di anteprima dello scanner.

Per **scanner per pellicole** la scansione in serie si può descrivere in modo simile. Si prenda ora in considerazione il caso in cui si renda necessario scannerizzare, p.e. in una striscia di pellicola, ulteriori immagini con gli stessi parametri o con parametri individuali; oppure il caso in cui si desidera scannerizzare solo alcune delle immagini di una striscia. In questo caso ci si renderà conto che proprio la alterazione delle impostazioni già effettuate sulla collezione di immagini non è possibile in una scansione in serie.

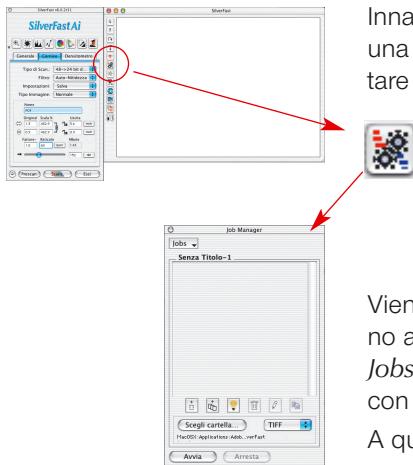
Nelle versioni SilverFast* **indipendenti dallo scanner** come *HDR*, *DC* e *PhotoCD*, il JM permette addirittura di estendere la elaborazione a dati grezzi a 48-bit, a intere cartelle* e a cartelle* contenenti immagini RGB su file, che possono trovarsi su dischi rigidi o partizioni, su componenti in rete ...

Scansioni RGB di pellicole di negativi, diapositive, immagini trasparenti e riflettenti possono* essere eseguite senza problemi in successioni arbitrarie.

** **Cosa sono i dati grezzi (raw)?**
Alcuni scanner e camere digitali possono produrre dati di immagini, con l'aiuto del software di SilverFastAi, anche come „dati grezzi“ (raw) o formato HDR (High Dynamic Range), cioè con colori a 48 bit o scala di grigi a 16 bit. Con questo formato i „dati raw“ dello scanner vengono letti come files RGB. Come unica possibilità di impostazione (nel tipo di scansione „Colori HDR 48 bit“), rimane la dimensione di uscita e la scelta della risoluzione. Nell'uscita dei dati a 48 bit, SilverFast può inserire un profilo dello scanner (che descrive le deviazioni dello scanner) nei dati RGB. In una successiva elaborazione dell'immagine con SilverFast HDR, queste deviazioni dello scanner potranno essere automaticamente corrette.

Utilizzazione del **JobManager** di SilverFast con scanner per pellicole*

Attivazione del **JobManager**



Innanzitutto si deve avviare *SilverFast Ai*. Non è necessario produrre una scansione di anteprima, dato che ci si deve innanzitutto orientare sul contenuto generale della pellicola introdotta.

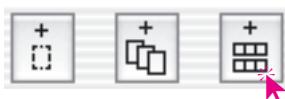
Per avviare il *JM* basterà cliccare sulla icona «*JobManager*» nella barra dei pulsanti che è disposta verticalmente alla sinistra della grande finestra di prescan di *SilverFast Ai*.

Viene così aperta una finestra che rimane vuota finché non vengono aggiunte immagini al *JM*, oppure finché non vengono caricati *Jobs* salvati in precedenza. Sino a quel punto la finestra è titolata con la dicitura «*Senza titolo 1*».

A questo punto si devono aggiungere immagini, cioè singole componenti del *Job*, al *JM*. Ogni componente del *Job* definisce i parametri per una singola scansione. Tutte le componenti presenti all'interno della finestra vengono raggruppate in un *Job*.

Per aggiungere componenti ad un *Job* sono possibili diversi modi.

Aggiunta (creazione) di componenti di un *Job*



Nella barra degli strumenti della finestra del *JM* sono presenti tre pulsanti che regolano la introduzione di immagini in un *Job*.

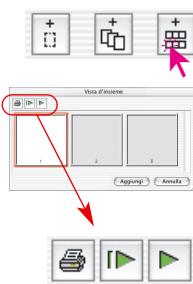
I primi due pulsanti sono importanti soprattutto per le singole immagini che sono già visibili nella finestra di prescan. Il terzo pulsante è per tutti i tipi di pellicole* senza supporto e per intere strisce*.



***Attenzione!**

È possibile che alcune funzioni e tecniche siano possibili solo con determinati tipi di scanner.

6.12

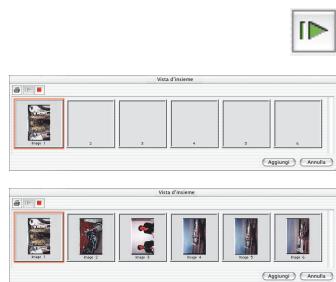


Rappresentazione panoramica della pellicola inserita

Per ottenere una panoramica delle strisce di pellicole depositate sul piano dello scanner si deve cliccare sul terzo pulsante.

Si aprirà in questo modo la finestra, eventualmente ancora vuota, della «panoramica». La possibilità di dimensionare la finestra, e quindi il numero di miniatura che essa contiene, è limitata e dipende dal tipo di scanner e dalla lunghezza della pellicola.

Utilizzando la barra degli strumenti, che si trova al di sopra delle singole immagini, è possibile stampare l'anteprima (primo pulsante), rinnovarla completamente (secondo pulsante) p.e. quando è stata posizionata una nuova striscia, oppure si può interrompere / proseguire l'operazione di rinnovamento già iniziata / interrotta (terzo pulsante).



■ Un click sul secondo pulsante invia allo scanner il comando di produrre una scansione panoramica di tutte le pellicole.

La scansione viene progressivamente visualizzata sul monitor e, all'occorrenza, può anche essere interrotta e nuovamente riavviata.



Scelta delle immagini

Immagine singole possono venire selezionate nella panoramica cliccando su di esse e tenendo premuto il tasto «Comandi» + (in Windows: +); sequenze di immagini con + (anche in Windows) mentre tutte le immagini vengono selezionate con «Comandi»-«A» + (in Windows con +).

Le immagini selezionate nella panoramica presentano uno spesso contorno bianco. Quelle non selezionate presentano un contorno grigio.



Cliccando sul pulsante «Inserisci» le immagini marcate vengono caricate nella finestra del JM.

Selezione di immagini

per Macintosh

+ ulteriori immagini singole
 + sequenze di immagini
 + tutte le immagini

per Windows

+ ulteriori immagini singole
 + sequenze di immagini
 + tutte le immagini



Dato che per queste immagini (a differenza delle cornici di scan nell'anteprima) non è stato ancora definito nessun parametro, dopo aver cliccato sul pulsante «Inserisci» comparirà subito un dialogo sul quale si possono scegliere un insieme di impostazioni (in precedenza salvate con *SilverFast* oppure impostazioni di default) da attribuire alle immagini che vengono caricate. In aggiunta si può qui stabilire se nella successiva elaborazione di queste immagini (componenti del *Job*) si deve utilizzare il funzionamento automatico oppure no.

Le immagini scelte sono ora visibili nella finestra di del *JM*.

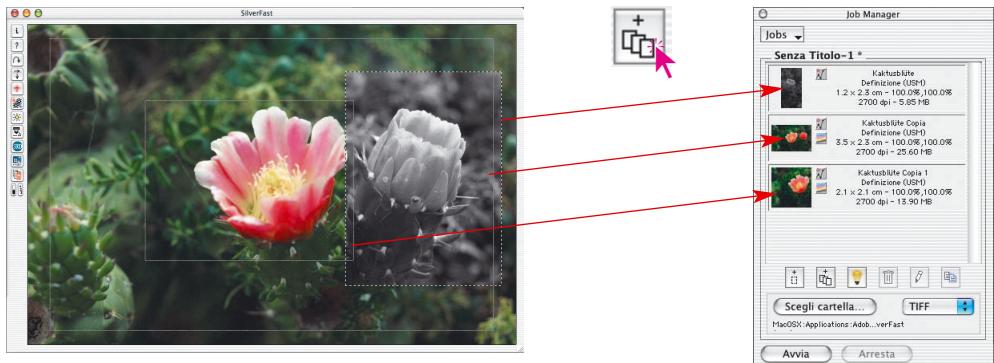
Quando si aggiungono immagini della panoramica al *JM* senza avere prima prodotto le miniatura corrispondenti, per esse mancherà naturalmente la rappresentazione in scala ridotta. Al posto di essa verrà allora visualizzata nella finestra del *JM*, una icona standard (come per la terza immagine dell'esempio qui riportato).



Aggiunta di tutte le cornici della finestra di anteprima



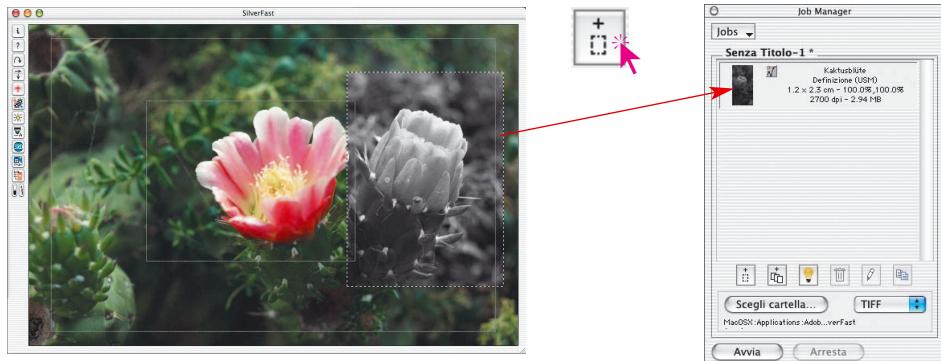
Cliccando sul secondo pulsante tutte le cornici tracciate nella finestra di anteprima vengono caricate nella finestra del *JM*. Nell'esempio mostrato qui sotto sono state tracciate tre cornici. Ciascuna cornice comprende un settore diverso della stessa immagine ed è stata provvista di parametri di ottimizzazione individuali e di nome.



Aggiunta di una singola cornice



Cliccando sul primo pulsante viene inserita nel *JM* la cornice attualmente selezionata della finestra di anteparma.



Un mescolamento dei tre tipi di componenti di *Job* descritti in precedenza, non presenta nessun problema.

Quando un *Job* oppure qualche suo componente viene modificato, prima che le modifiche vengano salvate, il nome del *Job* sarà seguito da un asterisco (*).



Attenzione!

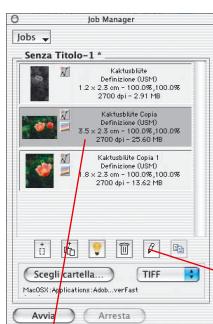
Se viene prodotta una panoramica utilizzando il secondo pulsante (nel bordo sinistro della finestra di prescan), le combinazioni di tasti non possono più venire applicate su di essa. Questa panoramica può servire solo per la selezione di una singola nuova immagine per il prescan attuale. Non è quindi possibile trasferire immagini da questa seconda panoramica al *JM*.



Cancellazione di componenti di un *Job*

Singole componenti di un *Job* possono essere eliminate in qualsiasi momento. A questo scopo basterà selezionare il componente da cancellare e cliccare sul pulsante «Cancella».

Elaborazione di componenti di Job



Componente di Job
selezionata

Commutazione nella modalità di elaborazione

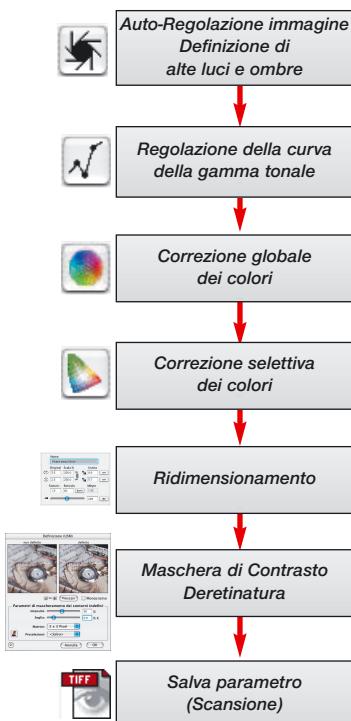
Per fare questo si deve innanzitutto selezionare con il mouse il componente del Job che si deve elaborare. Il *JobManager* di *SilverFast* evidenzia il componente in fase di elaborazione tramite una cornice del colore di selezione.

Si deve quindi attivare (cliccando sul pulsante «Modifica») la modalità di elaborazione del *JM*. Fatto questo l'immagine selezionata viene caricata nella finestra di anteprima: viene cioè effettuata una sorta di «prescan».

Per segnalare che ci si trova nella modalità di elaborazione, il pulsante «Modifica» rimane premuto (vedi immagine a sinistra).



Flusso del lavoro di ottimizzazione immagini



L'elaborazione vera e propria dell'immagine

Il passaggi che seguono in questa fase sono piuttosto semplici. Da adesso infatti, per elaborare l'immagine scelta, saranno disponibili tutti gli strumenti di *SilverFast*, proprio come in una normale procedura di scansione.

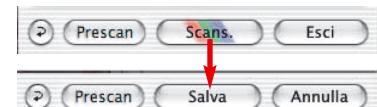
Naturalmente è preferibile attenersi alla corretta progressione delle fasi di lavoro. Come promemoria abbiamo riportato nel diagramma a sinistra le fasi di una tipica procedura di ottimizzazione.

Se si vuole un ulteriore aiuto, è anche qui disponibile lo *ScanPilot* di *SilverFast*.

L'unica differenza rispetto alla normale scansione, è rappresentata dall'ultimo punto nel diagramma: le impostazioni effettuate per l'ottimizzazione non verranno applicate alla scansione, ma verranno salvate all'interno del *JM*.

Il pulsante «Scan» è perciò sostituito nello *JM* dal pulsante «Salva».

Cliccando su questo pulsante non viene quindi avviata nessuna scansione.



6.12

Invece di avviare lo scan, ci si può dedicare all'immagine successiva ed ottimizzarla. Come in precedenza, per caricarla nella finestra di prescan, basterà selezionare l'immagine nella finestra del *JM*. Si potrà allora procedere con una nuova elaborazione i cui parametri verranno a loro volta salvati nel *JM* azionando il pulsante «Salva». In questo modo si elaborano un qualsiasi numero di immagini della pellicola senza tempi morti intermedi.

Abbandono della modalità di elaborazione

Dopo aver concluso l'ultima ottimizzazione, si può uscire dalla modalità di elaborazione. Per fare questo basterà cliccare nuovamente sul pulsante «Modifica».

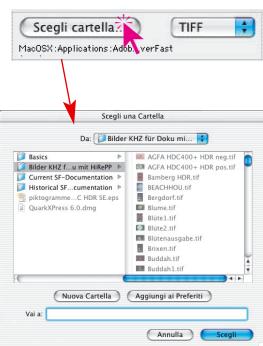
A questo punto si devono scegliere i componenti del Job che devono effettivamente essere scannerizzate. Questo è possibile con le seguenti combinazioni di tasti:

«Comandi» – click  +  (in Windows:  + ) per singole immagini;

«Shift» – click  +  (in Windows:  + ) per una sequenza di immagini;

«Comandi» – «A»  +  (in Windows:  + ) per tutte le immagini del *Job*.

Nell'esempio qui riportato sono state selezionate tre delle quattro immagini di un *Job*.

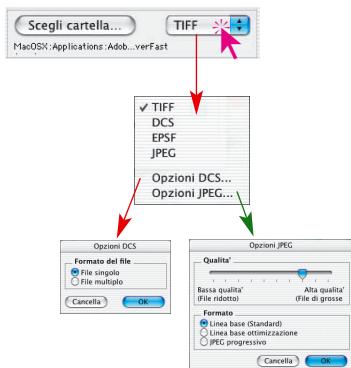


Dove salvare la scansione

Cliccando sul pulsante «Cartella» viene aperta la finestra per la scelta dell'indirizzo in cui salvare le scansioni che seguono. In questa finestra è anche possibile creare una nuova cartella.

Al di sotto del pulsante «Cartella» viene visualizzato il path dell'indirizzo sinora utilizzato per salvare le scansioni.

Dopo aver effettuato la scelta della cartella, si chiude la finestra di dialogo con il pulsante «Selezione».



Scelta del formato del file

Sotto la voce «Formato» è possibile scegliere tra diversi formati per il file di output. I formati che sono disponibili in questo menu variano a seconda che si scelga di salvare l'immagine nello spazio cromatico RGB o CMYK. Questa relazione è sintetizzata in una precedente tabella a p. 219.

Con alcuni formati, per esempio con «JPEG» o «DCS», è anche possibile impostare singolarmente alcuni parametri caratteristici del formato.



Avvio della scansione effettiva

L'elaborazione automatica della procedura di scansione per i componenti selezionati, viene avviata cliccando sul pulsante «Avvio» nella finestra del JM.

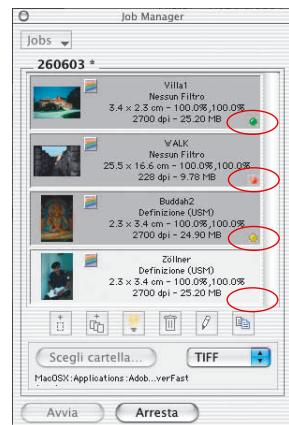
A seconda delle impostazioni effettuate per l'ottimizzazione, l'operazione di scansione può anche richiedere una quantità di tempo notevole. Questo è il caso, per esempio, di scansioni con alto rendimento, alta risoluzione, rilevanti cabiamenti di scala, campionamento multiplo eccetera.

Il vantaggio che questa fase di elaborazione offre è evidente: l'utente può ora abbandonare la postazione di lavoro, occuparsi di altro e lasciare che il computer svolga il lavoro da se.

6.12

Attribuzione di nomi ai files

Nel caso che l'utente abbia trascurato di assegnare nomi alle cornici di scan e ai componenti del Job, il JM attribuirà automaticamente i nomi «Immagine ..» + numerazione progressiva: «Immagine0001», «Immagine0002» ...



Controllo dei risultati

Durante e dopo lo svolgimento del *Job*, lo stato attuale della elaborazione può essere controllato attraverso un led. La interpretazione dei colori che esso assume è la seguente:

Giallo, quando un componente del *Job* viene attualmente elaborato;

Verde, quando la elaborazione di un componente è stata conclusa con successo;

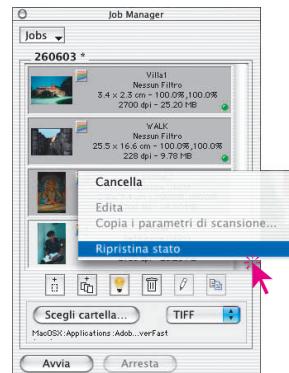
Rosso, quando si è verificato un errore durante l'elaborazione;

Grigio/Bianco, quando la componente non è ancora stata elaborata.

Se nella finestra del JM non vi sono componenti selezionati, nello svolgimento del *Job* verranno elaborate tutte le componenti. In caso contrario la elaborazione riguarda solamente i componenti selezionati.

Lo svolgimento del *Job* può essere interrotto in qualsiasi momento cliccando sul pulsante «Interrompi» nella finestra di dialogo di progressione, oppure cliccando sul pulsante «Arresta» nella finestra del JM.

In un successivo riavvio dello svolgimento del *Job*, la elaborazione viene ripresa dal punto in cui era stata interrotta. A partire da questo punto vengono elaborati solo i componenti segnalati con led di colore diverso dal rosso o verde.



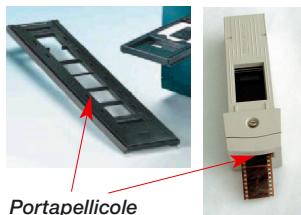
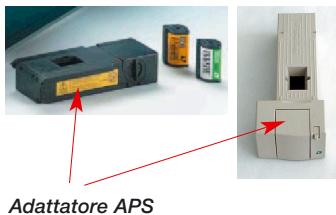
Riavvio di uno *Job*

Nel caso si voglia ripetere la elaborazione di alcune componenti del *Job* che sono già state elaborate, è necessario resettare il loro stato.

Per fare questo, una volta selezionato il componente da resettare nella finestra del JM, cliccando su di esso con il tasto «Ctrl» premuto **CONTROL** + **R** (in Windows: bottone destro del mouse) si apre un menu di contesto nel quale, tra gli altri, si trova il comando «Resetta stato». Questo comando riporta lo stato del componente a «non elaborato» (led grigio).

Dopo aver nuovamente effettuato la selezione dei componenti da scannerizzare, si può riavviare lo svolgimento del *Job*.

Flusso di lavoro del *JobManager di SilverFast* nella scansione di pellicole



1. Avvio dello scanner ed introduzione delle pellicole;



2. Avvio del programma di elaborazione immagini (p.e. Photoshop) o di *SF Launcher*;
3. Apertura di *SilverFast Ai* per il proprio scanner;
4. Attivazione del *JobManager di SilverFast*;
5. Produzione di una scansione panoramica;
6. Selezione e caricamento delle immagini nel *JM*;
7. Ottimizzazione delle singole immagini e scrittura dei parametri;
8. Scelta della cartella per salvare la scansione finale;
9. Avvio dello svolgimento del *Job*;
- x. Computer e scanner proseguono da soli il lavoro;
10. Chiusura del *JM* e di *SilverFast Ai*;

Utilizzazione del *JobManager* di *SilverFast* con scanner a superficie piana*

Differenze rispetto al caso di scanner per pellicole

Il *JobManager* di *SilverFast Ai* è, in linea di massima, identico per tutti i tipi di scanner. Possibili differenziazioni riguardano solamente funzioni legate alle caratteristiche costruttive dello scanner*:

- Normalmente gli scanner a superficie piana prevedono la possibilità di collegare un dispositivo aggiuntivo, l'unità per trasparenze, oppure sono provvisti di esso già in produzione. In questo modo, con lo stesso scanner, è possibile lavorare sia con originali riflettenti che con pellicole o negativi.
- Con l'unità per trasparenze dello scanner a superficie piana, possono venire digitalizzate contemporaneamente sia negativi che diapositive. Anche la dimensione della pellicola non rappresenta nessun ostacolo, dato che sulla superficie è possibile depositare arbitrariamente originali di qualsiasi formato.
- In scanner con superficie piana a scorrimento* per originali trasparenti, è addirittura possibile utilizzare nello stesso *Job* entrambi i settori (riflettenti e trasparenti) del dispositivo. I documenti depositati possono ricoprire interamente entrambe le superfici ed è anche possibile mescolare diapositive con negativi.
- La superficie di scansione di queste apparecchiature è estremamente estesa, se paragonata con quella degli scanner per pellicole. L'intera superficie utile può essere ricoperta di originali, senza badare in alcun modo alla loro orientazione: con il *JobManager* è estremamente semplice e veloce ottimizzare ogni immagine tramite la sua anteprima e definire qui l'orientazione che essa deve avere in uscita.



*Attenzione!

I dialoghi possono cambiare a seconda dello scanner e alcune funzioni saranno possibili solo con alcuni tipi di scanner.

Utilizzazione del **JobManager** con **SilverFastHDR, DC, PhotoCD**

Differenze rispetto al lavoro con scanner

Il **JobManger** dimostra tutta la sua potenza nel lavoro con i plug-in indipendenti dal dispositivo: *SilverFastHDR, DC, PhotoCD*.

La combinazione di questi plug-in con il *JM* offre all'utente la possibilità di lavorare nel modo più efficiente possibile, risparmiando quindi notevoli quantità di tempo.

Di solito le immagini su file vengono digitalizzate in una operazione per mezzo di uno scanner. L'utente lavora in una workstation con computer e scanner ed esegue l'ottimizzazione delle immagini (con correzione della gradazione, histogrammi, correzione dei colori, definizione dei contorni etc. ...) e le scansioni finali una dopo l'altra, immagine per immagine. Questa è una operazione che richiede tempo, ed ha quindi costi alti, quando si richiede una qualità di alto livello ed un alto livello di ottimizzazione per l'immagine. Il tempo che le componenti hardware impiegano per effettuare il prescan, la scansione fine e la scrittura dei files, è per l'utente un tempo morto, non recuperabile. Questo risulta inaccettabile per le moderne, e veloci, esigenze della lavorazione.

Il *JM* è quindi uno strumento per aumentare drasticamente l'efficienza dell'ambiente di elaborazione, e così abbassare anche i costi di essa. Si esegua il confronto tra la procedura di elaborazione abituale e quella resa possibile dal *JM* (pagina seguente).

Nel grafico è rappresentato a sinistra la procedura di elaborazione abituale «classica», mentre a destra quella gestita dal *JobManager di SilverFast*.

Nel caso «classico» l'operatore deve rimanere costantemente presso le macchine (computer e scanner), dato che i brevi tempi di attesa non consentono un impiego sensato di questi intervalli nel lavoro ad una seconda workstation. In questo modo ogni immagine viene elaborata singolarmente e, singolarmente, messa a disposizione in rete.

Con il *JobManager di SilverFast* viene liberata una grande quantità di tempo, durante il quale l'operatore può dedicarsi ad attività più utili in altri calcolatori. Come mostra il calcolo riportato qui accanto, già con la digitalizzazione di 72 diapositive possono venire risparmiate ben 6 ore di lavoro.

Esempio di calcolo del tempo di lavorazione:

Compito: due pellicole di diapositive a colori (36 diapositive) di tipo diverso (A e B), individualmente riprese (quindi non rappresentano una serie) devono essere scannerizzate con correzione del colore, della gradazione, della definizione dei contorni e con cambiamento di scala A: con 228 dpi CMYK e B: con 72 dpi RGB.

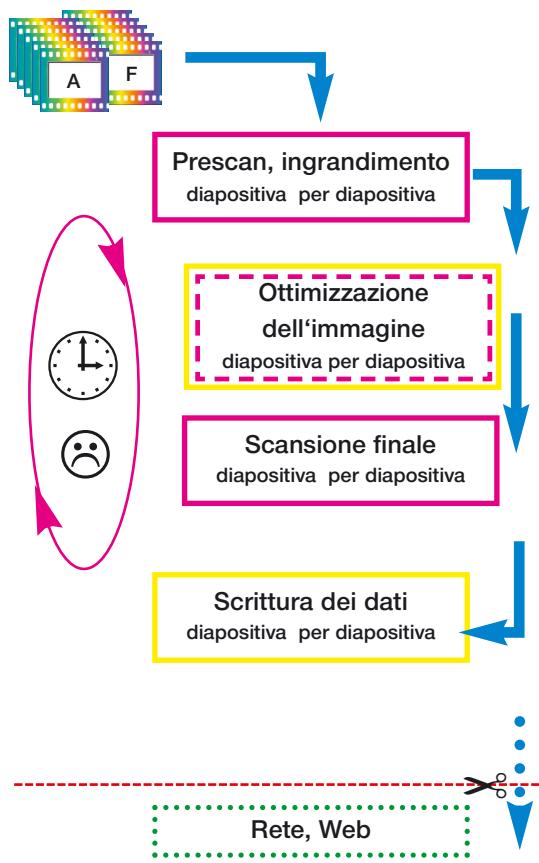
Dispendio di tempo classico:	Min
Prescan, zoom: 30 sec. ognuno	1
Ottimizzazione	2
Prescan per la def. di fuoco	0,5
Scansione in cascata: A 1 eB 3 Min	4
$\Sigma = 7,5$	
$x 72$ diapos	
$\Sigma\Sigma = 540$ Min	
$\Sigma\Sigma = 9$ ore	

Dispendio di tempo con il JM:	Min
Scansione dei dati grezzi: 4 Min ognuno	4
Prescan, zoom: 2 sec ognuno	0,033
Ottimizzazione	2
Prescan per la def. di fuoco 1 sec	0,0167
Rendering: A 5 sec, B 40 sec	0,75
$\Sigma = 6,8$	
$x 72$ diapos	
$\Sigma\Sigma = 489,6$ Min	

Togliendo i tempi macchina:	Min
per i dati grezzi: $(72 \times 4$ Min) – 30 Min	258
per il rendering: $(72 \times 45$ sec) + 1 Min	55
$\Sigma = 313$	
$\Sigma\Sigma = 176,6$	
$\Sigma\Sigma < 3$ ore	

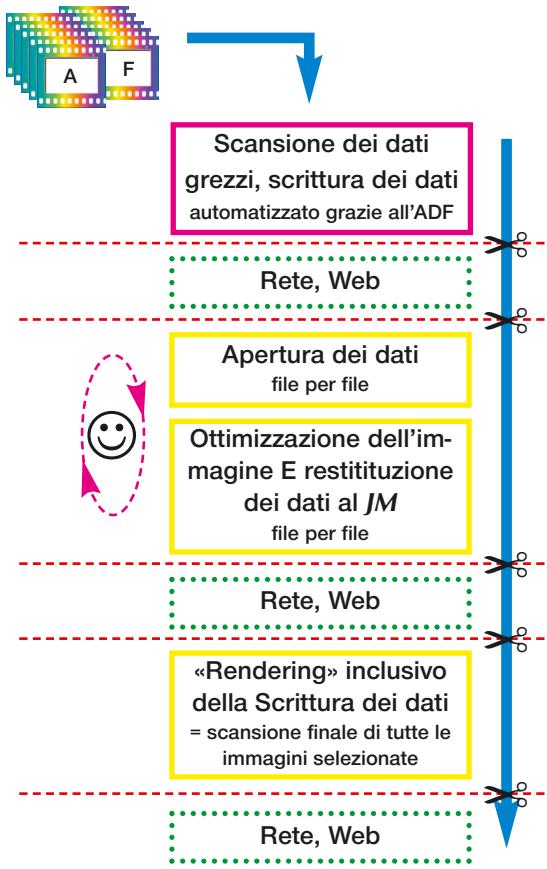
Tempo di lavoro recuperato: 6 ore

Ciclo di lavorazione classico, ripetitivo, con alto dispendio personale di tempo



6.12

Ciclo di lavorazione automatizzato con minimo dispendio di tempo consentito dal *JobManager* di *SilverFast*



Confronto delle procedure di lavorazione classica, ciclo di lavoro gestito interamente dall'operatore, con la procedura di lavorazione automatica con l'impiego del *JobManager* di *SilverFast*

Legenda:

- Magenta** Alto impiego di risorse umane, per esempio a causa della gestione dello scanner
- Giallo** Dispendio di tempo che dipende solo dal computer adoperato
- Verde** Preparazione dei dati e loro messa a disposizione attraverso una rete qualsiasi
- ~~—~~ Possibile interruzione del flusso di lavorazione, p. e. per inoltrare il Job.

Copiatura di parametri di componenti di Job

Spesso può nascere la necessità di modificare contemporaneamente i parametri relativi a molte componenti di un *Job* (p.e. la conversione contemporanea dell'output da RGB a CMYK per molte componenti). Questa operazione è, di per se, impossibile nel *JM* (quali valori dovrebbero essere segnalati, quando si elaborano componenti che hanno impostazioni diverse?).

È necessario tuttavia elaborare un solo componente del *Job*. Si proceda come segue:



- Si commuti innanzitutto la modalità di lavoro in „modifica“ e si selezioni uno dei componenti che deve essere modificato. Su di esso si effettuino le modifiche desiderate (p.e.: impostare la conversione di uscita a CMYK). La modifica può (non deve) essere salvata.
- In seguito a ciò rimane da aggiungere alla selezione nella finestra del *JM* i componenti del *Job* che devono essere modificati: come al solito con «Comandi-click» (Windows: **CONTROL** + **→**) per singole immagini, «Shift + click» (Windows: **SHIFT** + **→**) per una serie di immagini, e «Comandi + A» (Windows: **CONTROL** + **A**) (Windows: **CONTROL** + **A**) per tutte le immagini.

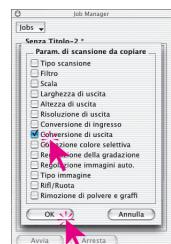
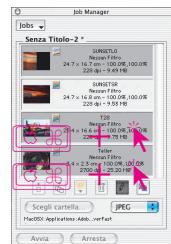
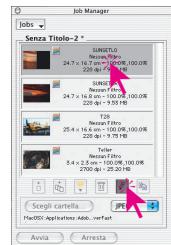


- Cliccando sul pulsante «Copia» (ora attivo), è possibile copiare le impostazioni effettuate nella componente del *Job*, che si trova attualmente in elaborazione, in altre componenti dello stesso *Job*.

Nel dialogo di copiatura l'utente può decidere quali parametri copiare e quali tralasciare (inoltre: le ultime impostazioni effettuate in questo dialogo vengono ricordate, vengono cioè ritrovate al prossimo avvio del *JM*). (inoltre: le ultime impostazioni che sono state intraprese in questo dialogo vengono ricordate, esse, cioè, risulteranno ancora impostate al prossimo avvio del *JM*).



- Cliccando sul pulsante «OK» i parametri corrispondenti alle voci che sono state marcate vengono copiate nei componenti del *Job* precedentemente selezionati, e questo è tutto!



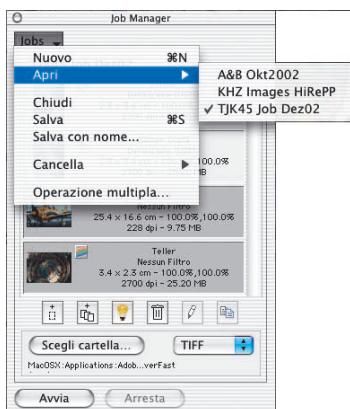
Copiatura di interi componenti di *Job*

Anche la copiatura di singoli componenti di un *Job*, di più componenti o di tutti i componenti (quindi dell'intero *Job*) in un altro *Job* appositamente creato oppure già esistente, non presenta problemi particolari. Per fare questo si utilizzino semplicemente i comandi di «Copia ed Incolla»:

- Si abbandoni la modalità «modifica»;
- Si selezioni i o il componente che si desidera copiare;
- Si copi i o il componente in memoria usando «Comandi + C»  + **C** (per Windows:  + **C**).
- Si apra o si crei il *Job* di destinazione;
- - Si copi nel *Job* di destinazione il contenuto della memoria usando «Comandi + V»  + **V** (per Windows:  + **V**).



Come manipolare interi *Jobs*



Dopo aver elaborato e salvato singoli componenti di un *Job*, ci si può dedicare alla elaborazione di completi *Job*. Per trattare interi *Jobs* si debbono utilizzare le voci del menu del *JobManager* di *SilverFast*. Tutte le operazioni – base che si applicano ad un *Job* nel suo complesso, si possono effettuare in questo modo. Le voci del menu sono, in dettaglio:

Nuovo: crea un nuovo *Job* vuoto. Se nel *JobManager* di *SilverFast* si dovesse trovare un altro *Job* già aperto, verrà chiesto, prima che il nuovo *Job* sia creato, se salvare o no le ultime modifiche apportate.

Apri: apre un sottomenu con una lista di tutti i *Jobs* sin qui salvati. Un *Job* viene caricato, scegliendo da questo menu la voce corrispondente. Il *Job* che al momento è aperto, risulta evidenziato nella lista.

Chiudi: chiude il *Job* corrente.

Salva: salva il *Job* corrente. Se un *Job* viene salvato per la prima volta, compare un dialogo che consente l'attribuzione di un nome. Il posto dove salvare il *Job* non può essere assegnato a piacere: esso è, una volta per tutte, fissato nella sottocartella «Jobs» della cartella di *SilverFast*.

Salva come ...: salva il *Job* corrente sotto un altro nome (cioè, nel caso che esso fosse già stato salvato, ne viene prodotta una copia).

Cancella: apre un sottomenu con una lista di tutti i *Jobs* sin qui salvati. Scegliendo una voce di questa lista, il *Job* che vi corrisponde viene eliminato.

Job Multiplo: contiene in una finestra propria una lista di tutti i *Jobs* sin qui salvati. Selezionando uno o più *Job* e cliccando su «Avvio», viene avviata la esecuzione di tutti i *Jobs* selezionati. Lo stato di *Job* già eseguiti si può riportare indietro a «non modificato» marcando una opportuna casella.

Procedimenti di elaborazione nel *JobManager*

Il grafico riportato nella pagina seguente mostra uno schema di esecuzione ricco di esempi delle fasi di lavorazione nel *JobManager* di *SilverFast*.

All'inizio sta l'introduzione ①, o la raccolta, di componenti, nella finestra del *JM* per formare un *Job*. Qui si può trattare sia di immagini su file importate dall'esterno che di cornici prese dalla finestra di prescan di *SilverFast HDR*.

Naturalmente si può fare riferimento a *Jobs* già presenti (fase ②).

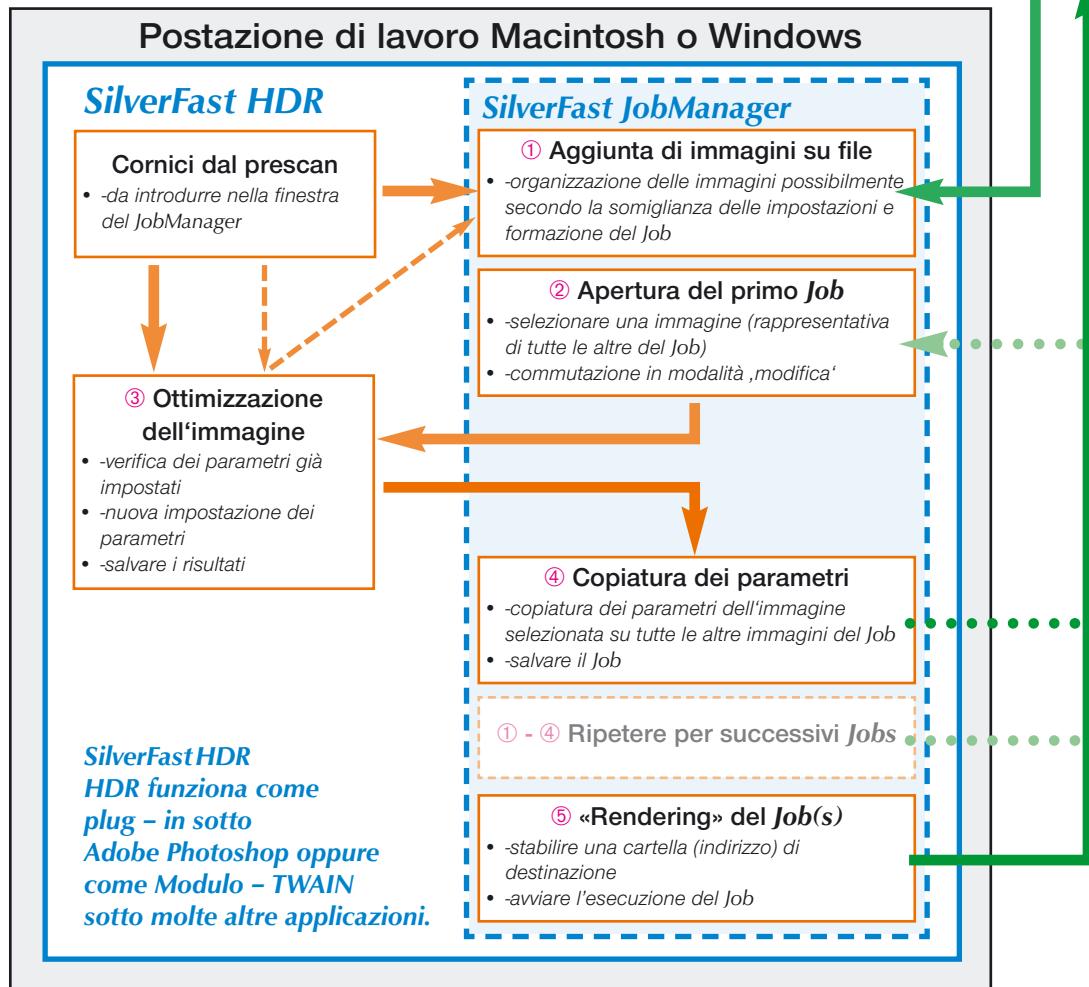
Di seguito a ciò una singola immagine, a rappresentanza di tutte le altre del *Job*, molte immagini oppure, addirittura, tutte le immagini vengono ottimizzate l'una dopo l'altra (fase ② e ③).

Se una procedura di ottimizzazione trovata per una determinata immagine, risulta valida anche per un certo numero di altre immagini, si può allora copiare i parametri dell'immagine già ottimizzata nei componenti del *Job* corrispondenti a queste altre immagini, senza doverli determinare direttamente (fase ④).

Alfine si può effettuare il «rendering» del *Job*, ovvero la sua esecuzione (fase ⑤). In questa fase diversi *Job* possono essere raggruppati ed eseguiti insieme.

I files prodotti sono subito a disposizione nella rete.

Non è escluso che i vecchi *Jobs* già eseguiti possano ancora essere utili: in ogni momento essi potranno essere editati ed eseguiti eventualmente con parametri diversi.



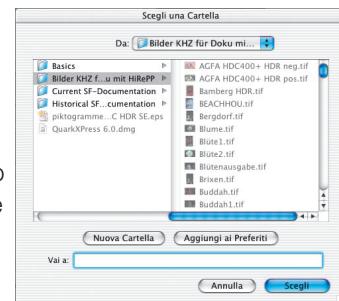
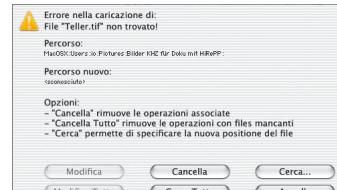
Messaggi di errore nel **JobManger**

File – sorgente non trovato

Quando un *Job* viene aperto o caricato, il *JM* di *SilverFast* controlla se i file – sorgente necessari alla esecuzione del *Job* sono disponibili. Nel caso che questi files non vengano trovati all'indirizzo originario, compare il dialogo qui mostrato: qui c'è ancora la possibilità di eliminare il componente corrispondente, di eliminare tutti i componenti oppure di inserire il nuovo indirizzo in cui si trova il file in questione.

Attraverso una ulteriore finestra si può cercare ed assegnare il componente del *Job*.

Dopo la nuova assegnazione si ha la possibilità di riferire al nuovo indirizzo il componente attuale del *Job* oppure tutti i componenti corrispondenti.



Combinazioni di tasti per il *JobManager di SilverFast*

Macintosh

Selezione di immagini nella finestra di panoramica del *JM*

aggiunta di ulteriori immagini singole «Comandi-click»  + 

aggiunta di una sequenza di immagini «Shift-click»  + 

aggiunta di tutte le immagini «Comandi-A»  + 

Windows

Selezione di immagini nella finestra di panoramica del *JM*

aggiunta di ulteriori immagini singole «Ctrl-click»  + 

aggiunta di una sequenza di immagini «Shift-click»  + 

aggiunta di tutte le immagini «Ctrl-A»  + 

SilverFast SRD**Rimozione di polvere e graffi**

La rimozione di effetti prodotti da polvere e graffi è un «passatempo» che, con gli strumenti abitualmente disponibili per ritoccare un'immagine, può richiedere una quantità di tempo spropositato. Molti tentativi di escogitare strumenti software appositi, per venire incontro alle esigenze di tempo, erano già stati fatti senza tuttavia fornire risultati incoraggianti. Il problema consisteva nella quasi impossibile risoluzione della questione cruciale «come può un programma distinguere tra il contenuto dell'immagine e gli effetti di disturbo indesiderati?», e nella conseguente mancanza di criteri qualitativi.

Come vengono riconosciuti ed eliminati graffi e polvere?

Con *SilverFast SRD* (versione 6.x) anche „restauratori“ inesperti sono messi nella condizione di produrre buoni risultati con pochi click del mouse. «SRD» sta per «Smart Removal of Defects»: intorno al 95% del lavoro di «ritocco» normalmente necessario viene risparmiato impegando lo strumento di rimozione di polvere e graffi di *SilverFast SRD*.

Il procedimento implementato in *SilverFast SRD* per la rimozione di polvere e graffi consiste di più fasi. Esso fa uso della tecnica dei livelli (o strati) ed è completamente controllabile da parte dell'utente (In *SilverFast SE* le possibilità di controllo di questo procedimento è invece ridotta ad un piccolo insieme di funzionalità).

I disturbi sull'intera immagine vengono dapprima rilevati, quindi marcati e infine corretti. Il punto di partenza della procedura è una intelligente funzione automatica la quale, già con un livello medio di efficienza, produce risultati eccellenti che nella maggior parte dei casi coincidono con quelli desiderati. Nel caso in cui risultati necessaria una ulteriore correzione fine, sarà tuttavia ancora possibile intervenire manualmente.

Nel modo più sensato queste correture dovrebbero essere apportate dapprima sui disturbi meno evidenti e mano a mano, in modo graduale livello per livello, sui graffi e sui difetti più marcati.

Questo elegante metodo rende possibile il massimo mantenimento della ricchezza di dettagli di un'immagine rendendo necessario, nel peggiore dei casi, solo il ritocco di porzioni minime di essa.

Per riconoscere in modo ottimale difetti e disturbi, due metodi diversi sono stati implementati in *SilverFast*: essi lavorano in base alla impostazione di parametri apparentemente simili ma, in generale, producono esiti differenti.

Un altro vantaggio della rimozione di polvere e graffi in *SilverFastSRD* consiste nel fatto che tutti i calcoli tengono in conto l'intera varietà dinamica (profondità di colore) dello scanner impiegato: quanto migliore è lo scanner, tanto meglio riuscirà la correzione dei difetti nell'immagine!



Efffetto di SilverFastSRD

A sinistra: diapositiva non corretta



A destra: diapositiva elaborata con *SilverFastSRD*

Panoramica

Modalità esperti



Consente l'utilizzazione del cursore per la „Estensione“ e le impostazioni dei parametri per i „Graffi estesi“

Manipolazione degli strati



Inserisce un nuovo strato



Elimina lo strato attuale



Sposta lo strato al di sotto di quello precedente



Sposta lo strato al di sopra di quello successivo



Reset dei parametri

Impostazione delle maschere

Cambio dello strumento di mascherazione: cliccare sul pulsante e tenere il mouse premuto; passare quindi allo strumento desiderato e rilasciare il mouse.



Pennello



Poligono



Corda

Rappresentazione dei disturbi



Disattivazione/attivazione della correzione in tempo reale



Originale, senza correzioni



Disturbi corretti / rimossi



Disturbi evidenziati a colore



Guida
Visualizza testi di spiegazione, introduzione e descrizione delle funzioni

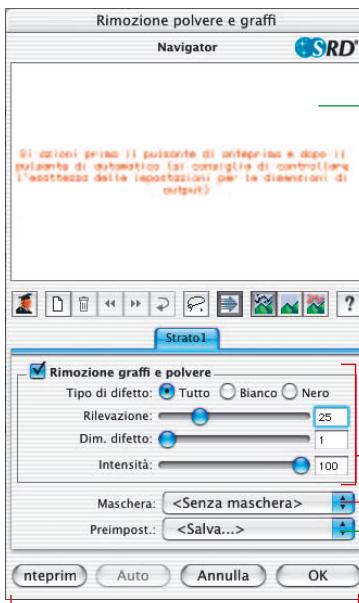
Attivazione della rimozione polvere e graffi



Nel caso sia disponibile il solo pulsante qui riprodotto, si può adoperare esclusivamente la funzione di rimozione difetti implementata nello hardware del dispositivo, come p.e. la DIGITAL ICE technologies*.



Pulsante per l'apertura della finestra di dialogo di SilverFastSRD.



Finestra di navigazione

Campi con cornice in rosso: settori selezionabili per la elaborazione

Campi con cornice in giallo: porzione d'immagine visibile nella scansione di anteprima. Può essere traslata per trascinamento con il mouse.

Menu-cursore per la eliminazione di polvere e graffi

Tipo di difetti: Tutti i disturbi, disturbi sul bianco (chiaro) oppure sul nero (scuro)

Rilevazione difetti: Impostazione della sensibilità nella rilevazione

Dimensioni difetti: Dimensioni delle porzioni d'immagine corrotte

Intensità: Distinzione tra informazioni appartenenti all'immagine e corruzioni

Maschera

Per caricare * e salvare * le maschere

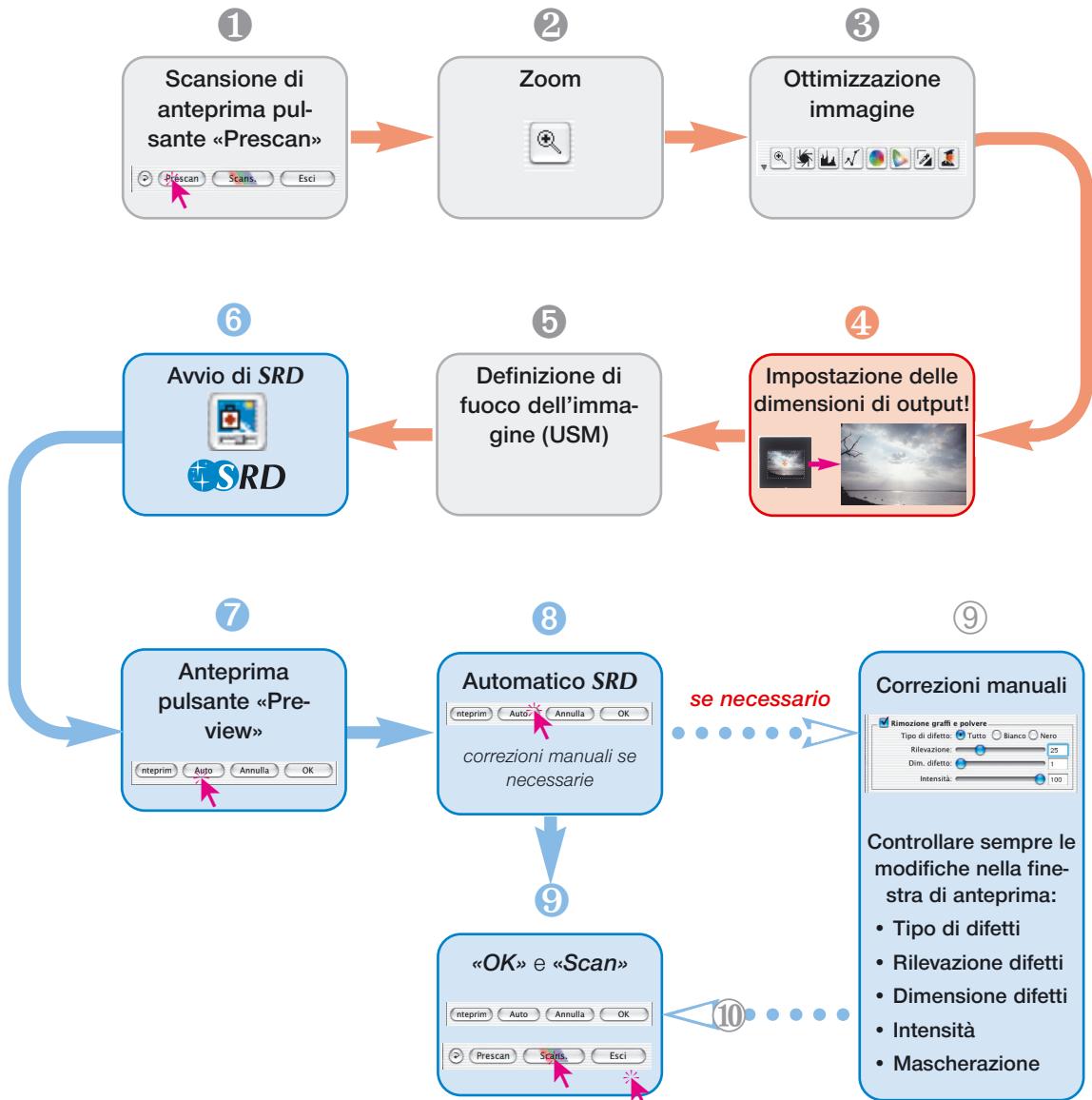
Preimpostazioni *

Per caricare * e salvare * le impostazioni dei parametri



* DIGITAL ICE technologies

Questa funzione per la rimozione di polvere e graffi, implementata nello hardware dello scanner, può solo venire attivata o disattivata, ma non controllata da parte dell'utente. Essa non funziona con negativi in bianco e nero e neanche con diapositive in Kodachrome..

Percorso di elaborazione ins *SilverFast SRD*

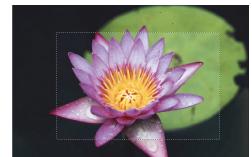
Procedura di ottimizzazione di un'immagine con SilverFast SRD

Nelle pagine seguenti viene esposta sinteticamente la procedura di ottimizzazione di un'immagine con *SilverFast SRD* e l'utilizzazione della funzione di rimozione di polvere e graffi.

1. Scansione di anteprima



Si avvii *SilverFast* e si esegua una scansione di anteprima. Tracciare quindi una cornice di scan all'interno dell'immagine desiderata.



2. Zoom



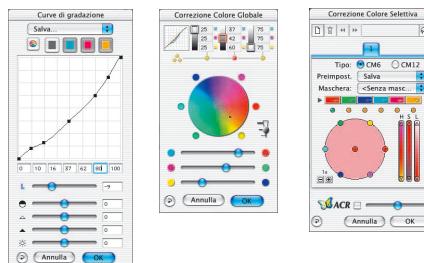
Si proceda con uno zoom per valutare meglio l'immagine e per lavorare con una rappresentazione ingrandita di essa.

3. Ottimizzazione immagine



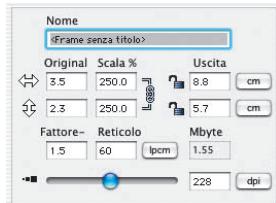
Tutti gli abituali strumenti di ottimizzazione dell'immagine, a partire dal funzionamento automatico e comprendendo eventuali aggiustamenti delle varie tonalità di luce e del contrasto, sino alla correzione selettiva o globale dei colori, possono essere adoperati nel solito modo. Per seguire il migliore ordine nell'applicazione di queste funzioni, l'impegno dello *ScanPilot* è uno strumento molto utile.

Ottimizzazione dell'immagine
Gradazione, correzione selettiva e globale dei colori in *SilverFast Ai*



6.13

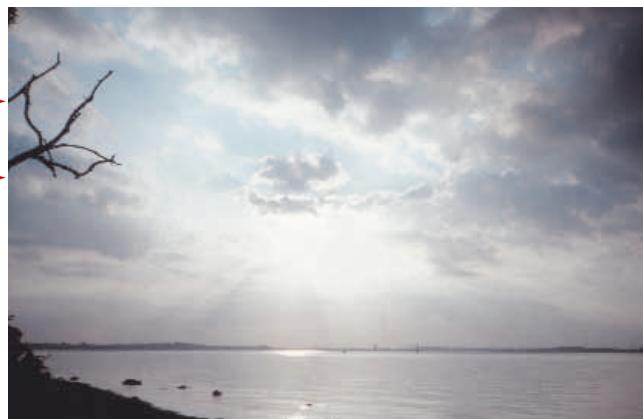
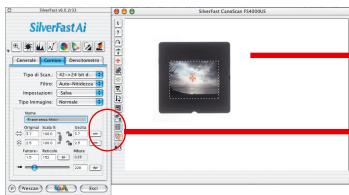
4. Risoluzione di output



Si devono adesso impostare i parametri di output

desiderati: proporzioni di scala (larghezza e altezza) e risoluzione finale.

Si deve qui tener conto del fatto che aumentando la risoluzione dell'immagine, insieme alla dimensione del file di uscita, cresce anche la quantità di disturbi riconoscibili in essa. A bassa risoluzione, infatti, sono visibili sull'immagine meno irregolarità che non a risoluzioni elevate.



5. Definizione di fuoco dell'immagine (USM)

SilverFast mette a disposizione un dialogo di fuoco configurabile che comprende anche una serie di preimpostazioni per l'automatico e una funzione di preview: attraverso la commutazione tra rappresentazione dell'immagine «prima» e «dopo», la definizione di fuoco dello scan può essere valutata in modo sicuro ed impostata con precisione.

L'efficienza del mascheramento di fuoco (USM) applicato, come anche la qualità dello scanner adoperato, influiscono in modo determinante sulla possibilità di rilevazione delle irregolarità dovute a polvere e a graffi.

L'impiego di uno scanner di buona qualità, che già di per sé contribuisce ad una buona focalizzazione ottica, comporta da un lato che un maggior numero di difetti venga rilevato sull'originale ma, dall'altro, che alcuni dei difetti presenti venga coperto tramite una marcata applicazione della funzione di USM.



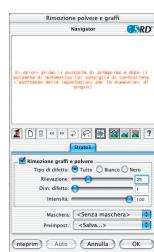
6.13
Dialogo USM
in SilverFastAi



6. Attivazione di *SilverFast SRD*



Si attiva con il mouse il dialogo «Rimozione graffi». Se si sta utilizzando uno scanner che dispone di una propria funzione per la rimozione di polvere e graffi, implementata nel dispositivo hardware come è il caso della DIGITAL ICE technologies, si potrà effettuare una commutazione tra questa e *SilverFast SRD*. Con gli altri scanner viene in generale fornito solo *SilverFast SRD*. Dei due pulsanti riprodotti qui accanto, quello superiore servirà allora a disattivare *SilverFast SRD*.



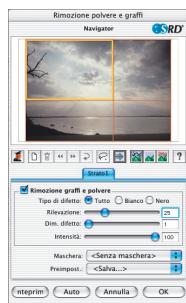
Dialogo SRD
in SilverFastAi

Con il primo avvio di *SilverFast SRD* viene visualizzata una finestra di navigazione vuota. Si eseguano quindi le operazioni descritte qui di seguito:

- a) Cliccando su «**Preview**» («**Anteprima**»), si avvia una scansione di anteprima alla risoluzione finale impostata.



- b) Cliccando sul pulsante «**Auto**» («**Automatico**») la funzione *SDR* avvia l'analisi dell'immagine. Le corruzioni presenti su di essa vengono rilevate ed evidenziate in rosso.

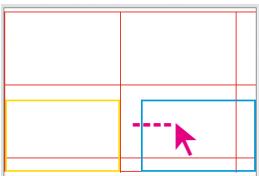
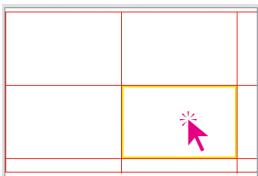
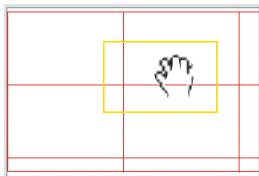


Se *SilverFast SRD* è stato chiuso e nuovamente avviato, viene ancora visualizzata l'ultima scansione di anteprima insieme a tutte le impostazioni relative ad essa.

Se si vuole evitare questo, p.e. lavorando con un'altra immagine, **a)** cliccando su «**Preview**» si esegua un'altra scansione di anteprima, **e b)** si avvi una nuova rilevazione *SRD* con il pulsante «**Auto**».



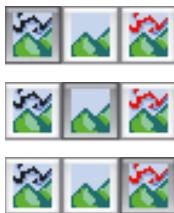
7. Il Navigator • Utilizzazione della finestra di anteprima SRD



Utilizzazione del «Navigator»

Il **contorno in giallo** indica la posizione nell'immagine originale del riquadro attualmente mostrato nella finestra di anteprima. Esso si può trascinare liberamente all'interno della finestra di navigazione: il contenuto della finestra di anteprima verrà attualizzato automaticamente.

Con un click singolo sui **campi incorniciati in rosso**, il contenuto di essi viene visualizzato nell'anteprima. Dopo aver cliccato su di esso, il campo risulterà opportunamente cerchiato in giallo.



Sono inoltre disponibili **tre modalità di rappresentazione** che si attivano cliccando sui pulsanti corrispondenti:

- Immagine originale, senza correzioni,
- Immagine corretta, ripulita dai difetti,
- Immagine originale con difetti marcati in rosso.

Dalle modalità di rappresentazione b) e c) si può commutare brevemente alla rappresentazione originale a) cliccando sulla finestra di anteprima e tenendo premuto il mouse. Rilasciando il mouse la rappresentazione torna nuovamente alla modalità selezionata in precedenza.



Nel caso che il risultato sia soddisfacente, si può chiudere il dialogo SRD con «OK» ed avviare la scansione dal menu principale di *SilverFast*.

Disattivazione/attivazione della correzione in tempo reale

La correzione in tempo reale in *SilverFastSRD* viene attivata e disattivata con un semplice click sul pulsante che porta l'icona della freccia blu o rossa.



Quando la freccia è di colore blu, l'effetto prodotto da ogni modifica apportata ai parametri di impostazione viene calcolato e rappresentato, applicandolo all'intera rappresentazione di anteprima, solo dopo aver rilasciato il pulsante del mouse. A seconda della velocità del processore di cui si dispone, questo può anche avere tempi di risposta relativamente lunghi. Questo ritardo non è presente quando la correzione viene effettuata in tempo reale.

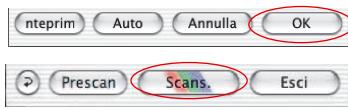


Quando la freccia è di colore rosso, nella finestra di anteprima si può ritagliare un piccolo riquadro nel quale le correzioni vengono immediatamente visualizzate. Mediante trascinamento con il mouse, questa cornice «in tempo reale» può essere spostata in qualsiasi posizione all'interno della grande finestra di anteprima. In queste condizioni l'aggiornamento dell'immagine dopo la modifica di un parametro, anche se limitatamente ad un piccolo settore, viene effettuato in modo pressocché immediato.

Correttura manuale

Se sul risultato dell'automatico *SRD* sono necessari ulteriori interventi manuali, si tengano presenti i suggerimenti seguenti:

- Cominciare sempre con la correzione di difetti ben visibile e contrastati. Passare in seguito, in modo graduale ed utilizzando eventualmente più livelli e maschere, ai disturbi meno contrastati e quindi meno evidenti.
Si presta attenzione al fatto che, per ogni livello, si può applicare sempre solo un insieme di impostazioni ed una sola maschera! Livelli e maschere multiple sono disponibili solo nella versione completa di *SilverFast*. In *SilverFast SE* und -*DCSE* si può utilizzare solo un insieme di impostazioni ed una maschera.
- Applicare quindi il primo procedimento di «Rimozione polvere e graffi»: solo in casi particolari si dovrebbe passare dalla funzione per difetti a linea alla funzione alternativa per la rimozione di difetti estesi.



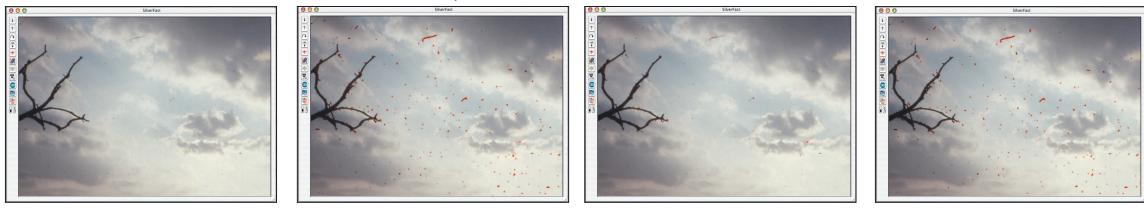
A conclusione di tutte le correzioni, cliccando su «OK» i parametri impostati vengono applicati e il dialogo viene chiuso. A questo punto rimane soltanto da avviare la scansione finale dal menu principale di *SilverFast*.

1. Cambiamento del tipo di difetto



È realmente necessario modificare a mano il risultato delle operazioni effettuate da *SilverFast SRD*? In caso di risposta affermativa si dovrebbe innanzitutto provare se, per caso, una impostazione diversa in «Tipo di difetto» produce risultati migliori. A questo scopo si commuti dal tipo di difetto attualmente impostato ad uno dei due rimanenti e si controllino i cambiamenti prodotti sull'anteprima dell'immagine.

Per una valutazione efficace si utilizzi la possibilità di commutare la rappresentazione dell'immagine tra le diverse modalità e i diversi riquadri!



Originale non corretto

Tipo difetto «Tutto»

Tipo difetto «Bianco»

Tipo difetto «Nero»

2. Cursori «Rilevazione difetti» e «Dimensione difetti»

Entrambi questi cursori sono preimpostati dall'automatico della funzione SRD.

«**Rilevazione difetti**» sta qui per finezza di rilevazione. I valori ottimali per questo parametro dipendono fortemente dal contenuto dell'immagine: in immagini dove i contorni sono molto evidenti o sono stati rimarcati, i valori appropriati sono con buona probabilità tra 1 e 50. Essi sono invece nell'intervallo tra 50 e 100, se si lavora con immagini dai contorni sfumati o comunque deboli.

«**Dimensione difetti**» è il valore presunto della dimensione in pixel degli effetti di disturbo. I valori adatti per questo parametro sono solitamente compresi tra 1 e 5. L'effetto prodotto dall'alterazione dei valori per questi due parametri è da valutare nella grande finestra di anteprima, riferendosi eventualmente a settori diversi dell'immagine. Procedimento: cominciare con il valore 1 per la dimensione delle irregolarità, e aggiustare di conseguenza la sensibilità della rilevazione. Se i miglioramenti sono insoddisfacenti, si effettui un ulteriore tentativo aumentando a 2 la dimensione e così via di seguito, cercando quindi di approdare al risultato migliore per mezzo di approssimazioni successive.

Importante: durante i primi tentativi di correzione manuale, lasciare l'impostazione del parametro „Intensità“ al suo valore di default (100).

3. Cursore «Intensità»



Il cursore per l'impostazione di «Intensità» dovrebbe essere manipolato, portandolo a valori minori di 100, solo nel caso che il risultato delle manipolazioni sui parametri di sensibilità e dimensione appaia ancora suscettibile di miglioramenti. La necessità di agire su questa impostazione si manifesta di solito in immagini particolarmente ricche di dettagli.

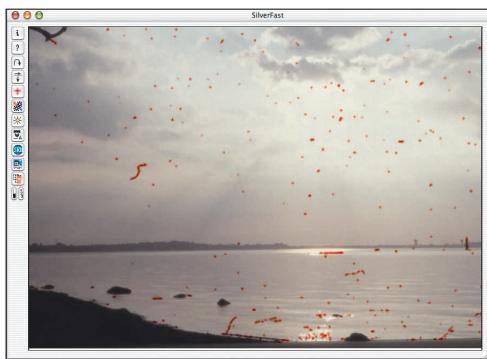
Con la riduzione del valore del parametro «Intensità» è possibile ridurre il numero di dettagli dell'immagine impropriamente riconosciuti dal programma come irregolarità. Attraverso questa impostazione si agisce quindi, in linea di principio, sulla discriminazione tra informazioni appartenenti all'immagine e difetti da eliminare.

Va da sé che, anche in questa manipolazione, gli effetti prodotti sono da controllare minutamente nell'anteprima dei diversi settori dell'immagine.

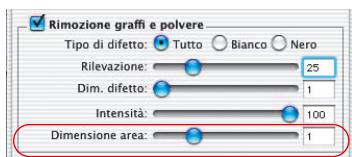
Se il cursore di intensità si trova spostato tutto a destra, ossia al valore 100, tutti i difetti rilevati vengono marcati in rosso ed opportunamente rimossi nella scansione finale.

Mano a mano che il cursore viene spostato verso sinistra, le marcature in verde crescono di numero: queste irregolarità vengono mantenute nella scansione finale.

La colorazione della striscia verde-rosso al di sopra del cursore evidenzia questo comportamento.

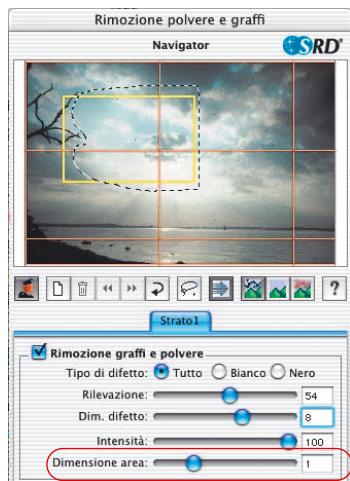


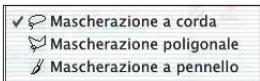
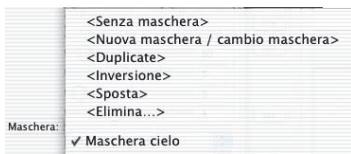
4. Cursore «Dimensioni settore»



Questo cursore è disponibile solo nella versione completa di *SilverFast* e, anche qui, solo dopo aver attivato la modalità «Esperti».

Esso offre la possibilità di impostare in modo molto preciso e fine la rilevazione dei margini delle zone corrotte. L'intervallo dei valori possibili per il parametro corrispondente è molto piccolo e va solitamente da 1 a 5.





5. Utilizzazione delle maschere

Normalmente i parametri che vengono impostati in *SilverFast SRD* vengono sempre applicati all'intera immagine. Nel caso però che l'immagine contenga pochi difetti molto rilevanti; nel caso che i difetti siano localizzati in una certa porzione dell'immagine, o anche nel caso in cui si desideri escludere dall'applicazione di *SilverFast SRD* determinati settori di essa, si deve ricorrere allo strumento di mascherazione. La maschera può venire tracciata a mano libera con il mouse direttamente sulla finestra di anteprima e sulla finestra di navigazione. A questo scopo sono disponibili i seguenti strumenti di disegno:

Scelta dello strumento

Cliccando e tenendo premuto il mouse sull'icona del primo strumento visibile, i due rimanenti vengono visualizzati in un menu a cascata a lato del pulsante: si porti allora il mouse (ancora premuto) sullo strumento che si intende adoperare e lo si rilasci.

Come tracciare una maschera



Con lo strumento a **corda** la maschera viene tracciata cliccando con il mouse e trascinandolo: la corda chiusa che ne risulta delimiterà la porzione dell'immagine sulla quale la funzione di rimozione di polvere e graffi dovrà agire.



Con lo strumento a **poligono** i segmenti vengono tracciati tra click successivi del mouse sull'immagine di anteprima: la figura poligonale chiusa che ne risulta conterrà la zona attiva.



Con il **pennello** è possibile rimarcare direttamente singoli difetti (p.e. strisce) nell'anteprima: solo le zone così evidenziate verranno sottoposte a correzione da parte di *SilverFast SRD*.



Disegno di una maschera invertita

Dopo aver scelto uno degli strumenti di disegno, la funzione di mascherazione può essere invertita tenendo premuto il pulsante Opzioni (tasto «Alt»): quello che si ottiene è, per così dire, il negativo della maschera.

Dopo l'inversione vengono selezionati per la correzione con lo strumento impostato i settori dell'immagine che NON giacciono nella zona attiva della mascherazione e che dovrebbero rimanere inalterati.

Lo stesso effetto, solo in modo più immediato e semplice, si ottiene anche attraverso la voce «Inversione maschera» del menu.

Modificazione di una maschera preesistente

Dopo aver tracciato una maschera, essa può ancora venire modificata con l'aggiunta o la sottrazione di porzioni di immagine dalla zona attiva.



Expansione della maschera: ulteriori settori dell'immagine possono essere aggiunte alla zona delimitata dalla mascherazione tenendo premuto il tasto «Shift».

Riduzione della maschera: tenendo premuto il tasto «Alt» si possono sottrarre settori dell'immagine alla porzione attiva della maschera.



Maschera tracciata con lo strumento a corda



Maschera adattata con i tasti „Shift“ e „Alt“

6.13

6. Lavoro con strati multipli

Con il primo avvio di *SilverFast SRD* viene attivato automaticamente lo strato «1». Su di esso vengono apportate le prime correzioni fini. Nel caso che solo una parte dei difetti si possano eliminare tramite l'impostazione dei cursori, la parte rimanente





dovrebbe venire trattata nello strato successivo. Nel fare questo si cominci, come al solito, dai difetti meno rilevanti per passare poi a graffi e disturbi più evidenti.

I livelli vengono aggiunti mediante il pulsante «Inserisci». È possibile creare un massimo di quattro livelli.

I pulsanti con la doppia freccia permettono di spostare i livelli tra di loro, e di cambiare quindi la loro posizione reciproca, in modo simile a come avviene in Photoshop. Questo risulta di particolare interesse nel caso si abbiano mascherazioni che si sovrappongono.

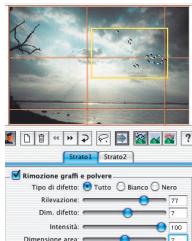


Immagine originale non corretta



Livello 1

Correzione dei disturbi fini. A destra dell'immagine non risulta possibile comprendere alcuni disturbi dovuti a polvere..

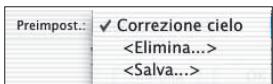


Livello 2

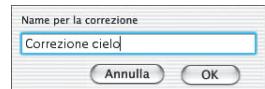
Correzione dei difetti più grossolani attraverso una impostazione più efficace dei cursori. I disturbi che ancora sono presenti nel primo livello, vengono facilmente eliminati uno dopo l'altro utilizzando la funzione di mascherazione.



7. Salvataggio / caricamento dei parametri di impostazione



Cliccando sul menu «Salva» si possono salvare i parametri di impostazione che si stanno attualmente adoperando. Un nome arbitrario può essere loro attribuito nella finestra di dialogo che si apre.



Per eliminare delle impostazioni salvate in precedenza, è presente nel menu la selezione «Elimina»: le voci ad esse corrispondenti possono essere selezionate nella finestra di dialogo che viene aperta e cancellate cliccando sul pulsante «Elimina».

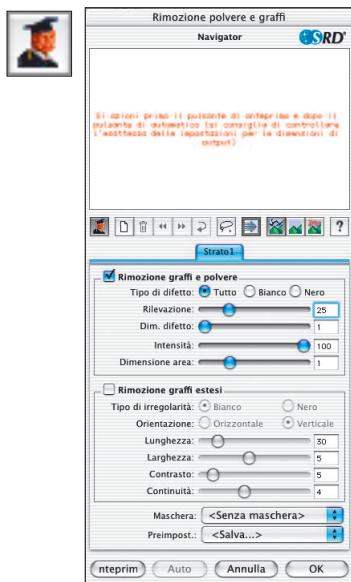


Modalità esperti

Attivazione della modalità esperti

Cliccando sul pulsante «Esperti» viene aperto, all'interno del dialogo SRD il menu di correzione alternativo per la rimozione dei difetti estesi. Viene inoltre aggiunta la voce «Estensione» al menu standard.

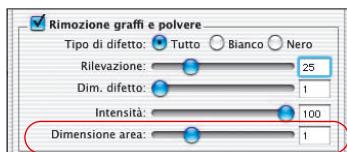
Le due tecniche possono essere utilizzate sia in alternativa che in modo simultaneo. Si consiglia tuttavia di utilizzarle in livelli diversi.



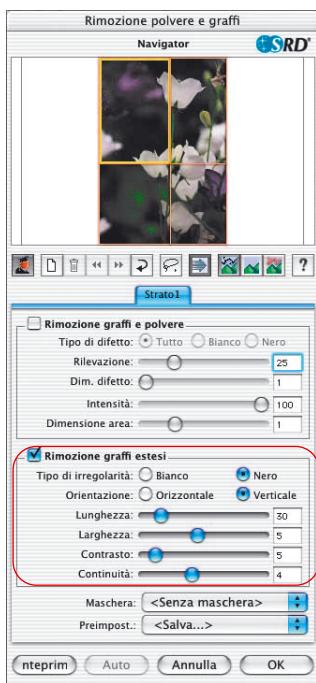
1. Cursore «Dimensioni settore»

Questo cursore è disponibile solo nella versione completa di SilverFast e si può utilizzare solo nella modalità «Esperti».

Tramite di esso è possibile impostare in modo preciso la rilevazione dei contorni delle zone corrotte. I valori possibili per il parametro corrispondente giacciono tra 1 e 5.



2. Rimozione graffi estesi



I cursori e le possibilità di selezione seguenti si trovano tutte nel menu «Graffi estesi». Questo menu è disponibile solo nella versione completa di *SilverFast* ed è visibile solo dopo aver cliccato sul pulsante «Esperti».

Questo metodo alternativo di rimozione dei difetti può essere utilmente impiegato, per esempio, quando si lavora con pellicole da 35mm nelle quali siano presenti graffi provocati da granelletti di polvere durante l'avvolgimento. I graffi che hanno questa origine riguardano spesso più di una immagine e, a volte, si estendono a tutta la striscia. Essi corrono, quasi sempre, parallelamente ai bordi della pellicola.

Per eliminare graffi allungati, sono disponibili le impostazioni seguenti: **tipo di difetto, orientazione, lunghezza, larghezza, contrasto e continuità**.

Di solito è sufficiente fissare i parametri relativi alle prime tre impostazioni (tipo di difetto, orientazione, lunghezza) per ottenere risultati soddisfacenti. I parametri rimanenti (larghezza, contrasto e continuità) possono anche mantenere i valori preimpostati. L'ordinazione e la successione dei cursori risponde alle esigenze del flusso di lavoro.



3. Scelta del «Tipo di difetto»

Per prima cosa si imposta il colore del difetto: «bianco» oppure «nero». Ai graffi estesi si può di solito ben attribuire uno di questi due tipi: a seconda dell'originale, essi sono infatti visibili come strisce bianche o nere.

Questa possibilità di scelta viene offerta all'utente perché questo tipo di difetti allungati può avere varie origini: può trattarsi di graffi veri e propri oppure, in alcuni casi, anche di elementi CCD difettosi o sporchi nello scanner.

Nel caso si debbano prendere in considerazione entrambi i tipi possibili, si può sempre impostare ognuno di essi in un diverso livello.

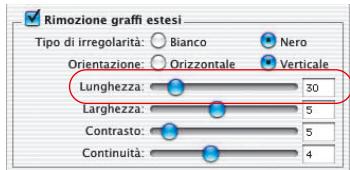


4. Scelta della «Orientazione»

A seconda di come i graffi siano orientati nell'originale, si può qui commutare tra l'impostazione della direzione verticale o di quella orizzontale.

Se i graffi si estendono invece in entrambi le direzioni, le due impostazioni di direzione si possono riferire a due diversi livelli.

5. Cursore «Lunghezza»



Con questo cursore viene fissata la lunghezza massima di un graffio. Questo parametro è il più importante: esso influisce in misura maggiore a tutti gli altri sulla rilevazione delle irregolarità. Il valore di preimpostazione è 30. I valori possibili vanno da 5 a 200.

Valori piccoli favoriscono la rilevazione di grandi strutture, valori grandi quella di strutture di dimensioni ridotte.



Originale



Lunghezza = 100



Lunghezza = 10

Nel caso che le impostazioni di questo cursore producano risultati ancora suscettibili di miglioramenti, si dovrà ricorrere ai cursori successivi.

6. Cursore «Larghezza»



Con questo cursore viene fissata la larghezza massima dei graffi.

Nella maggior parte dei casi l'impostazione che produce la rilevazione ottimale ha valori compresi tra 1 e 5. Con valori più alti si favorisce la rilevazione di irregolarità più larghe.

Con graffi molto larghi (alta risoluzione oppure grande irregolarità), l'immagine avrà probabilmente bisogno di successivi ritocchi a mano.



Originale



Larghezza = 1



Larghezza = 3

7. Cursore «Contrasto»



Questa impostazione si riferisce al contrasto locale tra la irregolarità e il suo sfondo. Un graffio molto chiaro su di un sfondo molto scuro può essere rilevato con un valore alto del parametro di contrasto. Al contrario, per rilevare un graffio appena distinguibile dallo sfondo, il parametro va impostato a valori bassi. Bassi valori del parametro di contrasto (da 1 a 5) in combinazione con valori bassi del parametro di lunghezza (da 5 a 20), possono comportare rilevazioni errate e scambiare per difetti, ad esempio, piccoli dettagli dell'immagine. Per questo motivo il parametro di contrasto dovrebbe essere mantenuto possibilmente su valori superiori a 5.



Originale



Contrasto = 2



Contrasto = 6

8. Cursore «Continuità»



In immagini ricche di disturbi «da rumore» o in immagini nelle quali i graffi si trovano in zone dell'immagine particolarmente ricche di dettagli, il parametro di continuità dovrebbe essere reimpostato (valori compresi tra 0 e 10). Un valore alto facilita la rilevazione dei graffi in contesti «difficili» (ricchi di dettagli minimi e/o casuali).



Originale



Continuità = 1



Continuità = 9

Osservazione: in alcuni casi i graffi possono avere una direzione diversa da quelle puramente verticale od orizzontale. Dato che la funzione si riferisce esclusivamente a graffi orizzontali o verticali, si deve fare in questo caso ancora più attenzione quando si fissano i parametri.

Esempio: un graffio orizzontale lungo 120 pixel e largo 1 pixel, ma che grazie ad una leggera inclinazione si estende su 4 linee dell'immagine, non può essere rilevato con le impostazioni 120 e 1, per lunghezza e larghezza in direzione orizzontale: la rilevazione sarà efficiente se riconosce i graffi in ciascuna delle 4 linee. Il parametro di lunghezza dovrà perciò essere fissato a valori intorno a 30 (120:4).